QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

Venerdì 3 Marzo 1922
S. Cunegonda, reg.

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

L'on. Luigi Fulci sostituisce il dimissionario Di Cesarò

Ora abbiamo un Ministero, attendiamo un programma

Crisi risolta

Il piccolo episodio della piccola crisi nel ministero Facta si è chiuso come doveva chiudersi: con una semplice sostituzione di nome. Non essendo in questione un indirizzo di governo — i titoli dei grandi giornali giolittani non sono programmi politici — l'unico problema del Ministero era trovare un uomo che sostituisse un altro al ministero delle Poste. Quest'uomo s'è trovato e l'Italia continua ad essere oggi quella che era ieri: il Paese dove ancora non esistono veri contrasti di programmi e dove purtroppo esistono autentici contrasti di persone.

L'invadenza dei popolari è — sì — un fatto di sostanziale importanza politica, ma questa invadenza che esisteva nel Ministero Bonomi e che probabilmente continuerà a verificarsi fino a quando alle forze organizzate dei popolari non si opporranno adeguate forze avversarie, non dovrebbe essere sbandierata per coprire le piccole beghe della meschinità politica italiana.

Se ciò avviene gli è perchè ancora si ignora quale sia il programma del presente Ministero. L'atto di ossequio dei ministri all'on. Giolitti, in casa sua, rientra ancora nei fatti di natura personalistica a cui non può certo attribuirsi importanza politica. A meno che non voglia intendersi riconoscimento di quel programma finanziario giolittiano che tutta l'Italia produttrice ha deplorato come nocivo e demolitore e di cui non sappiamo perchè si è lasciato nella recente crisi ai soli popolari la critica. E' chiaro che l'on. Bertone deve rassicurare al più presto l'Italia su questo punto.

Esso non interessa i popolari più di quanto interessi i socialisti e gli anarchici. Poichè anche questi mangiano pane e companatico, poichè anche questi hanno bisogno di lavorare per vivere, hanno anch'essi bisogno che la crisi economica non sia aggravata da provvedimenti artificiosi. Se non lo comprendono tanto peggio per loro.

A prescindere da questo è sperabile che il Ministero Facta, sorto in un momento di aspro contrasto tra i gruppi e le fazioni, senta che il primo postulato della ricostruzione nazionale è la pace interna e la serenità del lavoro.

La pace interna sarà raggiunta dal nuovo direttore della pubblica sicurezza? Avrà egli la sensazione precisa che oggi lo Stato se vuol salvarsi deve essere imparzialmente inesorabile verso tutte le iniziative private di violenta imposizione a danno dei partiti avversari? Avrà egli la forza di attuare una difesa continuativa della libertà che è poi una continuativa imposizione del dovere sociale a chiunque pretenda sovrapporre la propria volontà alla necessità della coesistenza sociale?

Dal giorno in cui è uscita dalla guerra l'Italia attende ansiosa la pace e la serenità che sole possono rimarginare le ferite del nostro organismo economico. Ma questa pace e questa serenità non sono solo un problema di polizia. Esse non riguardano solo il così detto ordine pubblico: riguardano anche l'ordine economico.

Se i conflitti sanguinosi che si svolgono nelle città italiane danno un senso di desolazione a chi vuol vedere rifiorire il Paese, il caleidoscopio dei provvedimenti legislativi in materia economica dà un senso di sconforto non meno grande a chi deve col capitale e col lavoro ridar vita all'industria e all'agricoltura deperite.

Una legislazione, per quanto cattiva, purchè continuativa offre sempre alla gente capace la possibilità del lavoro. Ma una legislazione che muta continuamente ad ogni mutar di vento parlamentare non offre materia che alle speculazioni più sfrenate ed ai giuochi di borsa più nocivi alla collettività. Occorre diminuire le enormi alee che il Parlamento crea a danno dei produttori. Occorre togliere le incertezze, non già crearne di nuove. E' necessario un minor numero di leggi e un miglior risultato pratico.

Così pure noi crediamo che non possa l'attuale Gabinetto Facta mantenere sul problema della scuola l'atteggiamento assunto dal vecchio Ministero. Il progetto Corbino rappresenta veramente un episodio di invadenza popolare che non deve perpetuarsi.

Alla vigilia della conferenza di Genova può sembrare superfluo far raccomandazioni per ciò che riguarda la politica estera. Può sembrare superfluo, tanto è evidente il danno derivato al passato Ministero dalla politica del marchese Della Torretta. Può sembrare anche superfluo parlare della politica coloniale poichè anche in questo campo sono evidenti i pericoli e i danni prodotti dalla incompetenza del ministro Girardini.

Può sembrare superfluo, ma su l'uno e su l'altro problema è necessario che il nuovo Governo dica chiaramente le sue opinioni. Esso deve scegliere tra una piccola minoranza di strilloni e la grande maggioranza del popolo italiano.

Solo un programma aperto e lealmente esposto, potrà assicurare a questo Gabinetto sorto in particolari condizioni di difficoltà nazionale, oltrechè parlamentare, una vita feconda.

Avrà il Gabinetto Facta un simile programma?

L'on. Fulci Ministro delle Poste

Le ripetute insistenze degli amici e dei colleghi non sono valse a far ritirare la dimissione all'on. Di Cesarò.

E il presidente del Consiglio on. Facta ha dovuto perciò accettarle.

A succedere all'on. Di Cesarò, l'on. Facta prese gli accordi col Gruppo della Democrazia che ha chiamato l'on. Luigi Fulci.

La crisi ministeriale si è così risolta e il Dicastero delle Poste avrà il suo titolare.

Il nuovo Ministro

L'on. *Luigi Fulci* è nato a Modica nel 1872. Viene dal giornalismo. Fu per alcuni anni dal 1894 al 1900 direttore della *Gazzetta di Messina*.

Si diede poi all'attività forense e riuscì a farsi una certa fama nel foro messinese. Quando Messina fu distrutta dal terremoto volse la sua attività alle cause civili e commerciali che sorsero in seguito al disastro e per questo si fece molto apprezzare.

Deputato per la circoscrizione di Catania alla Camera si è interessato molto dei problemi della Sicilia e della sua città.

Il giuramento dei nuovi Ministri

SCHANZER E FULCI

Oggi alle 16 gli on. Schanzer e Fulci hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

Una circolare dell'on. Facta alle terre liberate

Il Presidente del Consiglio e Ministro Interinale delle Terre Liberate on. Facta, ha inviato ai Commissari Generali Civili della Venezia Giulia e Tridentina, ai Prefetti delle Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, al Commissario per le riparazioni danni di guerra in Treviso, agli Intendenti di Finanza di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, al presidente dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, in Venezia la seguente circolare:

« Nell'assumere la direzione interinale del Ministero per le Terre Liberate saluto l autorità ed il popolo delle Tre Venezie da cui attendo fiduciosa e sapiente cooperazione all'azione che con immutato amore e con crescente energia il Govreno intende proseguire per completare rapidamente la ricostruzione delle terre devastate dalla guerra»

Il saluto dell'on. Dello Sbarba al personale

L'on. Dello Sbarba, Ministro del Lavoro, nell'assumere il suo ufficio ha diramato al personale dipendente il seguente saluto:

« Nell'assumere la direzione del Ministero del Lavoro, rivolgo a tutto il personale ed a tutti gli Istituti dipendenti il mio saluto con la sicurezza che non mi mancherà il loro aiuto fervoroso e la loro collaborazione cordiale per l'efficace adempimento del mio compito che le condizioni attuali rendono ogni giorno più delicato ed importante.

Perchè il Paese possa riprendere la sua attività produttiva è necessario che la tutela e la difesa degli interessi e dei diritti del lavoro diventino preminenti nella vita dello Stato, e quindi non dubito dell'azione vigile e pronta di ogni ordine di autorità a favore di tutte le organizzazioni delle forze di lavoro della Nazione, alle quali si indirizzano i sentimenti della mia sollecitudine più viva ».

Una circolare di S. E. Luigi Rossi

Il Guardasigilli on. prof. Luigi Rossi, nel prendere possesso dell'ufficio ha indirizzato la seguente circolare alla Magistratura ed ai Consigli forensi:

« Chiamato dalla Maestà del Re ad assumere l'ufficio di Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, conscio della gravità dell'ora che volge, ma convinto che la giustizia imparzialmente applicata, secondo l'imperioso dovere della legge, sia il più sicuro strumento di pacificazione sociale e di ricostruzione nazionale invio il mio primo saluto all'ordine Giudiziario, fidente nella sua opera illuminata e serena, ed agli Ordini Forensi, che sono necessario ausilio alla retta applicazione del diritto. Il Guardasigilli L. Rossi ».

Un telegramma dell'on. Bertini

Il Ministro dell'Agricoltura on. Bertini, nel prendere possesso del suo ufficio ha indirizzato al personale dipendente il seguente telegramma:

Nell'assumere l'ufficio di Ministro dell'Agricoltura il mio saluto si rivolge fiducioso a tutti i funzionari dell'Amministrazione centrale e provinciale e a quanti partecipano, in umile e in elevata condizione, ma con animo fattivo ed operoso, alla vita agricola del nostro paese.

Invocando da tutti collaborazione fervida, cordiale e continua, mi auguro che l'attività svolta in questo importante ramo della pubblica amministrazione dia il più valido contributo al benessere delle classi agricole, alla pacificazione ed al progresso della nostra Italia.

Il Gabinetto del Ministro delle Finanze

Il Ministro delle Finanze, on. Bertone, ha costituito il suo Gabinetto nominando Capo di Gabinetto il comm. avv. Attico Ugo Fioretti, referendario alla Corte dei Conti e già capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato al Tesoro, e Segretario di Gabinetto il cav. uff. avv. Pietro Giardini, primo segretario nel Ministero delle Finanze.

Consiglio dei Ministri

Per domani alle ore 10 è stato indetto un importante Consiglio dei Ministri, nel quale l'on. Schanzer riferirà sul colloquio avuto a Parigi con Poincaré.

Nel Gabinetto di S. E. Petrillo

S. E. l'on. Petrillo, Sottosegretario alle Poste, ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Santarelli Remo, direttore di ufficio del Ministero Poste, e segretario particolare il cav. uff. dott. Vincenzo Jandolo, capo sezione al Ministero delle Finanze.

Dalla Regina Madre

Alle ore 15 il Gabinetto al completo si è recato a fare la consueta visita di dovere alla Regina Madre.

L'omaggio del ministro Facta all'on. Giolitti

Ministri e sottosegretari di Stato si sono recati dall'on. Giolitti per presentargli i loro omaggi e per esprimergli la riconoscenza del Paese, per la cooperazione data per la risoluzione della crisi.

L'arrivo del ministro Schanzer

Stamane alle 10.30 è giunto a Roma, reduce dalla sua missione in America, il senatore Schanzer, Ministro degli Esteri.

Alla stazione a riceverlo, si trovavano in rappresentanza del Presidente del Consiglio il Ministro della giustizia on. Luigi Rossi, i sottosegretari di Stato on. Beneduce, on. Tosti di Valminuta, on. Merlin, il sottosegretario generale del Ministero degli esteri sen. Contarini, l'ex-sottosegretario senatore Valvassori-Peroni, il com. Ferraris capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, il comm. Lago, direttore generale al Ministero degli esteri, il Prefetto, il Questore, numerosi funzionari della Consulta ed amici personali.

Anche la signora Schanzer, la figlia, i fratelli comm. Ottone e ing. Roberto con altri parenti si trovavano alla stazione. L'on. Schanzer nella saletta reale ebbe un lungo colloquio col Ministro della giustizia on. L. Rossi, che poi si recò subito dal Presidente del Consiglio on. Facta.

Insieme con l'on. Schanzer sono giunti il consigliere d'Ambasciata comm. Pagliano e il cav. Borio.

L'on. Schanzer è stato felicitato da tutti. Egli era di ottimo aspetto, dichiarò di aver fatto un eccellente viaggio soggiungendo di avere appreso durante la traversata la notizia della formazione del nuovo Gabinetto e della conseguente sua nomina a Ministro, domenica mattina a mezzo di un radiotelegramma dell'*Agenzia Stefani*.

L'odissea della Conferenza di Genova

Lloyd George se ne va?

LONDRA, 2.

La Camera dei Comuni è tornata a riunirsi in quest'ultima sessione sotto l'incubo del decreto di scioglimento e delle elezioni generali. Fin da quando la nuova sessione fu inaugurata si prevedevano da parecchie parti le dimissioni di Lloyd George. La causa di questa improvvisa levata di scudi contro il Governo va ricercata nell'opposizione di una parte del partito conservatore all'accordo con l'Irlanda. Il partito conservatore che alla Camera dei Comuni è il più numeroso fra tutti, ha perduto una delle sue principali armi di lotta, e per conseguenza considera con vero sbigottimento la possibilità di perdere la propria individualità e di essere costretto eventualmente ad incorporarsi al seguito dei liberali capitanati da Lloyd George.

Fin qui l'impazienza di molti conservatori di emanciparsi dalla influenza egemonica del primo ministro per seguire la propria strada indipendentemente, anche a costo di perdere per un certo periodo di anni ogni speranza di tornare al potere.

I conservatori che fanno parte del Governo, con a capo il Ministro Austin Chamberlain non partecipano a questo movimento separatista che si manifesta nella massa del partito, ed anzi hanno cercato finora di neutralizzarlo, ma con poco successo.

Il segretario del partito, sir Giorgio Jounger la cui autorità in circostanze normali sarebbe secondaria e quasi trascurabile, ha invece innalzato il vessillo della rivolta, ribellandosi perfino ai capi supremi del partito, compreso il *leader* Austin Chamberlain.

Mentre i capi consigliano di continuare la cooperazione coi liberali e con Lloyd George, sir Giorgio Jounger va ripetendo quasi ogni giorno che il partito deve presentarsi alle elezioni indipendentemente ai liberali.

In tali circostanze il disorientamento che prevale negli ambienti parlamentari minaccia di diffondersi anche nella massa degli elettori con grave pericolo della sorte così dei liberali come dei conservatori, a tutto vantaggio dell'unico partito importante che sia rimasto estraneo alla coalizione, e cioè al partito laburista.

Oggi Lloyd George, dopo aver pazientemente tollerato per oltre un mese gli attacchi lanciatigli sotto mano dal sir Giorgio Jounger e da altri autorevoli conservatori, è sceso in campo con una decisione che potrebbe avere conseguenze importanti.

Egli ha scritto infatti al leader del partito conservatore Austin Chamberlain una lettera nella quale si dichiara disposto a continuare la cooperazione con il partito conservatore e con i suoi capi Austin Chamberlain, Balfour ecc. ecc., a condizione però che questi capi del partito rappresentino veramente la massa dei loro seguaci. In altre parole Lloyd George ha posto ai suoi colleghi conservatori del gabinetto il dilemma: « Mettete il bavaglio a Sir Giorgio Jounger e agli altri conservatori recalcitranti oppure ci separeremo ».

Il Ministro Chamberlain ha subito convocato oggi stesso un'assemblea dei maggiorenti del partito, la quale si è radunata in segreto per discutere la risposta da darsi alla lettera del primo ministro.

Si fanno in tale circostanza due ipotesi: o che i conservatori consentano a sacrificare la coalizione, sir Giorgio Jounger e gli altri dissidenti o che invece dichiarino candidamente che il partito conservatore non può sorreggere le fortune politiche di Lloyd George, nel qual caso la fine della coalizione sarebbe un fatto compiuto.

Se questa seconda ipotesi si avverasse, allora sarebbero quasi inevitabili le dimissioni immediate di Lloyd George, che perfino taluni dei suoi più ligi ammiratori preconizzano da qualche settimana.

L'intenzione di Lloyd George sarebbe anche quella di dimettersi immediatamente per lasciare libero il campo ad un minister di conservatori i quali però non avendo sufficienti seguaci nè nel Parlamento nè nel paese, sarebbero costretti a indire senz'altro le elezioni generali.

Allora Lloyd George spera di tornare al Parlamento a capo di una maggioranza che gli consenta di prendere le redini del governo in condizioni assai più favorevoli.

Come si vede questa incerta situazione parlamentare inglese è tra l'altro come una spada di Damocle sospesa sulla conferenza di Genova, la quale evidentemente è stata procreata sotto una cattiva stella.

La riunione dei dirigenti del partito conservatore

LONDRA, 2.

La riunione dei dirigenti del partito conservatore si terrà oggi. Chamberlain e Balfour giudicano desiderabile che il Governo della coalizione rimanga al potere. Gli estremisti del partito conservatore ritenevano invece che l'attuale situazione dia a Lloyd George ed ai suoi partigiani del partito liberale una influenza preponderante che non è giustificata dal numero dei loro aderenti in Parlamento. I dirigenti unionisti dichiarano d'altra parte che non possono assicurare alla coalizione l'appoggio del partito unionista.

Lloyd George penserebbe probabilmente a dare le dimissioni, ma farebbe tuttavia ogni sforzo per appianare le divergenze. Anche se la sua azione raccogliesse temporaneamente le adesioni del partito unionista, la coalizione sarebbe fortemente scossa ed è probabile che sarebbero necessari nuove elezioni legislative.

La lettera che Lloyd George ha inviato a Chamberlain termina con le seguenti parole: Non voglio più continuare a sottopormi alle numerose umiliazioni che mi sono inflitte alla Camera ed al vero complotto che si ordisce contro di me.

Dichiarazioni di Schanzer sui rapporti franco italiani

PARIGI, 2.

L'informatore diplomatico del *Matin* ha interrogato Schanzer al momento della partenza.

« Non mi chiedete dichiarazioni politiche — ha risposto il ministro — Comprendete meglio di me che non posso farne prima di aver preso ufficialmente possesso delle mie funzioni e di aver ripreso contatto con Roma, da dove manco da lunghi mesi. Tengo soltanto a dirvi che se credete che io nutra sentimenti meno che amichevoli o anche semplicemente freddi verso la Francia, vi ingannate completamente. Professo per il vostro paese, dove ho anzi parecchi dei miei parenti, affetto e ammirazione, e il mio più vivo desiderio è quello che i due Governi agiscano in ogni circostanza in perfetto accordo ».

Il *Temps* giustifica la riservatezza dell'on. Schanzer, tuttavia dice che è lecito sperare che l'incontro abbia a favorire una più intima amicizia tra i due paesi e si augura che l'Italia non debba mai avere l'impressione di essere lasciata in disparte quando si trattano i grandi problemi europei.

Qualche giornale socialista fa rilevare che l'on. Schanzer è favorevolissimo all'idea della ricostruzione economica dell'Europa e che di conseguenza deve esser favorevole anche alla tesi del disarmo, condizione essenziale di una ripresa seria degli affari.

La Russia chiede l'anticipo della Conferenza

PARIGI, 2.

I giornali recano che con un radiotelegramma il Governo dei Soviet protesta contro la data del 10 aprile scelta per la Conferenza di Genova e propone il 23 marzo.

La preparazione in Polonia

VARSAVIA, 2.

Il Ministro Skirmunt ha esposto la situazione alla Commissione degli Esteri annunciando che, Presidente della Commissione di Genova Weniawski, presenterà tra breve una relazione sullo stato dei lavori preparatori.

La gravissima situazione a Fiume

FIUME, 2.

La impressione per i fatti di stanotte è profonda in città. L'assassinio politico del povero Alfredo Fontana venuto da poco a Fiume per stabilire la data delle nozze con la signorina Narcisa Mulaz ha suscitato negli ambienti nazionali un'onda di indignazione che ha avuto la sua esplosione nell'assalto armato contro il Palazzo del Governo, sede dell'on. Zanella che è considerato, fra gli elementi anche i più moderati, come il vero responsabile della attuale criticissima situazione politica della città.

La vigliacca aggressione

Il fatto va ricostruito così: Accompagnata a casa la signorina Fanny Mulaz, sorella della fidanzata il giovine Fontana ne usciva con quest'ultima quando fu improvvisamente circondato da cinque individui un po' bassi di statura i quali intimarono loro di fermarsi. Il Fontana ubbidì alla intimazione e si fermò. Quattro del gruppo gli chiesero brutalmente se avesse con sè armi, al che il fascista rispose negativamente. Allora gli fu intimato di alzare le mani: ciò che il Fontana fece. Mentre due gli frugavano le tasche gli chiedevano se era italiano e se era fascista. Il Fontana che è un giovanotto magro, smilzo, bruno, rispose timidamente in modo affermativo.

Seguì uno scambio vivace di parole e di insulti diretti più contro l'Italia che contro il Fontana. La fidanzata assisteva terrorizzata senza fiatare alla vigliacca aggressione durante la quale anche essa fu colpita a sangue con un violento pugno sul viso. A questo punto il Fontana fuggì, ma non riuscì a fare due passi che i quattro individui gli furono addosso, lo buttarono a terra e lo colpirono con pugni e calci. Pesto e sanguinante lo rovesciarono nel canale che fiancheggia la ripida e sassosa stradicciola che corre proprio dietro la caserma Diaz dove alloggiano i questurini.

Il Fontana, ridotto a mal partito, con le vesti lacere e sanguinanti riuscì tuttavia ad alzarsi ed a fuggire, ma il quinto degli sconosciuti più alto e più slanciato: quel tale che durante l'aggressione era rimasto quasi in disparte, forse per non farsi riconoscere, lo rincorse nuovamente con la rivoltella in pugno e gli sparò un solo colpo che penetrò nella nuca sotto il collo.

Il povero Fontana cadde bocconi a terra e morì dopo alcuni istanti.

Il corpo del misero giovane venuto a Fiume per realizzare un sogno di felicità sarà posto sopra un catafalco drappeggiato del tricolore nazionale ed esposto al pubblico nella sede del Fascio fiumano di combattimento dove sarà apprestata la camera ardente. Il Fascio fiumano di combattimento ha già comunicato alla Direzione del Partito Nazionale Fascista l'assassinio di Alfredo Fontana chiedendo provvedimenti per far cessare la caccia all'italiano, e l'invio di una rappresentanza ufficiale per i funerali che si svolgeranno in forma solenne sabato mattina alle 10.

L'assalto al palazzo del Governo

E' comprensibile quindi la reazione manifestatasi di contraccolpo tanto a Dreno va quanto in città contro il palazzo del Governo che fu veramente bombardato con un centinaio di « Sipe » e di petardi. L'assalto avrebbe avuto tristissime conseguenze se le squadre armate non si fossero trovate improvvisamente di fronte ai carabinieri davanti ai quali non osarono alzare le mani e se ne andarono rientrando nella loro sede.

Ancora una volta i carabinieri hanno impedito che la situazione precipitasse verso una più tremenda tragedia.

L'on. Zanella, subito dopo l'attacco che durò dalle 5 alle 6,30, uscì dal Palazzo e vi rientrò appena la situazione migliorò. Durante lo scontro rimasero feriti, non gravemente, alcuni questurini. Intanto il palazzo è stato messo in pieno assetto di guerra. Chiuse le finestre, sbarrati i cancelli e le porte e le cinte sorvegliate dai questurini armati di moschetto. Il palazzo sembra una fortezza sul cui tetto sono appostate le vedette.

Le dimissioni del Governo

Questa mane si parlava in città di dimissioni del Governo incapace di fronteggiare la situazione.

Vari uomini più moderati dichiararono però infondata la notizia perchè l'on. Zanella non è l'uomo che sappia compiere sacrifici quando si tratta della propria ambizione personale. La situazione si mantiene oscura e pericolosa.

E' commentata l'assenza del rappresentante del Governo italiano; i negozi e le scuole sono chiuse per lutto. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto le bandiere a mezz'asta. Il partito nazionale della difesa della italianità prepara solenni onoranze al Alfredo Fontana.

Pessimismo di egiziani sul gesto inglese di rinuncia al protettorato

PARIGI, 2.

L'abbandono del protettorato dell'Egitto annunciato ieri da Lloyd George alla Camera dei Comuni risponde ad una promessa fatta nel 1914. Questa promessa fino a oggi, non è stata mantenuta che parzialmente. La misura presa da Lloyd George non è che un tentativo di transazione tra le due tesi opposte. L'Egitto è proclamato stato sovrano e indipendene e il primo ministro inglese precisa che le misure attualmente esistenti per la difesa del territorio egiziano per la sicurezza delle comunicazioni, come anche per la protezione degli stranieri e per il mantenimento dell'ordine nel Sudan dovranno essere mantenute.

Ora la prima rivendicazione del nazionalismo egiziano consiste nel chiedere il ritiro delle truppe inglesi da tutte le regioni egiziane compreso il basso Nilo ed il Sudan. E' poco probabile che gli egiziani saranno soddisfatti della proclamazione teorica di Lloyd George.

E' certo, diceva stamattina un giornalista egiziano, che il mio paese non si contenterà del gesto di Lloyd George. Noi abbiamo bisogno che sia tolto lo stato di assedio come ci era stato promesso dopo l'armistizio, e che cessi la occupazione militare propriamente detta, e non possiamo consentire agli inglesi la occupazione di punti strategici che sono loro necessari per la costruzione delle ferrovie dal Capo al Cairo. In quanto al canale di Suez non accettiamo di cederlo a nessun paese, noi accettiamo soltanto che sia internazionalizzato ».

Telegrafano dal Cairo che in seguito alla pubblicazione della dichiarazione dell'abolizione del protettorato britannico sull'Egitto è stata risolta la crisi ministeriale che durava dall'8 dicembre. Sarvat pascià ha costituito il nuovo Gabinetto.

Le conclusioni dell'inchiesta di Geddes non accettate dal Governo inglese

LONDRA, 2.

Alla *Camera dei Comuni*, sir Robert Horne, Cancelliere dello Scacchiere, dopo avere vivamente elogiato il Presidente della Commissione economica, Geddes, dice che il Governo non può accettare integralmente le conclusioni di detta Commissione. Sul bilancio delle costruzioni pubbliche è proposta una economia di diciotto milioni di sterline. Il Governo giudica invece opportuna una riduzione di soli sei milioni e mezzo.

Per la marina è richiesta una economia di ventuno milioni di sterline. L'Ammiragliato dichiara che, in seguito alle decisioni di Washington, vengono realizzate già economie per undici milioni di sterline; perciò accetta soltanto una riduzione di dieci milioni di sterline. Dal canto suo propone alcune altre riduzioni, di modo che, in sostanza, la differenza fra le proposte della Commissione e le sue sono quattro milioni. L'Ammiragliato ridurrà gli effettivi delle forze navali attivo a novantottomila e il Governo condivide interamente questo modo di vedere.

Per le spese militari la Commissione propone una riduzione di ventidue milioni e mezzo di sterline. La differenza fra le proposte della Commissione e quelle del Ministero della Guerra sorte sugli effettivi. L'esercito britannico, astrazione fatta per le truppe delle Indie e delle Colonie, ha subito già una riduzione di due milioni di uomini

Per il congresso sindacale di Roma

BRUXELLES, 2.

Il Comitato Sindacale, riunitosi ieri alla Casa del Popolo, ha designato la delegazione belga al Congresso sindacale internazionale che si terrà a Roma. I delegati sono Bondas, Laroche, Lombard, Makman, Mertens, Petit, Solau, Uytrovert, Van Stayen e Vendonck. Inoltre i signori Van Berckelaere, Boels e Ceutcher saranno inviati a Roma come segretari internazionali dei lavoratori in diamanti, dei tipografi e dei musicisti.

Il Comitato nazionale ha approvato la condotta dell'internazionale sindacale ed ha indicato Baeck per rappresentare direttamente il Belgio alla Conferenza di Genova.

* * *

LONDRA, 2.

Il Consiglio generale del partito operaio e del Congresso delle Trade Unions ha nominato dieci delegati per il Congresso internazionale delle Trade Unions che avrà luogo il 20 aprile a Roma. Fra i delegati si nota il nome di Thomas, presidente della Federazione internazionale delle Trade Unions, e quelli di altri dirigenti del partito operaio i cui nomi sono stati costantemente pronunciati durante gli scioperi dei trasporti, del carbone e delle ferrovie in questi ultimi tempi.

Un progetto di accordo

per le consegne in natura della Germania

PARIGI, 2.

Il progetto di accordo concluso a Berlino tra i rappresentanti della Commissione delle riparazioni, tra i quali era anche un delegato italiano, con la Germania per le consegne in natura da eseguirsi direttamente tra compratori privati alleati e produttori tedeschi sarà sottoposto all'approvazione della Commissione stessa nella settimana prossima.

Il sistema di queste consegne dirette consiste nel permettere agli enti e privati di tutti i paesi che hanno diritto a riparazioni di concludere direttamente contratti commerciali secondo l'uso comune e di fare registrare detti contratti dalla Commissione delle riparazioni, che [illegible]

Lo Stato cui appartiene il compratore curerà di riscuotere dal proprio suddito il prezzo che questi avrebbe dovuto pagare al proprietario tedesco. Le merci che si possono chiedere sono quelle indicate nell'annesso IV del Trattato di Versailles; inoltre il progetto di accordo contiene due liste: nella prima di esse sono indicate le merci che non si possono richiedere in conto riparazioni mediante consegne dirette, nella seconda lista quelle che non si possono domandare senza che il compratore paghi in danaro una parte del valore della merce richiesta. Alla prima categoria appartengono in genere le materie alimentari e alcune prime di cui la Germania ha stretto bisogno; alla seconda alcuni prodotti fabbricati con materie prime che la Germania deve acquistare all'estero.

Il progetto di accordo contiene alcune particolareggiate disposizioni circa gli accrediti e gli addebiti.

Contrariamente a quanto si è detto, l'accordo non può, in massima, riguardare la Francia, poichè la Germania non intende applicarlo a quegli Stati che hanno già regolato con convenzioni particolari i pagamenti in natura.

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 28 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete montate contatori luce consegne immediate prezzi inferiori a tutti rendimento altissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti. A. E. G. 125 viale del Re.

VENDO prezzi vera concorrenza camere letto complete ritirate Germania, mille cappotti mezzastagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia, 6.

AFFARE lucrosissimo stagione balneare associo persona quindicimila. Via Sardi, 44, forno, 13-16.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

BOTTEGA barbiere con abitazione cedesi. Schiammenti, via Candia, 36, Caffè.

CENTO lire giornaliere guadagnerete rivendendo miei dieci pacchi. Chiedete «Bollettino» Michele de Clemente, Milano.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LATTE! Lavorazione perfetta crema, burro, ottienesi con scrematrici a mano e motore, Zangole; originali Zschockewerke, Germania. Prezzi ristretti, Lauria Lafratta, Napoli, Pietro Colletta, 57.

L'ISTITUTO Romano Consumi, il quale continua a produrre le solite ottime qualità di pane che gli hanno conferito il primato sulla piazza avverte i rivenditori di pane, che in seguito a nuovi impianti fatti recentemente, si trova in grado di cedere ad essi una parte della sua produzione a prezzi da convenirsi. Rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Messina, n. 31.

MACCHINE olearie, gruppi motopompe. Soc. Anon. Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

MANZIANA, Università Agraria vende diecimila pali bellissimi castagno sostegno alberi.

MULINI elettrici praticissimi economici, piccole macinazioni grano, cereali, prodotti chimici. Brevetto tedesco Zschockewerke. Presso Lauria Lafratta, Napoli, Pietro Colletta, 57.

GUADAGNASI senza capitali da chiunque non abbandonando occupazioni. Cassetta 35 Ascensori Castelletto, Genova.

RECIPIENTI cilindrici lavandini cemento liquido. Carrara, Goito, 41.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

CESOIE per profilati, cesoie punzonatrici a leva in acciaio tedesche originali pronte. De Carolis, piazza Pollarola.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CINEMATOGRAFICA, scuola operatori e fototecnici; programmi ritiransi. Via Flavia, 39.

ABILISSIMA veloce stenodattilografa cercasi da primaria Società anonima. Scrivere indicando referenze Fontana Dina Casella postale 404, Roma.

CAPO operaio tecnico produzione biscotti uso inglese cercasi. Rivolgersi Istituto Romano Consumi, Messina 31. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti capacità occupare carica.

CERCASI domestico 200 mensili vitto alloggio, inutile presentarsi senza buonissime referenze, via Sardegna, 38-B.

CERCASI giovane distinta signorina tedesca conoscenza francese per compagnia lezioni bambini. Dirigersi via Paisiello, 6.

CERCASI urgenza operaio praticissimo preparazione scatole, assumesi facchino. Mirzan, piazza Spagna, 35.

CERCASI donna per piccola pensione, sappia cucinare. Senza dormire. Gracchi, 91, int. 1.

CERCANSI abile cuciniera e cucitrice bianco giornata. Rivolgersi Maria Adelaide, 8.

DONNA servizio anche straniera, ricercasi Rivolgersi dalle 13 alle 15, via Virginio Orsini, 27, terzo piano.

CERCASI da Ufficio commerciale distinta signorina ottima famiglia, dattilografa, stipendio iniziale 150, referenze. Rivolgersi Banchi Vecchi, 107.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

SIGNORINA, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

NOVELLIERE cerca signora signore disposti aiuto lancio arte. Banco Casella postale 176 Venezia.

BAMBINAIA sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C. Via Cadeddu 7, Ozieri.

DISTINTA signorina anziana collocherebbesi governante, cameriera fine, piccola famiglia agiata. N. N. Via Nazionale, 18.

INSTITUTRICE, français, allemand, russe; suèdois. Par écrit M. Z. via Balbo, 4.

SIGNORINA seria pratica cassa dattilografa occuperebbesi. Bianca Braccetti, Fabio Massimo, 30.

CERCO occupazione alloggio trentamila cauzione. Regoli, via de' Prefetti, 24.

LADY having afternoons free is so willing to work with lady or gentleman, english or american. Scrivere Casella D. 6042 «Popolo Romano».

RAGIONIERE ex-ufficiale pratico amministrazione, presenza, facile parola, referenze primordine offresi. Disposto viaggiare Italia Estero, recarsi in Colonia. Scrivere Casella C. 6040 «Popolo Romano»

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MOBILIATA due letti pensione 930 mensili. Muzio Clementi 77.

AMMOBILIATA 2 persone pensione 900 mensili. Muzio Clementi, 61.

SELLA camera due letti affittasi con pensione. Quintino Sella, 20, scala destra, due.

CAMERA mobiliata ingresso libero, Panisperna, 228, piano secondo.

GIOVANE serio cerca camera famiglia distinta. Arena, Frattina, 34.

NUOVO proprietario, ottima cucina, sempre pasta asciutta, sette giornaliere. Pensione Lift, Francesco Crispi, 1.

OFFRESI camera pensione a signore distinto, piazza Unità, 9-9.

DUE pasti sette giornaliere abbonamenti centocinquanta. Paola, 49, villino (corso Vittorio).

CERCASI fitto annuale anticipato camera cucina. Scrivere Casella S. 5967 «Popolo Romano».

OSTETRICA Zampilloni. Unica pensione partorienti (riservatissima). Telefono 1042, Galvani, 6.

DISTINTA seria famiglia offre camera pensione 3 pasti abbondanti, sani, vino compreso L. 700 mensili. Scrivere Casella E. 6044 «Popolo Romano».

INGEGNERE cerca camera uso ufficio. Destefani: Via Montedoro, 12.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDO negozio avviato, pressi Tunnel, settantacinquemila lire. Esclusi intermediari. Zena, Pompeo Magno, 1, ore 4-5.

LOCALE terreno grandissimo cedesi Prati. Luce acqua telefono. Rivolgersi Umiltà 26.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

CEDESI duemilacinquecento ufficietto centrale, mobiliato, impianto luce, macchina scrivere, accordando dilazione. Papa, Leopardi, 54.

APPARTAMENTI signorili, bellissima posizione quartieri Sebastiani, pronti prossima primavera, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via del Clementino, 94, dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

AVVIATISSIMO magazzino legnami con sega nastro cedesi. Via della Robbia, n. 22 (Testaccio).

PRODUTTORI vino se avete volontà acquistare locali per vendita vostro prodotto rivolgetevi Piazza Montedoro 91 che ho ampio magazzino completamente arredato prezzo dodicimila osteria tutti punti Roma locali campestri pizzicheria abitazione forno e rappresentanza tabaccheria, Chiavoni.

CEDESI locale due ambienti uso deposito. Rivolgersi Morici, via Colonna, 35, ore 10-12.

CEDONSI locali d'angolo con scantinato. Prati, rivolgersi Prati, 101.

AFFITTASI elegantissimo appartamento mobiliato ascensore milletrecento mensile. Via Velletri, 21.

AFFITTASI appartamentino mobiliato, tre camere, cucina, bagno. Salita Crescenzi, 27.

AFFITTASI appartamento moderno villino Prati, esposto a mezzogiorno, vani otto, volendo garage, locali servizio. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto, 337 (Associazione Proprietari) ore 10-13.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento, Vittoria, Corso Italia, 43.

IMPORTANTE Società industriale cerca locali pianterreno piano rialzato mezzanino 700 metri quadrati uso uffici e depositi materiale artistico. Scrivere dettagliatamente Domenico Ortolani, Pierluigi Palestrina, 19.

MAGAZZINO qualsiasi cercasi fuori dazio preferibile S. Giovanni Porta Maggiore. Renzoni, Principe Umberto, 286.

MAGAZZINO grande centralissimo presso via Prefetti affittasi subito. Prefetti, 16.

SPLENDIDA bottega con retrobottega abitabile cedesi oppure cambiersi con appartamentino preferibilmente nei pressi P. Vittorio Santa Croce. Rivolgersi portiere Paolo Mercuri, n. 8 (Prati).

AFFITTANSI vastissimi locali pianterreno sotterranei adatti botteghe magazzeni dirimpetto vecchia stazione Trastevere 21. Rivolgersi portiere.

LOCALETTO vuoto con grande cantina cedesi subito via dell'Orso, 68 (presso Ministero Marina).

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spediscesi elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori, Comandini Casella postale 498, Roma.

ARDENZA sul Mare Livorno vendesi 135,000 elegantissimo villino rimesso nuovo 8 grandi ambienti garage affittato diecimila scadenza giugno, senza garage 115.000. Accettasi permuta appartamento Roma. Esclusi intermediari. Offerte via Tibullo 13, int. 2. Roma.

FRASCATI (adiacenze) villinetto vuoto, comfort, terreno vendesi occasione. Telefon. 40-71.

VILLA Adriana Città-Giardino Roma, Tramvia dei Castelli piazza Venezia alla fermata Quadraro, Tramvia di Fiuggi piazzale Ferrovia alla fermata Centocelle. Aperta prenotazione versamenti per assegnazione dei primi 200 lotti terreno scelta villini. Dirigersi via S. Croce Gerusalemme 2, telefono 87-28.

VENDO casetta 2 camere cucina con terreno, miti pretese. Piazza San Giovanni Laterano 38, Salvatori.

TERRENO tettoie possibilmente raccordati fuori dazio cercansi deposito materiali laterizi. Scrivere Di Lazzaro, Casella 418.

VENDESI causa di divisione ereditaria villino due piani garage alloggio portiere circa metri quadrati 4300 terreno coltivato splendida elevata posizione abitabile subito ottima occasione. Rivolgersi Capponi, via Seminario, 84.

LOCALI terreni vani cinque (mq. 90) vendo Montecatini 3-4-5. Trattative dirette Torino 38, Mazzetti.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO soggetto cinematografico premi 3000 lire bandisce «Lettura Artistica» Brindisi. Ricevesi spedendo 1,60 in Roma, Treves, Corsumberto.

CONCORSO ad un posto segretario nell'Azienda Portuale (Milano, Statuto, 15). Annuo stipendio 11.000 lette, oltre roviveri legge dei funzionari enti locali. Termine utile presentazione domanda 10 marzo prossimo. Richiedesi laurea giurisprudenza ovvero Scuola Superiore Commercio. Università Bocconi, Istituto Scienze Sociali, Firenze.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SVIZZERO dà lezioni tedesco e francese a domicilio. Scrivere Casella B. 6037 Popolo Romano.

PARIGINO dà lezioni francese. Conversazione: quattro lire. Scrivere: Leriche, 11 via Schiavoni, quarto.

FRANCESE inglese accelerate, qualsiasi esame. Conversazione. Professoressa francese. Machiavelli 60.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

CERCASI piazzista da Istituto Romano Consumi, via Messina, n. 31. Inutile presentarsi senza serie referenze.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VERA occasione camioncino Ford e vettura torpedo-ottav 19 HP. Via Francesco Crispi angolo due Macelli dalle ore 3 alle ore 8 pomeridiane.

VENDESI stabilimento tipografico. Vera occasione. Rivolgersi Allegrini, via Pellegrino 168.

VENDESI camion Bianchi bollato pronta marcia metà contanti rimanenza dilazione. Papa, Leopardi, 54.

MOTOCICLETTE due cilindri Sidecar Excelsior e Davinson, ottimo stato vendo. Galli, Principe Umberto 302.

AUTOMOBILE landaulet pronta marcia vendo urgentemente causa partenza. Piazza Santamaria Maggiore, 11, caffè Bonanni.

BICICLETTA 225 altra militare Trefucili passeggio occasionissima, Vantaggio 18 Zammariotti.

CARROZZINI, vignarole, tregge, milord, finimenti occasione vendonsi, via Giulia, n. 101-A.

LANCIA, 1913 landaulet ottime condizioni 27000 irriducibili, Solferino 11.

BAULI da viaggiatori acquistansi se vera occasione. Rivolgersi Librizzi, via Banchi Vecchi 107 Roma.

SAID perfette condizioni causa partenza vendesi lire mille duemacelli 106.

BAR caffè vendesi prezzo occasione orario 14-16 Piazza Cancelleria, 65.

MOTOCICLO Scott ottimissimo stato completo bollo, accessorii, fanale, duemacelli 106.

OTTIMA vetturetta moderna dinamo illuminazione elettrica quinta ruota ricambio come nuova. Fabrizi, 3 novembre 157-A

OCCASIONE 18 P rimessa a nuovo prezzo irrisorio, Via Andrea Doria, n. 52.

OCCASIONE vendo cavallo milord coupé carrozzino lusso carriolo leggero, XX Settembre 118.

PRIVATO vende camion 18 P. Scrivere Urilli piazza dell'Olmo 8, Tivoli.

PIANOFORTE, autopiani a pedale e elettrici, pianoforti mezzecode concerto e verticali per studio. Propaganda 4 (presso piazza Spagna).

PIANOFORTE verticale nuovissimo garantito tedesco prezzo mite. Ferruccio 8-B.

VENDESI importante partita travicelli castagno. Rivolgersi Capitani, Nazionale 249.

VENDO prezzi vera concorrenza camere letto complete ritirate Germania, mille cappotti mezza stagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia 6.

VENDESI a buone condizioni omnibus a cavalli adatto pensione od istituto. Rivolgersi Direzione Grand Hôtel, Roma.

VETTURETTA Ponette perfetta velocissima quinta ruota differenziale, Santa Prassede 9, Esquilino.

VENDO convenienti carrozzino americano bambino letto pieghevole. Marchello, XXIV Maggio 51.

15 TER come nuova, bollata, occasione vendo, via in Selci 69.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P, 15 Ter vendonsi, Emanuele Filiberto 227.

CAGNA duenne spinosa roana ferma riporta perfettamente vendesi, portiere Parioli 42-A.

FIAT 3-A landaulet Scat interna bollate vendonsi. Bellei, Terme 83.

FOTOGRAFICHE varie Microscopi Reichert liquido, orario 14-15,30, Simeto 62, int. 11.

FIAT 3-A originale cabriolet perfetta vendesi occasione, Po 65.

ITALA T, 5 bollata pronta marcia 9500 irriducibili. Via Porto Ripa Grande 13.

LANCIA camion 1920 seminuovo vendesi via Sicilia 197.

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi, pronti. Fritz Lademann Principe Umberto, 135.

BLOCCO mobili Milano liquidazione fallimentare prezzi disastrosi. Mattei, Capolecase 3, primo piano.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

A VIA Bezzecca 16 panetteria vendonsi stigli bancone marmo bascula.

AUTOPIANI Kastner insuperabili nuovi arrivi, prezzi eccezionali, ricca scelta da Ceccherini. Corso Vittorio Emanuele 106.

ARIEL tipo giro d'Italia vendo. Via Firenze, 49.

AUTOMOBILE 501 3. serie se vera occasione compro, telefonare 31375, ore 12-15.

AUTOMOBILE Ford moderna completa fanaleria corredata riccamente economica vendesi, Montoro 5.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

SPLENDIDE specchiere console mogano, matrimoniale mogano, armadio noce 4 sportelli, Emanuele Filiberto 20.

CEDESI magazzino alimentari completamente arredato, telefono lire 25.000, via Napoli 28.

DIVORZI. Per giudizi divorzi Fiume valevoli Italia assistenza legale completa. Massima celerità, serietà, segretezza. Dalle 10 alle 12: cav. Sassi, Piave 8, telefono 31757.

DONNE. Pillole Apiolcapelvenere richiamano regolarizzano regole mensili L. 15 Farm. Fantasia, via Merulana 120, Roma. Opuscolo.

DANDO merce in deposito cerco cinquemila buoni interessi, restituisco maggio. Nino Corsaro, via Principe Amedeo 161.

DROGHERIA orzarolo con merce e stigli vendesi causa immediata partenza. Ottimo affare spese miti, L. 12.000. Bassotti via Governo Vecchio 11.

CEDESI negozio con stigli traversa via Nazionale. Rivolgersi: Agenzia Generale Italiana, Frattina 104, ore 15-19.

CEDESI drogheria stigli, trattasi ore 2-4, Delre, Cimarra 31.

ANTICIPO sopra polizze pegno, pellicce, gioie, qualsiasi merce. Vite 14.

CEDONSI drogheria annessa abitazione incasso garantito 2500 giornaliero bar tabaccheria centrale ristorante trattorie con senza giardino magazzino vino ottimi affari. Bronzi, Muratte 28.

AFFARISTI vendo grande distilleria rappresentanza tabaccheria trattorie bottiglierie drogherie caffè pasticceria appartamenti. Largo Argentina bar Desantis, Alessandro.

NEGOZIO elegante con stigli adatto anche per rappresentanze cedesi. Piazza Sallustio, 18.

OCCASIONISSIMA: garage officina, 3-A Fiat cedonsi a prezzo di favore. Hôtel Elite (camera 33) via Basilicata.

CEDONSI migliore offerente cancello ghiacciaia, marmi, bilancie atti macelleria abbacchiaro, ore 13-14. Paoletti, piazza Ippolito Nievo, 21, stazione vecchia Trastevere.

Lo scudo e la spada nella Chiesa di Roma

Col cortese permesso di Roberto Palmarocchi, offriamo a' nostri lettori questa bella prosa di Alfredo Panzini che sarà stampata nel fascicolo della Rassegna Italiana che uscirà questi giorni.

Anche qui il Panzini è come è sempre stato e come i lettori l'ammirano e l'amano: scrittore finissimo e argutissimo: ricco di umanità e d'arte.

— Ella crede che noi avremo un Papa politico o un Papa religioso? — Questa domanda mi fu rivolta, sorridendo, da alcuni rispettabili signori, nei giorni che intercorsero tra la morte di Benedetto XV e la esaltazione del nuovo Pontefice.

Lì per lì, pensai che a quei signori stesse molto a cuore la sorte della navicella di S. Pietro. Ma poi mi accorsi che questa domanda: « Papa politico o Papa religioso? » forma tema comune di molti discorsi.

A quei signori, in verità, non stava molto a cuore la sorte della nave di S. Pietro, anzi da quello che mi parve di capire dalle loro parole, la istituzione della chiesa di Roma sarebbe minata da un male sottile e inesorabile i cui primi sintomi si riscontrerebbero al tempo della Riforma, di Napoleone, che so io!

La guerra mondiale ha poi rilevato la estensione della malattia: Pio X, Benedetto XV, poterono lenire il flagello della guerra, ma non deprecarlo. Non poterono prendere posizione fra i belligeranti! Dopo la guerra, poi, in questo abbassamento di ogni autorità, il Papato, cioè un padrone per delegazione dello Spirito Santo è, come dire? una sopravivenza storica! Non esistono più padroni!

Così, press'a poco, parlavano quei signori, e come si vede, si tratta di persone istruite, e, direi, persone che in politica vogliono l'ordine e non la rivoluzione, o almeno un ordine rivoluzionario, o una rivoluzione ordinata.

Le persone istruite, contrariamente a quello che ne pensano le masse, sono di solito quelle che marciano all'avanguardia, e posseggono i migliori strumenti per abbattere le divinità, salvo poi a ricorrere all'ombrello quando i pezzi del diroccamento minacciano di cadere su la propria loro testa. Del resto la vita degli uomini è piena di equilibri e di adattamenti meravigliosi, che si formano da sè; trovano la via dove meno si crederebbe: dove una tradizione muore, se ne forma un'altra, dove tramonta l'autorità di un padrone, germina già un altro padrone, anche se affermiamo che non esistono più padroni. Dove i vecchi piangono su la tomba dell'antica morale, i giovani operano già secondo nuove direttive, che formeranno poi la nuova morale. Ciò che dell'antico non è stato distrutto, può servire alle nuove generazioni come materia decorativa.

* * *

Perciò quella insinuazione di un'idea, che questa Chiesa di Roma, sorta dove già sorse l'Impero più grande del mondo, dovesse lentamente decadere, cominciò a lavorare dentro la testa, come un piccolo tarlo.

Questa Chiesa di Roma che raccoglie tradizioni millenarie, sapienza meravigliosa dell'occultismo dei suoi riti, che custodisce le sue memorie e i suoi martiri, che ha resistito a tempeste tremende, può conservarsi in mezzo a queste rapide fiumane per cui precipita oggi la storia degli uomini?

Immutabile ella è, la Chiesa di Roma, e nel tempo stesso adattabile al modo nuovo di vivere. Ma basta questa sapienza per la sua salvezza? Prolungare la vita equivale a salvarsi? Certo oggi dalla Chiesa di Roma non può sprigionarsi un Ildebrando, un Innocenzo III, un Sisto V, un Ignazio di Lojola, un San Francesco, un San Domenico, i grandi atleti!

E non so per quale malinconia io ripensavo a certi adattamenti minimi a cui anche la Chiesa si è acconciata; per esempio: le lampadine elettriche davanti alle immagini sacre! E quando vidi quelle lampadine foggiate in modo da imitare la fiaccola dei ceri sacri, aumentò la mia tristezza... I prelati che vanno in automobile...

Così pensavo dopo il colloquio con quei signori.

— Le assicuro — mi disse il dì seguente un altro signore — che alle competenti autorità è stata presentata regolare domanda di istituire il totalizzatore per le elezioni del nuovo Pontefice. Questa — come ognuno sente — è un'enorme profanazione e speriamo che dall'Autorità non verrà mai dato il permesso!

Eppure altre forme di profanazione sono avvenute ed avvengono che, anche al pubblico più rispettabile passano inavvertite: per esempio: vedere riprodotta in facsimile sui giornali la dichiarazione di morte del Pontefice presso lo Stato Civile, col nome mortale, come un uomo qualsiasi.

Ma prima del 1870 usava così?

E perchè tutte quelle indiscrezioni su la malattia: la febbre? il polso? la tosse? le parole sul letto di morte? E il cinematografo, che riproduce i funerali e ne dà annuncio con indifferenza con cui fa richiamo a una mima o un istrione?

E poi che il Papa morto fu calato nel sepolcro, ecco le indiscrezioni sul nuovo Papa: chi era, come visse, e i suoi parenti, i suoi studi, e anche su le cinematografie, e le indiscrezioni.

Il Papa è morto; il Papa vive! E basta! Così e non più si dovrebbe dire.

Il Vaticano, nell'opinione del mondo, è come un luogo impenetrabile, vigilato da guardie vestite di antiche foggie meravigliose.

Per quelle porte, come di un antico castello, che è il Vaticano, dunque si penetra? L'alabarda della guardia svizzera, in abito cinquecentesco, non chiude la via? E' anch'essa una sopravvivenza scenografica? Dove è Carlo Magno imperatore?

* * *

In una delle sale dei Musei Vaticani sta un quadro che rappresenta un formidabile guerriero coronato, con spada e scudo. Esso è Carlo Magno. E sotto era scritto in latino: « Carlo Magno spada e scudo della chiesa Romana ».

Questo quadro fa pensare a quella alleanza che era nell'evomedio fra le due grandi podestà il Papa e i re o imperatori.

Nella realtà questa alleanza o concordia tra i Papi e imperatori non è mai esistita stabilmente, fuorchè in quello smisurato programma della ricostruzione del mondo, che è la « Monarchia » di Dante. Ma fu sempre, per tutta la storia del tempo passato un perpetuo contrasto dei Papi coi re e con gli imperatori. Eppure, oggi che gli imperatori e i re (quelli grandi per diritto divino), sono scomparsi, i Papi sembrano soli e come in paurosa solitudine. La loro grande funzione era quella di investire re e imperatori, cioè i rettori degli uomini, con la podestà terrena. Oggi al Papato manca — come dire? — la materia prima.

Gli ultimi grandi re e imperatori sono scomparsi; e gli imperatori come sono scomparsi? E' stato così: un secolo fa, dopo un'immensa dispersione, noi li vediamo, questi re e imperatori, radunati a Vienna: si sono rimessa la corona in testa, il manto su le spalle, hanno ripreso lo scettro in mano, ed hanno formato un'alleanza fra loro.

Poi un secolo appena passò, e quei re e imperatori, come in un torneo medioevale, si sono avventati gli uni contro gli altri con lance e spade, in un conflitto mortale. Probabilmente ognuno di essi aveva le sue buone ragioni per guerreggiare, ma la conseguenza fu che sul terreno sono rimaste spade, scettri, corone infrante. E quei re che rimangono vivi, mentre prima mandavano spesso al mondo i loro messaggi, ora non si odono più. In quella vece una immensa moltitudine si è precipitata, dai gradini, nel circo, e flutta e ondeggia, ed essendo scomposta, mentre prima stava abbastanza ordinata, appare più numerosa e minacciosa di quello che forse non sia.

In mezzo poi, a quella folla, come se un artista li avesse disegnati col bulino tanto per capire che si tratta di una folla umana, prendono risalto alcune figure, che invece della corona o del berretto frigio, possono anche avere il cappelluccio democratico o il berretto sportivo; ma dalla loro attitudine, da un non so che di chiuso nelle labbra, di intenso nelle pupille, sembra che saranno i padroni, i dominatori del domani. E allora forse, assumeranno vesti e simboli nuovi di imperio. E mentre questo avviene in terra, su nel cielo, dove stavano le antiche deità, si va disegnando una nuova mitologia.

Ora fra questi uomini nuovi, questa nuova mitologia e l'antico Papato sembra esistere un distacco troppo grande, un dislivello troppo violento per costruire un'arcata di ponte, per quanto sia grande la forza di adattamento del Papato.

* * *

Combinando assieme tutte queste cose si può anche credere che non sia del tutto fallace il ragionamento di quei signori che dicevano come il Papato sia colpito da un lento inesorabile male, e che la rocca del Vaticano, sola superstite, e percossa dai flutti di questo oceano, a stento possa resistere.

* * *

Noi vediamo i grandi porporati della Chiesa Romana che vengono a Roma dai vari punti del mondo, vediamo le fastose cerimonie del rito cattolico, veniamo talvolta a conoscenza, per le indiscrezioni dei giornali, di rapporti pecuniari, o tariffe, come nella vita profana, ancorchè diversa sia la denominazione. Apprendiamo di interessi politici che la Chiesa ha con quella e questa nazione, di nunzi o ambasciatori ecclesiastici che trattano le faccende di questa làbile vita terrena. In Vaticano vediamo passare la adorna milizia papale.

Apprendiamo anche la notizia di partiti politici che avrebbero origine dalla Chiesa. Udiamo ragionare di un programma politico del Papato rispetto al Regno d'Italia, e quale sarà la conseguenza di una conciliazione, sì per il Papato stesso, sì per lo Stato laico, o liberale che dir si voglia.

Ma non teniamo conto di tutto un mondo cattolico, cioè universale, sparso per tutta la terra, che vive occulto, perchè per sua virtù e per sua elezione vuol essere occulto, e poco o nulla si dà pensiero di tutte queste cose mondane.

Non teniamo conto di una grande milizia che non ha vesti sfarzose, che non si occupa di competizioni, che vive fuori dei partiti politici: un'umile milizia la quale ubbidisce ad una disciplina formidabile, (sino a fare silenziosa e modesta la donna!) benchè senza codici che sanzionino pene. Non ha ambizioni di gerarchie, ma ha una fede e una speranza. E' gente che veste l'abito di un ordine religioso e più ancora è gente che non veste abito religioso, ma opera nella vita con un senso di religione, senza stabilire tariffe e ore di lavoro.

« Gente povera di spirito — voi dite — che ragiona ancora fra i due termini di *paradiso* e *inferno* ». Così infatti, nella comune significazione delle parole; ma sotto queste parole stanno altri concetti, cioè che soltanto rinascendo noi una seconda volta, dopo il nascimento corporale, per ispirito e per coscienza, cioè soltanto ricreando noi stessi e poi operando conformemente, ci eleviamo dalla animalità di cui siamo partecipi con ogni organismo vivente; e tutto il resto è vano come la polvere del nostro corpo.

Nel passaggio dalla civiltà greco-latina alla civiltà cristiana, fu annunciata la risurrezione dei morti, la vita eterna, la venuta del Regno di Dio in terra. Questa fiamma di speranza oggi è languente, è spenta: ma non per questo è spenta la fiamma dell'idea cristiana. Esiste il Cristianesimo anche senza il Paradiso.

Filosofi e teologi potranno discutere di dogmi o di interpretazione dei libri della religione. Questa umile gente non ne discute, perchè, come per intuito, sa che ogni sapienza di ragionamento, ogni movimento sociale non sposta quei termini della nostra umana natura, che ho detto innanzi.

Quando la campana della mattina e della sera canta, questa umile gente eleva la sua preghiera.

Il suono che si spande nell'aria dà l'illusione che una voce dal cielo risponda.

Ma anche quando la campana più non canti, e alla preghiera nessuno risponda, la preghiera rimane come perpetua pulsazione di una purificata vita interiore.

* * *

Questo sembra essere il più saldo scudo, e forte spada della Chiesa di Roma.

ALFREDO PANZINI

Gli Sports

La scuola centrale militare di educazione fisica

I positivi ammaestramenti della grande guerra, ancora una volta, misero in evidenza quanto valga l'educazione fisica nella preparazione del soldato.

Già nel secondo periodo della campagna fu avvertita la necessità di dare maggiore impulso all'addestramento fisico e sorsero, così, i campi sportivi delle truppe d'assalto, i cui mirabili risultati erano ad indicare, senza incertezze, i metodi di un più razionale addestramento militare.

Mentre così, finita la guerra, si affermava l'importanza dell'educazione fisica militare, intensa fu l'opera di studio e di organizzazione.

Moderne direttive, suggerite essenzialmente dal carattere del nostro popolo, valsero, con forme varie di ginnastica e di sport, ad ottenere, nell'Esercito, rapida diffusione dell'educazione fisica.

L'istituzione di una scuola con lo scopo di preparare annualmente una forte aliquota di ufficiali all'opera di istruttori fra le truppe, secondo unità d'indirizzo, fu uno dei primi passi compiuti nella complessa opera di organizzazione.

In quest'anno si è iniziato il funzionamento della scuola con corsi trimestrali, cui partecipano ufficiali delle varie armi.

I corsi si svolgono su un programma di anatomia e fisiologia dell'esercizio fisico, che da le basi scientifiche dell'insegnamento, di teoria e pedagogia della ginnastica, e di pratica delle varie forme dell'educazione fisica militare.

La Scuola, che è destinata a divenire un modello del genere, sarà dotata di tutti i mezzi che le moderne esigenze scientifiche e tecniche richiedono.

Sorta ai grandiosi caseggiati del Tiro a Segno Nazionale, la Scuola ha in breve tempo raggiunto un grado di imponente efficienza con l'impianto di palestre coperte, all'aperto, sala di scherma, sale per sports di combattimento, e la costruzione di un campo sportivo che può annoverarsi fra i migliori e più completi d'Europa.

Le palestre sono largamente dotate di tutti gli attrezzi, ed hanno una sistemazione secondo le più moderne regole della tecnica e dell'igiene.

Il campo sportivo ha uno sviluppo di 500 metri di pista: in esso sono vari campi di giuoco (foot-ball, palacanestro, pallavolo e tennis), ed attrezzi stabili per esercizi di salti, scalate, arrampicate ecc. Prossimamente vi sarà costruita una piscina delle massime dimensioni per esercitazioni di nuoto.

Circa 3000 Ufficiali inferiori, annualmente compiono i corsi trimestrali di questa Scuola e sono così messi in grado di essere buoni istruttori di educazione fisica fra le truppe.

Nel nuovo anno scolastico, e nei successivi, si svolgerà anche un corso della durata di 9 mesi, cui saranno chiamati gli ufficiali che nei corsi trimestrali avranno dimostrato maggiori attitudini per l'educazione fisica.

Tale corso avrà uno sviluppo completo del programma con lo scopo di conferire un più elevato grado di cultura in materia di educazione fisica, per abilitare a funzioni di istruttori nei corsi reggimentali, consulenti tecnici presso i Comandi ecc.

La Scuola, oltre alle sue finalità militari, è anche un mezzo di propulsione fisica in tutto il Paese. La sua attività, completata ed irradiata dai Centri Divisionali di Educazione fisica, si svolge in contatto con quella delle organizzazioni civili, in un'opera comune per gli scopi dell'Educazione Fisica Nazionale.

La gara di salto della F. G. N. I.

La Federazione Ginnastica, Sezione di Roma, ha indetto, per domenica prossima, una gara di « salto in altezza », per giovanetti ed adulti.

Possono parteciparvi gli appartenenti alle Istituzioni Ginnastiche e Sportive appartenenti alla F. G. N. I. ed alla F. I. S. A., nonchè i militari del presidio.

LEONE POUTET Campione francese di « boxe » a pesi leggeri.

LE OLIMPIADI SCIISTICHE

L'offerta al Principe di Piemonte

Il Comitato Olimpico studentesco italiano ha stabilito di offrire ad Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, un elegante album racchiudente tutte le fotografie bene riuscite prese da professionisti e dilettanti sulle Olimpiadi universitarie sciistiche di Roccaraso.

Il C. O. S. I. prega quindi tutti coloro che hanno delle fotografie d'inviarle a via Mazzarino 1-B firmandole sul bordo bianco.

L'omaggio spontaneo, sincero di tutti quelli che hanno voluto serbare un ricordo di Roccaraso, al nostro Principino, sarà gesto simpaticissimo e che incontrerà di certo la generale adesione.

GUILLEMOT vince il 31. Campionato francese di « cross-country ».

Una interessante giornata sportiva a Genova

GENOVA, 2.

Ier l'altro ultimo giorno di Carnevale, la nostra numerosa e distinta colonia inglese con alla testa il presidente dell'U. S. I. nonchè vice-presidente del « Genoa Club » comm. Geo Davidson, ha offerto agli sportivi genovesi una bellissima giornata sul terreno della massima società concittadina, il « Genoa ».

Vi hanno preso parte i marinai e l'ufficialità delle corazzate inglesi ancorate a Rapallo, in occasione della prossima Conferenza Internazionale, e la prima squadra di foot-ball del Club rosso-blu.

Il clou dell'interessante giornata era dato da un accanitissimo «match» di «rughy» — il giuoco largamente praticato nella terra d'Albione, in Francia ed in America ma completamente sconosciuto agli sportivi d'Italia — che ha visto di fronte due teams composti dei migliori elementi a bordo delle navi.

Il pubblico numerosissimo si è dilettato assai alle fasi caratteristiche dell'incontro che dopo cinquanta minuti ha visto la vittoria dell'equipe in maglia bianca per 15 punti contro 6 segnati dagli avversari in tenuta bianco-nera.

Ha preceduto un incontro tra la prima squadra del « Genoa » mancante di Brulando, Barbieri e De-Vecchi, i tre internazionali che a Torino contro i boemi si distinsero tra i migliori, ed una squadra di marinai inglesi.

I genovesi giuocando senza eccessivo impegno imposero la loro netta superiorità agli avversari, superiorità concretatasi infine con due goals segnati al 15' ed al 25' del secondo tempo da Catto e da Sardi, contro zero.

Escursione scolastica al M. Scalambra

(m. 1475).

Domenica 12 marzo la Sezione di Roma del Club Alpino Italiano organizza una escursione scolastica al Monte Scalambra. La gita non offrirà nessuna difficoltà, sarà breve e facile.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 12.

La tessera di iscrizione dà diritto al viaggio di andata e ritorno in treno speciale, ed a partecipare alla lotteria. I premi della lotteria consisteranno in oggetti attinenti all'escursionismo.

Ecco il programma orario:

Appuntamento alla stazione delle Ferrovie Vicinali (viale Principessa Margherita, ore 5,45 — Partenza in treno speciale, ore 6 — Arrivo a Serrone, ore 9 — Ordinamento delle squadre.

Partenza da stazione Serrone, ore 9,15 — Partenza da Serrone, ore 9,45 — Arrivo alla Chiesetta di S. Michele, ore 10,45 — Arrivo sulla vetta, ore 12,15 — Colazione al sacco — Estrazione della lotteria.

Partenza dalla vetta, ore 13,30 — Arrivo al Piglio, ore 16,30 — Partenza dalla stazione del Piglio, ore 17,30 — Arrivo a Roma, ore 20,30.

La vita nelle Società

Sezione Sportiva Andrea Costa.

— Gita a M. Gennaro (5 marzo) — I circoli rionali e i soci che hanno raccolto le prenotazioni a questa promettente escursione dovranno far pervenire gli elenchi dei prenotati entro la sera del 3 marzo.

Le donne e la politica

BERLINO, marzo.

Dal giorno che la Germania è diventata la repubblica più libera del mondo (è un modo di dire tanto in uso quassù), quasi venti milioni di donne, tutte quelle cioè che hanno superato i vent'anni, hanno ottenuto il diritto di voto e, siccome nello Stato tedesco ogni mille maschi vi sono millecentottanta femmine, le elettrici dispongono di una maggioranza di oltre due milioni di suffragi. Si potrebbe supporre che all'assemblea nazionale e al Reichstag poi vi sia stata una vera invasione di deputatesse, invece a Weimar non vi erano che 36 donne su 421 membri e al Reichstag la proporzione diminuisce ancora: solo 38 su 466 eletti. Donne ve ne sono in tutti i banchi del Parlamento, tra il conservatore Helferisch e l'industriale Stinnes, tra il cattolico Heim ed il semita Dernburg e nei banchi socialisti da Scheidemann sino a Levi. Nessun ostacolo, tranne le loro gonne, per l'ascensione politica. Fanno parte della presidenza e della commissione degli esteri ed una di esse ha raggiunto perfino il grado di Ministerialrat; la legge non si oppone neppure che esse diventino ministri o cancellieri.

Alcuni tra i problemi affrontati dalle legislatrici hanno un'importanza che va oltre le frontiere di un paese. La questione studiata negli ultimi tempi e discussa con maggiore passione è quella dell'aborto. Si tratta di fissare per legge il diritto della donna di distruggere il frutto che porta nel seno. L'idea si basa sul principio della libertà assoluta che ogni individuo deve avere del proprio corpo ed ha trovato consenzienti le deputatesse di quasi tutti i partiti: adesione nei tre gruppi socialisti, incertezza tra le democratiche, ostilità nella maggioranza delle donne cattoliche, simpatia tra le conservatrici, quasi tutte evangeliche. Bisogna confessare che qui non esistono certi falsi o giusti pudori. Ho discusso in questi giorni il problema con una gentile signora, che è tra le più energiche sostenitrici di questo progetto di legge. Una vera filippica contro gli uomini, che riducono le compagne della loro vita a semplici strumenti di piacere, senza preoccuparsi delle conseguenze fisiche, morali e finanziarie di queste rinnovate maternità. E mi faceva una certa impressione tutta questa terminologia tecnica espressa da una bocca giovanile, con una dolce voce, di fronte ad uno sconosciuto. Cosa si può rispondere ad esempio quando, intervenendo con debole energia in difesa dell'umanità maschile, vi sentite replicare: « Ebbene, sa dirmi lei qual'è la percentuale delle donne frigide in Germania? » E poichè mi stringevo nelle spalle, compreso della difficoltà per un singolo di compiere una simile statistica, la legislatrice continuava in difesa della sua tesi: Il 60 per cento, caro signore...

Dopo l'aborto un altro degli argomenti in cui le donne al Reichstag lottano compatte è sul problema della prostituzione. Si reclama una legge che vieti alle donne tale professione; esse devono avere tutte le libertà, tutti i diritti, ma non quello di vendersi pubblicamente per denaro. La prostituzione, secondo le legislatrici che hanno studiato il problema attraverso i secoli e ne parlano con una competenza da sbalordire i colleghi maschi, l'hanno creata gli uomini per la loro comodità e col loro tradizionale disprezzo ai diritti delle donne. «Questo avanzo di schiavitù, questa tratta delle bianche — si ode tuonare nei comizi — deve essere abolita ». E mentre gli uomini, come per la legge sull'aborto, fanno una resistenza passiva, le comuniste hanno incominciato ad organizzare le prostitute. Non hanno ancora un loro sindacato federato alla C. G. del L., ma dispongono di un organo ufficiale « der Pranger » (la Gogna) che si pubblica ad Amburgo.

Qualche cenno biografico. Innanzi tutto Luisa Ziets, morta pochi giorni or sono in Parlamento dove tante volte aveva lanciato insulti o frasi volgari agli avversari. Se fosse nata in una casa borghese sarebbe stata forse una pacifica Hausfrau; invece, piuttosto obesa gialla, spettinata, era diventata un tipo caratteristico nel mondo rivoluzionario tedesco. Bastava vederla una sola volta per comprendere la miseria dei suoi anni giovanili, udirla una sola volta per sentire che l'odio contro gli « imprenditori », gli « agrari », le classi possidenti era sincero, profondo. Forse non aveva tutti i torti: certi ricordi di giovinezza non si distruggono, anche se più tardi la fortuna è stata meno arcigna. Pochi giorni prima della sua morte aveva scritto alcuni episodi della sua infanzia. Pare di leggere una pagina dei « Tessitori ».

« Nutrire sei bocche in una famiglia di operai è sempre stata una cosa difficile. Così avveniva per mio padre, di professione tessitore, che conduceva una lotta disperata contro l'allora nascente industria tessile. Le ordinazioni come i prezzi, per sostenere la concorrenza contro le macchine, diminuivano di giorno in giorno. Il tessere era per noi ragazzi un vero martirio. Per ore e ore, rannicchiati su una seggiolina, dietro il filatoio, in un lavoro monotono, pesante, orribile. Sempre filare, filare, filare. La schiena doleva, la mano destra, che doveva girare la ruota, era alla sera come paralizzata, le dita della sinistra, che dovevano dividere le aguzze fila sui rocchetti, lacerate, sanguinavano. E d'inverno, al freddo e in primavera, quando un po' di sole brillava, chiusi, chini, in una camera semibuia, a filare. « Ragazzi filate » era l'ammonimento che dal mattino alla sera ripeteva mio padre... »

Povera Ziets, no, non era una donna seducente, aveva un po' l'aspetto di una megera, ma quando dalla tribuna descriveva case operaie, atmosfere pesanti di lavoro e denutrizione ed esponeva ingiustizie sociali e ricchezze mal guadagnate e stipendi di fame, i suoi occhi brillavano come quelli dei fanatici e la sua faccia si illuminava.

Meno sincera, comunque meno convincente, la sola deputatessa comunista: Clara Zetkin. Ormai è quasi una vecchia e senza apparire indiscreti possiamo raccontare una storia romantica. La Zetkin non ha alcun diritto... legislativo a portare questo nome. Essa è nata a Eissner ed è sposata Zundel. Zetkin fu il nome del suo primo amante, uno studente russo, conosciuto a Parigi, morto giovanissimo, tubercolotico, e da cui ebbe due figli. Più tardi la Zetkin, che fu una donna bellissima, divenne la modella e la moglie di Oscar Zandol, pittore, scultore, architetto ricchissimo. Vive ormai in una lussuosa villa presso Stoccarda, ma Clara Zetkin è rimasta comunista. Fu intima della Luxemburg e ritiene di esserne l'erede spirituale, è scrittrice, giornalista, oratrice di talento non comune. Negli ultimi anni si è specializzata nel passare le frontiere senza passaporti. Arriva improvvisamente, misteriosamente, a Parigi, a Milano, nei paesi Scandinavi per i congressi socialisti, pronunzia un discorso infiammato e poi scompare senza che la polizia sia mai riuscita a scoprirla. Solo a Mosca arriva senza frodare le dogane, anzi l'ultimo dei Sovieti l'ha nominata per acclamazione presidentessa onoraria.

Anche tra la borghesia troviamo interessanti agitatrici politiche: la democratica Beumer, che tra breve diventerà forse membro del Governo dell'Impero, la signora Lueders, specializzata in questioni sociali, la deputatessa Oheimb — col suo salotto intellettuale è un po' la madame de Rambouillet della Repubblica tedesca — la signora Teusch, monca di un braccio, una buona amica di Wirth, organizzatrice delle operaie cattoliche. I conservatori avevano tra le loro file in Parlamento, sino a poco tempo fa, Kaethe Schirmacher.

Kaethe Schirmacher ha 55 anni. E' rimasta signorina, ha un aspetto da magra suffragetta inglese e giura di avere sempre rifiutato rapporti troppo confidenziali con un maschio. Come fa ad odiarli tanto allora se non li ha mai conosciuti?

Molte concessioni hanno ormai ottenuto le donne in Germania. Nella vita pubblica tutte le porte sono loro spalancate, i ministeri ed il Reichstag, la Borsa e le aule della giustizia; vi sono migliaia di dottoresse e centinaia di avvocatesse, all'Università rappresentano il 10 per cento della gioventù studiosa. Nella vita privata le vecchie tradizioni sono cadute, escono sole di giorno, di sera e di notte. Hanno appena raggiunto gli anni della pubertà ed al sabato nel pomeriggio partono collo « sportfreund » (l'amico per gli sports) e nessuno le rivede prima di domenica notte. Sono diventate professioniste nel ciclismo e nella boxe, nella scherma e nel « foot-ball ». Ai bagni di mare indossano le più succinte maglie maschili e le ballerine nei « cabarets » possono anche danzare nude. Ci si sposa oggi, ci si divorzia domani. Ma sono per questo più felici e serene di prima? Man mano che la donna è parificata nei diritti all'uomo, man mano diminuisce la cavalleria, il rispetto, l'adorazione romantica. Non ho mai letto su un giornale tedesco un suicidio per amore e le tragedie di gelosia sono rare. Le donne si prendono, si lasciano e si ritrovano senza tormento, senza inquietudine, senza lacrime, ma anche senza gioia e senza interesse.

Care donne del mio paese, che vi agitate per ottenere tutti i diritti e tutte le libertà, lo scrivo nel vostro interesse, pensate alla grave posta che mettete nel gioco.

GIULIO DE BENEDETTI

CRONACHE DELLA SCENA

Una stagione lirica al "Morgana,,

Sabato 4 corrente verrà inaugurata al Teatro Morgana la stagione lirica di quaresima-primavera. Opere d'apertura saranno *Cavalleria* e *Pagliacci*, indi *Otello*, *Faust*, *Ione*, *Tosca*, *Bohême*, *Lucia*, *Rigoletto*, *Favorita*, *Trovatore* e *Barbiere*. Fra le artiste notiamo la signorina Calvera Fons Luisa, Federici Rosita, Facondini Elena, Locatelli Emma, Warco Lucia. Fra gli artisti i tenori Castellani, Pierelli, Celesia, i baritoni comm. Camera, Bartolini e Silvetti e fra i bassi Ulivi e Antonelli.

Gabbrielli al "Margherita,,

ha entusiasmato ieri sera con i suoi prodigiosi esperimento di telepatia ed in ispecie con quello detto: *« La maschera sul volto »*. Questa sera, replica.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Riposo.
ARGENTINA. — Riposo.
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Il cavaliere della rosa.
ELISEO. — Ore 21: Concerto della pianista giapponese Kusakabe.
KURSAAL. — Riposo.
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: Era zitella ma...
MORGANA. — Riposo.
NAZIONALE. — Riposo.
PICCOLI. — Ore 17 e 18,30: Ciottolino.
QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: La signorina Puck.
VALLE. — Riposo.

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — Micky, commedia con Mable Normand.
CINEMA OLYMPIA. — Il peso d'una colpa. Interprete Jack. Avventure drammatiche.
MODERNISSIMO. — La vita e la commedia. Protag. A. Capozzi e A. Korda.
CINEMA ORFEO. — Max Linder ne: Sette anni di guai.

Jolanda Kusakabè all' "Eliseo,,

La giovanissima pianista italo-giapponese Jolanda Kusakabè, stasera, alle ore 21, terrà un concerto al Teatro Eliseo. Eseguirà musiche classiche e moderne da Frescobaldi, Beethoven a Debussy e Rebikoff.

Il primo concerto al S. Carlo dell'orchestra sinfonica napoletana

NAPOLI, 2.

La festa di ieri al « San Carlo » per il primo atteso concerto della « Orchestra Sinfonica Napoletana » può ben definirsi festa di tutta Napoli che vede con gioia rifiorire nelle novelle istituzioni le sue gloriose tradizioni musicali. Il successo è stato dei più completi. I 110 esecutori hanno eseguito sotto l'accurata ed efficace direzione dell'esimio maestro Raffaele Caravaglios un programma interessantissimo. [illegible]

Nel campo della previdenza sociale

[illegible] Giuffrida contro le assicurazioni per gli infortuni del lavoro - Sabotaggio della legislazione sociale con l'abolizione della franchigia postale
Avvertimento al nuovo Ministro delle Poste.

[illegible] ormai frequentissime in Italia hanno ripetutamente situato la soluzione dei problema delle assicurazioni sociali nel momento istesso in cui i ministri succedutisi nel dicastero del lavoro e della previdenza sociale ne proclamavano solennemente la *imminente* realizzazione nell'interesse delle classi lavoratrici, le quali attendono ancora davvero il ministro che sia il «loro astro» e che mantenga fede piena alle loro aspirazioni, se tutto un complesso intricato di interessi concatenati intralcia lo sviluppo libero della nostra legislazione sociale, un colpo mancino inaspettato ed incredibile è stato sferrato contro il sistema delle assicurazioni infortuni dall'on. Giuffrida con uno degli ultimi atti della sua opera di ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Un colpo mancino dell'on. Giuffrida

Sembrerebbe financo impossibile che un tal colpo possa essere venuto da un uomo che fu, durante la sua carriera burocratica direttore generale della previdenza sociale! Eppure è così!

L'on. Giuffrida ha *voluto* nuocere alle assicurazioni sociali anche dall'ufficio di Ministro delle Poste, con l'unico mezzo che quel dicastero gli consentiva: il servizio postale. Già; ha *voluto!* Occorre prospettarsi l'elemento della volontà, chè altrimenti bisognerebbe ricorrere ad un'altra spiegazione dell'opera dell'on. Giuffrida e pensare, cioè, che egli non abbia avuto coscienza della portata del provvedimento, con il quale ha soppresso la franchigia postale, nella parte che andava a ferire il congegno delle assicurazioni sociali.

Il dovere del nuovo Ministro delle Poste

Comunque, vogliamo augurarci che il nuovo ministro delle Poste accetti l'eredità dell'on. Giuffrida con il più ampio ed incondizionato beneficio d'inventario e si proponga riformare radicalmente, di annullare, di sostituire quei provvedimenti che dell'opera ministeriale dell'on. Giuffrida costituiscono un non lieto ricordo.

Il nuovo ministro deve saper compiere un atto che troverà il plauso generale: egli deve *ritirare* il Decreto Reale 16 novembre 1921, n. 1825, che ha soppressa la franchigia postale.

Ciò si impone.

Sabotaggio della legislazione sociale

Potremmo indugiarci ad illustrare tutta una serie di ragioni per le quali quel Decreto Reale è incostituzionale, malgrado il suo preteso «agganciamento» alla legge 13 agosto 1921 dei cosidetti «pieni poteri» ormai famosi per la riforma della burocrazia.

Sta di fatto che quel Decreto Reale *sopprime* senz'altro e completamente *leggi* preesistenti, senza tener conto della *natura speciale* di queste leggi, senza avere neppure la più lieve sensazione che tra gli effetti dell'applicazione del Decreto stesso si sarebbe avuto non soltanto e semplicemente una nuova disciplina del servizio postale, ma anche uno sconvolgimento, una paralisi, un *sabotaggio* vero e proprio della legislazione sociale che maggiormente e più direttamente interessa le classi lavoratrici.

Non ci soffermiamo sulla questione della incostituzionalità del Decreto Reale 16 novembre 1921, n. 1825, poichè basta proporla all'attenzione del nuovo ministro, perchè egli si senta in dovere di rendersene conto.

I criteri animatori della riforma burocratica?!... e che cosa c'entrano? e dove si realizzano con il decreto di soppressione della franchigia postale?

Riforma burocratica ed economica?!

On. Ministro delle Poste, ascoltate un consiglio: è opportuna una rapidissima indagine (magari telefonica) presso i vostri colleghi degli altri dicasteri. Chiedete loro quanti impiegati dovranno essere distratti dalle operazioni usuali, rese necessarie dalla soppressione della franchigia, per controlli, per emissioni mandati, per contabilizzare le spese, ecc. [illegible] in genere, ne sorge per i servizi dei singoli ministeri.

E non parliamo degli uffici provinciali governativi!

E' così grottesca questa turlupinatura di contabilità burocratica, per la quale, in fin dei conti, si vuol gabellare per economie realizzate, per maggiori cespiti erariali, ecc. quello che, in buona sostanza, non è che una partita di giro, dissimulata da una perniciosa finzione pseudo-legislativa, e dicevamo, così grottesca, che [illegible] vedere l'opera risanatrice della vindice falce del nuovo Ministro.

Due esempi non possiamo esimerci dall'additare al nuovo Ministro delle Poste per spronarlo ad un'azione immediata. Eccoli.

Contro la legge per gli infortuni in agricoltura

L'on. Giuffrida ha *sabotato* la legge dell'assicurazione contro gli infortuni del lavoro in agricoltura! Infatti, abolendo la franchigia postale, egli ha dimenticato [illegible] la ricostituzione legge infortuni agricoli [illegible] per qualsiasi Medico esercente l'obbligo di trasmettere raccomandati in franchigia [illegible] tutti i certificati medici riguardanti l'infortunio ed i successivi accertamenti del decorso della inabilità. Tali certificati — l'on. Giuffrida dovrebbe insegnarlo a noi — hanno importanza capitale nel regime infortunistico, per l'ente assicuratore, quanto, e *specialmente* per il lavoratore infortunato.

Ebbene! il decreto ha soppresso la franchigia e, quindi, i Medici delle campagne dovranno spedire i propri certificati con corrispondenza *ordinaria* per truffe della franchigia ed allora contravverranno alla categorica disposizione della legge-infortuni agricoli, con la [illegible] entità incalcolabile che non sapremmo vedere a chi (non certo al privato patrimonio dell'on. Giuffrida!) dovrebbero essere imputati per le eventuali responsabilità finanziarie; o dovranno spedirli raccomandati, [illegible] alla legge-infortuni agricoli del quale effettivamente non sono [illegible]; ed allora — pagando la necessaria tassa postale — [illegible] aumentare il costo della gestione generale dell'assicurazione per gli infortuni in agricoltura, donde la necessità di provvedere, [illegible] — nel caso — di un aumento dei *contributi* fissati a pagamento della copertura del rischio...

Non sappiamo *come* una tale eventualità possa essere accolta dai proprietari terrieri e quanto essi dovrebbero esserne grati all'on. Giuffrida! Certo è che il possibile aumento nel costo di gestione dell'assicurazione infortuni agricoli dovrà essere inevitabilmente fronteggiato: il decreto reale dell'on. Giuffrida oggi cambia una delle basi che servirono ai calcoli per determinare la misura dei premi da corrispondersi per l'assicurazione contro gli infortuni agricoli e, di conseguenza, bisogna mutare la cifra dei contributi proporzionandola al maggior costo di gestione.

Un regalo ai proprietari terrieri

Non è un bel regalo per i proprietari terrieri, grandi e piccoli, anche se l'aumento dovesse essere contenuto in limiti modestissimi: gli aumenti di tassazione, comunque frenati, fanno sempre poco piacere ai contribuenti.

Per chi ricorda, poi, l'avversione dimostrata [illegible] Medici contro l'obbligo di inviare sotto la propria personale responsabilità e sotto minaccia di gravi sanzioni le denunzie degli infortuni agricoli, sarà facile immaginare quale accoglienza sarà riservata a questa nuova disposizione, per la quale essi vengono costretti ad anticipare del proprio, per conto di terzi, spese non indifferenti di affrancatura per raccomandazione postale ed a tenere, quindi, una complicata contabilità... a scanso di oblii dannosi.

Contro la legge per gli infortuni nelle industrie

Ma v'ha il secondo esempio che è ancora più squisitamente politico perchè il decreto dell'on. Giuffrida va a fare a pugni con la tanto decantata politica filoproletaria o democratica che dir si voglia: ferisce in pieno l'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro delle industrie!

Il Governo aveva concorso direttamente a creare un organo quasi-statale per tale assicurazione, la Cassa Nazionale Infortuni, cui ha affidato — in sostanza — la missione *calmierante* in mezzo agli istituti esercenti le assicurazioni-infortuni e l'obbligo di accettare in assicurazione *qualsiasi rischio*, qualsiasi genere di industria, svolgendo rigorosamente la propria azione in conformità della *legge* 8 luglio 1883 e della *convenzione* stipulata in Roma il 18 febbraio 1883 fra il Ministro di agricoltura, industria e commercio (era allora l'on. Berti) e gli Istituti di credito fondatori della Cassa Nazionale Infortuni stessa, convenzione che subì varie modificazioni, l'ultima delle quali fu apportata con legge 28 marzo 1912, n. 304, (ministro per l'agricoltura, industria e commercio era l'on. Nitti).

Il Governo in tutte le successive modificazioni alla Convenzione non ha mai menomamente intaccato quello che rappresentava il proprio «apporto» alla gestione dell'assicurazione infortuni: la franchigia postale e l'opera degli uffici Postali del Regno che avrebbero funzionato da *organi esecutivi*, da vere e proprie «*rappresentanze*» locali della Cassa Nazionale Infortuni: anzi ha avuto sempre speciale cura di ribadire la piena vitalità, a questo riguardo, della legge 8 luglio 1883, n. 1473.

Impulsività dissolvitrice

L'on. Giuffrida ha voluto, con un'ondata di impulsività dissolvitrice, sconquassare la parte forse più delicata del servizio della Cassa Nazionale Infortuni.

Noi [illegible] Membri del Governo vengono inferti ad istituti [illegible] per i lavoratori: noi [illegible] del colore politico di [illegible] della loro attività, noi non ci preoccupiamo delle persone, ma noi vediamo l'Istituto in sè, quale noi [illegible] sotto un'ondata sovrana [illegible] che fosse in un *prossimo domani*.

Forse tale *criterio* non predomina in certi ambienti governativi, ove magari per semplice dispetto — se non in odio alle persone si infieriscono [illegible] contro organismi che sono il risultato di tutta una poderosa lotta per [illegible] delle classi lavoratrici. Ma avremo occasione in seguito di discutere a fondo tutta la politica non di questo o quel Gabinetto, ma del Governo: e come senza la soluzione di continuità che costituisce oggi il midollo spinale *tradizionale* dei nostri Ministeri.

Oggi è più che sufficiente completare l'analisi del provvedimento Giuffrida.

L'on. Giuffrida ha tolto la franchigia postale anche alla Cassa Nazionale Infortuni: egli non ha sentito il bisogno di fare eccezione per questo ente né per la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali.

Una mostruosità giuridica

Però l'on. Giuffrida non s'è ricordato della legge 8 luglio 1883, che è tuttora vigente, ed ha partorito [illegible] *mostruosità giuridica*: [illegible] la Cassa Nazionale Infortuni vede soppressa la franchigia postale, [illegible] avvalersi degli Uffici Postali del Regno come di proprie rappresentanze per la *stipulazione dei contratti di assicurazione* e per tutto ciò che a questa si *collegano*, *compresi* [illegible] e la *riscossioni dei premi e i pagamenti delle indennità*!

Onde? Rapporti, senza dubbio, di natura così caratteristica, così *sui generis*, da imporre un *trattamento di eccezione* sfuggito forse all'on. Giuffrida nel decretare la famosa mostruosità del 16 novembre 1921.

Le conseguenze dell'abolizione della franchigia

Orbene, quali le conseguenze? Disorientamento dei lavoratori, sconvolgimento del funzionamento nel servizio dell'istituto, aumento di spese.

Il primo effetto è tanto evidente, poichè si ha per l'urto contro un'*abitudine* più che trentennale, che non lo illustriamo neppure per non aver l'aria di aizzare le classi lavoratrici contro la politica dell'on. Giuffrida.

L'interessato, la famiglia dell'operaio colpito da infortunio, che da quasi quarant'anni potevano, chiedere in ogni istante notizie della pratica di liquidazione, inviare documenti, sollecitare pagamenti, dovranno per l'avvenire sottostare alle ingenti spese postali per porsi in rapporto con l'Istituto assicuratore.

Dei due ultimi effetti diremo soltanto che si risolveranno nella impossibilità di migliorare, a vantaggio degli infortunati, le *indennità* da corrispondersi dall'istituto, e nella probabile necessità di aumentare le tariffe dei premi...

Altro regalo, questo, dell'on. Giuffrida agli industriali ed agli operai insieme!

Gli organi competenti non furono interpellati

Quel che rasenta l'inverosimile, poichè è mancato financo il rispetto alla comune buona norma di salvare almeno le apparenze non foss'altro che per... l'occhio del pubblico politico, è il fatto che l'on. Giuffrida evidentemente non ha nel momento della compilazione del decreto reputato doveroso e conveniente neppure di *sentire* il suo collega on. Beneduce, Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, nè il comm. Colamani, Direttore Generale della Previdenza Sociale allo stesso Dicastero del Lavoro, che, se non erriamo, non erano e non sono dei profani in materia di assicurazioni sociali, nè tampoco il Consiglio Superiore della previdenza e delle assicurazioni, dai quali tutti avrebbe ottenuti lumi e consigli al ben fare.

Così si spiega anche come l'on. Giuffrida abbia ignorato perfino che il suo decreto sconvolgeva le abitudini dei lavoratori delle nuove provincie, i quali dalla legislazione sociale austriaca avevano quel sano trattamento che derivava da sapienti criteri di politica avveduta verso le classi lavoratrici.

Così si spiega come l'on. Giuffrida abbia potuto annullare una Convenzione stipulata tra due parti contraenti, senza neppure avvertire una delle due parti, dato e non concesso che egli potesse sostituirsi al Ministro contraente senza sentirlo...

Così si spiega tutto, perchè... perchè l'uomo è quello che è e, d'altra parte si vuol da lui dare al Decreto Reale una forza che non ha in quanto, cadute le ragioni di filiazione dalla legge 13 agosto 1921, esso è *incostituzionale*. Tutto si spiega, sì: nulla, però, si giustifica!

Al nuovo Ministro delle Poste

Ma è sperabile che il nuovo Ministro delle Poste, tenuto conto del grido di protesta che si leva da ogni parte e considerato che il millantato beneficio riformatore della burocrazia è un'utopia nei riguardi della franchigia postale per le assicurazioni interessanti le classi lavoratrici, per le quali nel calcolo economico deve entrare valorizzato in cifre ingenti *l'utile politico* delle provvidenze sociali che sono il moderno portato della nostra civile convivenza, vorrà *sic et simpliciter* abrogare l'infelice decreto 16 novembre 1921.

Abbiamo visto annunziato qualche *modus vivendi* al riguardo: sono rabberciature, sono «pezze» peggiori dei buchi. Bisogna abolire il decreto di Giuffrida e ripristinare la franchigia postale per le assicurazioni degli operai.

Questo noi chiediamo nell'interesse delle classi lavoratrici ed anche nell'interesse delle classi dei proprietari terrieri e degli industriali.

Il contributo dello Stato alle assicurazioni infortuni

Noi crediamo che il Governo — anche contribuendo con la gratuità di alcune prestazioni di suoi uffici — debba far sì che le assicurazioni degli operai si svolgano nelle migliori condizioni possibili. Altrimenti a che cosa si riduce l'azione del Governo in questo campo? al far leggi e decreti?

Ma, via! occorre andare al sodo: il Governo anzi lo Stato, deve contribuire *materialmente* alla funzionalità delle assicurazioni per i lavoratori.

Uno dei principali contributi era il servizio postale in franchigia: l'on. Giuffrida l'ha soppresso o ridotto: comunque lo ha deformato e reso una ironia pericolosa e dannosa.

Vorrà il nuovo Ministro iniziare la propria attività governativa con una buona azione verso le classi lavoratrici?

Annulli la *profanazione postale* che il predecessore ha consumato ai danni di quella legislazione delle assicurazioni sociali che oggi reclama le cure degli uomini migliori del nostro paese!

L'arresto di un pericoloso anarchico

NAPOLI, 2.

La questura centrale aveva trasmesso alla nostra questura un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria contro il pericoloso anarchico Florindo Balò, nativo di Arezzo caffettiere. Il Balò è accusato di atti contro la sicurezza dello Stato per aver fato funzionare fino dal mese di marzo dello scorso anno nel Comune nativo un laboratorio clandestino di ordigni micidiali, bombe incendiarie e altri consimili gingilli a base di dinamite. Pare inoltre che egli abbia anche conti da regolare con la giustizia per delitti contro le persone e contro la proprietà.

La polizia perciò insospettita dall'attività di propaganda incendiaria del caffettiere si era posta da tempo alle sue calcagna e ne seguiva le mosse ultra rivoluzionarie. In tutti i tumulti e in tutti i violenti urti di piazza avvenuti in questi ultimi tempi in Toscana apparve sempre la figura preoccupante del caffettiere. Era dei più accesi incitatori alla rivolta e al massacro non soltanto a parole ma anche con l'azione. Una volta infatti, in una giornata di tumulti a Graviglia, egli si rese colpevole di gravi reati distruggendo fra l'altro fili telegrafici e telefonici e interrompendo così le comunicazioni fra le varie contrade. Questa pericolosa attività del Balò fu confermata e comprovata dalla scoperta del laboratorio clandestino di bombe.

Ricercato in seguito ai pubblici danneggiamenti di Graviglia il Balò cercò scampo nella fuga e in compagnia di suo fratello Gino, muratore, peregrinò per varie città d'Italia e venne qualche mese fa a Napoli trovando ospitalità nella casa di un suo cognato, l'orefice Enrico Apicella, in via Stella N. 178. Qui a tarda ora della notte la polizia napoletana lo ha scovato e lo ha tratto in arresto. Sorpreso nel suo rifugio ove si credeva al sicuro egli ha tentato dapprima di negare il suo vero essere, ma poi si è lasciato condurre in questura ove, stretto da abile interrogatorio ha finito per cedere alla dura realtà.

Insieme con lui è stato tratto in arresto il fratello Gino. I due fratelli saranno inviati a Firenze a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Un investimento ferroviario a Vercelli

VERCELLI, 2.

Certo Cirio Luigi di Angelo, da Borgovercelli, d'anni 25, volle attraversare il binario della ferrovia Vercelli-Milano, all'altezza del ponte del Cervetto, mentre sopraggiungeva la locomotiva 6529 diretta a Novara.

L'investimento, nonostante la prontezza del macchinista, non si potè evitare ed il Cirio riportò diverse ferite gravissime per le quali, all'opera della Croce Verde vercellese, dovette essere ricoverato all'ospedale maggiore. Per fortuna le condizioni del ferito, che prima sembravano disperate, vanno ora continuamente migliorando.

ECONOMIA E FINANZA

NOSTRE INDUSTRIE ESPORTATRICI

Le paste alimentari

Si tratta di una industria veramente italiana: perchè prima della guerra era una delle più caratteristiche del nostro paese, una delle più fiorenti, una di quelle che andava sempre meglio affermandosi sui mercati internazionali.

La guerra l'ha colpita duramente: ne ha sconvolto il processo produttivo: ha chiuso sopratutto i suoi sbocchi per il commercio di esportazione all'estero. Una politica tutt'altro che avveduta ha continuato ad ostacolarla anche dopo che la guerra era terminata: ed oggi che essa è libera di riprendere la sua marcia, trova gran parte dei mercati stranieri che si rifornivano dei suoi prodotti, chiusi e forse per sempre.

Il censimento industriale del 1911 indicava 19,000 persone esclusivamente occupate nei pastifici: e 180.000 occupate in stabilimenti che attendevano promiscuamente alla macinazione dei cereali, alla fabbricazione del pane e della paste da minestra. Ma se si pensa che questa industria è esercitata anche da piccolissime fabbriche e spesso anche a domicilio si comprenderà facilmente che questi dati seno inferiori al vero.

La statistica del 1903 calcolava a quintali 5.385.035 il consumo probabile delle paste da minestra in paese, consumo che deve essere notevolmente cresciuto negli anni successivi.

La esportazione ancora nel quinquennio 1900-904 ascendeva ad una media di 211.000 quintali annui; ma il progresso continuo incessante segnato nel decennio successivo lo portava a più che triplicarsi nel 1913. In quest'anno si esportavano paste alimentari per 709.000 quintali e per un valore di oltre 34 milioni.

La guerra gettò in crisi assai grave queste esportazioni. Le difficoltà dei rifornimenti di grano ma sopratutto il regime statale degli approvvigionamenti e le conseguenti norme di restrizione e di sorveglianza impedirono completamente il commercio delle paste alimentari con l'estero. L'Italia venne spezzata in tanti mercati difficilmente comunicabili tra loro quante erano le provincie ed i relativi consorzi granari; e mentre naturalmente le piccole imprese poco perfette per organizzazione tecnica e finitezza del prodotto prosperavano aiutate da un unico prezzo di vendita che parificava prodotti buoni e cattivi, le maggiori organizzazioni con clientela sparsa per tutta Italia e all'estero cadevano in gravissima crisi.

Nel 1918 il commercio d'esportazione delle paste alimentari era così ridotto ad appena ottomila quintali.

Questa crisi durante la guerra era forse in parte inevitabile: in parte fu aggravata dalla forma dell'organizzazione governativa degli approvvigionamenti.

Terminata la guerra meno ragionevoli apparvero tutte le difficoltà e gli ostacoli opposti ai rifornimenti diretti di grano dei pastifici all'estero e sopratutto a un certo punto meno ragionevole apparve la continuazione della politica della «pasta di Stato». Cosicchè colla cessazione del conflitto, il commercio di esportazione non potè riprendere il suo primitivo volume. Ancora nel 1920 le esportazioni di pasta ascendevano a soli 56.600 quintali e nel primo semestre del '921 ne abbiamo esportati per 44 mila quintali.

Oggi alcuni mercati esteri appaiono perduti o riconquistabili solo con gravi fatiche, mentre tale non era forse ancora la situazione alla fine del 1918. Si tratta sopratutto dei mercati americani, i quali erano i principali nostri clienti di prima della guerra.

Gli Stati Uniti e il Canadà nel 1913 assorbivano i quattro quinti della nostra esportazione totale: 449 mila quintali gli Stati Uniti e 63 mila il Canadà. Durante la nostra assenza le fabbriche locali si sono moltiplicate e ci hanno soppiantato. Negli Stati Uniti vi sono ormai oltre 550 fabbriche che lavorano tutte: altrettanto avviene nel Canadà, che anzi è divenuto un nostro concorrente formidabile nella repubblica vicina. Così mentre prima della guerra il 90 per cento delle paste importate negli Stati Uniti era di provenienza italiana, oggi le nostre paste non rappresentano che il 15 per cento delle importazioni totali.

E' necessario dunque riconquistare le posizioni perdute nel mercato degli Stati Uniti, posizioni che in parte possono essere riconquistate dal pregio dei nostri prodotti. Sopratutto è necessario trovare nuovi sbocchi e nuovi mercati. Anche questo non è forse impossibile. Ma perciò è necessario che cessi il disinteresse generale per quelle che sono le nostre industrie più sane, le nostre industrie esportatrici: che i loro interessi legittimi comincino ad essere tutelati. Esse non chiedono protezione, nè privilegi a danno della economia generale: esse chiedono solo una politica che non ostacoli i loro sforzi di penetrazione nei mercati stranieri. Chiedono insomma la collaborazione dell'Italia in una politica internazionale che rompa le muraglie di Cina in cui il gretto nazionalismo sopravvissuto alla guerra tenta di rinchiudere ancora l'economia dei vari Stati europei.

Con brevi note simili alla precedente ci promettiamo d'illustrare le nostre principali industrie esportatrici. E' prossima la discussione parlamentare della tariffa doganale: discussione che fornirà la base dei nuovi trattati di commercio. E' bene che si sappia quale complesso di sane attività economiche domandano di non essere più sacrificate dal protezionismo siderurgico.

Sei richieste precise
del Consorzio creditori della B. I. di S.

Ieri sera rappresentanti del Consorzio Creditori hanno conferito col Ministro delle Finanze on. Bertone e col Capo di Gabinetto del Ministro del Tesoro nei riguardi dei decreti-legge di loro competenza, pregiudiziali alla proposta di concordato.

In seguito alle informazioni particolari pervenute al Consorzio e ai voti espressi da numerose rappresentanze regionali dei Creditori il Comitato Esecutivo del Consorzio ha oggi fatto pervenire al Sen. Cassis, Presidente della Commissione Giudiziale, al giudice delegato della moratoria cav. Tempesta e al cav. Ghislotti presidente della Commissione Giudiziale di Rappresentanza dei Creditori una lettera, che fissa in modo chiaro e preciso la posizione del Consorzio nei riguardi dell'opera di tutela degli interessi generali della massa dei creditori della Banca Italiana di Sconto.

Primo — Si chiede che indipendentemente dalla proposta di concordato preventivo i Commissari Giudiziali procedano al più presto alla distribuzione di un primo riparto ai creditori come risultanti dai libri della Banca al 29 dicembre 1921.

Secondo. — Si chiede che gli on. Commissari Giudiziali durante la loro Amministrazione osservino rigorosamente il disposto dell'art. 9 della legge 24 maggio 1903 n. 197 e non procedano ad alienazioni di attività, a transazioni ed a altri impegni se non nei soli casi di riconosciuta necessità o utilità evidente della massa dei creditori, senza però tener calcolo dei criteri fissati dall'on. Commissione ai colleffetti di un prudenziale calcolo di realizzo nei riguardi della proposta di concordato.

Terzo. — Si chiede che gli on. Commissari Giudiziali provvedano immediatamente con tutti i mezzi consentiti dalla legge e dalla pratica (inchieste, diffide, sequestri, impugnazioni per frode, ecc.) ad impedire che le industrie comunque dipendenti dalla B.I.S. o sue debitrici intacchino e diminuiscano comunque in frode dei diritti dei creditori il loro patrimonio e la loro potenzialità tecnica, sia mediante cessione di proprietà, sia mediante qualsiasi altro espediente (cessioni di energia elettrica ecc.).

Quarto. — Si chiede che pur tenendo calcolo dei diritti acquisiti di un doveroso criterio di equità, vengano presi immediatamente in tutti i rami della gestione e anche nei riguardi del Personale e di altri organismi della B.I.S. quei provvedimenti limitativi che senza pregiudicare la possibilità di pronto e regolare funzionamento della nuova Banca saranno ritenuti necessari per ridurre doverosamente al minimo le spese della gestione di moratoria e di concordato preventivo della Banca Italiana di Sconto.

Quinto — Si chiede che i sequestri contro gli ex amministratori, sindaci, direttori della B. I. S. e contro quanti altri risultassero responsabili nel disastro bancario vengano rapidamente intensificati ed ampliati, estendendoli anche a quelle attività che le suddette persone abbiano saputo in qualsiasi forma, in Italia o all'estero, abilmente mascherare e nascondere anche mediante fittizie società anonime, il cui capitale e la cui amministrazione sono completamente o quasi nelle mani di determinati ex amministratori o uomini di paglia di loro fiducia.

Sesto — Si chiede infine che vengano al più presto accertate le eventuali responsabilità penali a carico degli ex amministratori, sindaci, direttori, ecc. e che gli elementi di dettaglio relativi agli accertamenti stessi vengano comunicati nel più breve termine alla procura del Re, sollecitandosi anche da parte dell'on. Commissione giudiziale il magistrato inquirente per un pronto completamento della istruttoria penale e per la rapida emanazione degli ordini di legge nei riguardi della libertà personale di coloro che risulteranno gravemente indiziati di penale responsabilità, dando così anche modo al Consorzio nazionale dei creditori e ai singoli creditori danneggiati di venire a conoscenza degli elementi necessari per l'eventuale costituzione di parte civile nel procedimento penale.

I dividendi della banca industriale e commerciale di Milano

Siamo informati che il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto che è al suo terzo esercizio, proporrà alla prossima assemblea un dividendo di lire 7 per azione da L. 100 nominali contro L. 6 pel passato esercizio. Constatato lo sviluppo ognor crescente dell'Istituto il Consiglio proporrà l'aumento del capitale da 1 a 2 milioni con le modalità che verranno stabilite.

Nelle Società

Aumenti di capitale

Società Anonima Eugea - Milano. — In assemblea straordinaria è stato approvato l'aumento del capitale da L. 2 milioni e mezzo a L. 2.800.0000, mediante emissione di 600 nuove azioni da L. 500 ognuna.

Convocazioni di Assemblee

PEL 3 MARZO

Soc. An. Pastificio Baroni - Milano.
Soc. An. Genovese Armamenti Trasporti - Genova.
Soc. An. Industria filati mercerizzati - Milano.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — LIVERPOOL, 28. — (Chiusura) — Vendite della giornata balle 7000, importazione 5000, americani 20.000.

Quotasi in pence per libbra	Cot. amer. futuri 27	28	Egiz. Fair Sakell 27	28
Febbraio	10.10	9.39	16.60	—.—
Marzo	10.12	9.99	16.75	16.65
Aprile	10.11	9.99	16.90	16.80
Maggio	10.13	9.97	17.10	17.—
Giugno	10.13	9.95	17.20	17.10
Luglio	10.13	9.95	17.35	17.25
Agosto	10.04	9.86	17.50	17.40
Settembre	9.90	9.71	17.65	17.55
Ottobre	9.82	9.63	17.80	17.70
Novembre	9.74	9.54	17.95	17.85
Dicembre	9.68	9.48	—.—	—.—
Gennaio	9.63	9.42	—.—	—.—

Disponibili: Middling Upland 10.16; Pernambuco Fair 10.56; Maccio Fair 10.56; Ceara Fair 10.56; Egiziano Bruno 18.—; M. G. Br. Good 8.70; Combra n. 1 G. 7.95; Bengal Good 6.60.

METALLI. — LONDRA, 28. — Quotasi in Lire sterline.

	27	28
Rame Best sel.	61.— a 63.—	61.— a 63.—
in fogli	90.—	90.—
Elettrolitico	63.10 a 65.10	63.10 a 65.10
G.M.B. contanti	59.16.3	58.16.3
G.M.B. tre mesi	60.16.3	59.16.3
Stagno contanti	147.16.	145. 2.6
tre mesi	149.12.6	146.17.6
Piombo spag. cont.	20.12.6	20.10.
a termine	20.12.6	20. 7.6
Zinco in pani cont.	24.10	24.10
a termine	24.17.6	25.—.
Antimonio	34.— a 39.—	34.— a 39.—
Bande stagnate	18.15 a 18. 5	18.15 a 18. 5
Mercurio	11. 2.6	11. 2.6

Vendite: Rame tonn. 1350, Stagno 950, Piombo 300, Zinco 175.

NUOVA YORK, 27. — Rame disponibile elettolittico 12 3/4 a 12 7/8 a termine 13.— a —.—, Stagno 30,87 1/2.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	1 Marzo	2 Marzo	VALORI	1 Marzo	2 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 90	73 95	Beni Stabili	280 —	280 [illegible]
" 3½ fine	— —	— —	Ist. Fondiario	66	65 —
Consolidato cont.	78 17	78 17	[illegible]	570 —	565 —
" fine	— —	—	[illegible]	176 —	170 —
Banca d'Italia	1340 —	1320	Elettrochimica	58	[illegible] —
Cred. Fondiario	368 —	368	Fondi Rustici	216 —	226 —
Banca Commer.	907 —	907 —	Fiat	178 —	174 —
Credito Italiano	621 —	609 —	Risanamento	378	378 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. N. I. A.	23 50	23 [illegible]
Banco di Roma	111 —	111 —	Eridania	300 —	[illegible] —
Meridionali	286 —	285 —	Marconi	161 —	160 —
Rubattino	489 —	492 —	[illegible]	65 —	63 —
Tram	81 —	80 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1570 —	1570 —			
Gas	405 —	400 —	Francia	172 90	171 [illegible]
Condotte	271 —	271 50	Londra	83 10	83 —
Terni	412 —	416 —	Svizzera	367	366 —
Ansaldo	28 —	28 30	New York	18 86	18 [illegible]
Metallurgica	85 —	85 —	Spagna	—	—
Ilva	15 —	14 7.	Belgio	172 60	172 —
Antimonio	96	96 —	Berlino	8 30	8 [illegible]
Montecatini	149 —	144 —	Bucarest	—	—
Elba	51 —	51 —	Olanda	—	—
Immobiliare	498 —	492 —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 2	Genova 1	Torino 1	Firenze 1	Trieste 1	Napoli 1
Rend. 3 ½ %	73 85	73 75	73 80	73 90	73 75	73 [illegible]
Consolid. 5 %	78 —	78 12	78 20	78 25	78	78 [illegible]
Banca d'Italia	1338	1330 —	1335	1345 —	1330	—
B. Comm. Ital.	902 —	906 —	906	915 —	904	—
Credito Italiano	620	617 —	622 —	625 —	620 —	618
B. It. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	111 —	112 —	112 —	112 —	113 —	111 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI						
Francia	171 70	— —	172 89	172 25	172 —	—
Londra	83 05	— —	83 19	82 65	82 —	—
Svizzera	367 50	— —	368 50	366 —	362 —	—
New York	18 83	— —	18 73	18 45	18 40	—
Spagna	303 —	—	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	165 50	—	— —	—	—	—
Germania	7 90	— —	8 32	8 40	8 15	—
Vienna	0 42	—	— —	—	0 [illegible]	—
Praga	0 32	—	—	—	33 25	—
Zagabria					5 52	—
Bucarest	13 47	—	—	—	14 50	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	— —	—

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 1 Marzo

Spagna 100 pesetas	303	Hong Kong dollaro	10 —
Olanda 100 fiorini	[illegible]	Shangai tael	13 [illegible]
Stoccolma 100 cor.	505	Monreal dollaro	[illegible] —
Copenaghen 100 cor.	400	B. Ayres peso c.	[illegible]
Cristiania 100 cor.	325 —	Id. id. oro	16 [illegible]
Vienna 100 corone	0 45	Brasile milreis	2 [illegible]
Praga 100 corone	32 75	Montevideo dollaro	15 [illegible]
Budapest 100 cor.	3 20	Valparaiso peso	2 —
Atene 100 drachme	86	La Paz boliviano	
Bucarest 100 ley	14 25	Lima l. peruviana	[illegible]
Sofia 100 lewas	13	Caracas bolivar	[illegible]
Belgrado 100 din.	23 —	Manilla dollaro	[illegible]
Zagabria 100 cor.	[illegible] 15	Singapore dollaro	[illegible]
Varsavia 100 mar.	[illegible] 15	Messico dollaro	—
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	37 90	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 40	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	12 80	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	84 85	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 15	Equatore	
Tokio yen	8 65	Gli altri inquotati	

BORSE ESTERE
Parigi

[illegible]

Londra

[illegible]

Corso dei cambi all'estero

BERLINO, 1. — Cambi: Italia 1220 — Francia 2115 — Svizzera 4500 — Vienna 4.40 — Ungheria 33 — Londra 1022.60 — Amsterdam [illegible] — New York 230 — Praga [illegible].

GINEVRA, 1. — Cambi: Italia 27.40 — Berlino 2.26.5 — Vienna Kor. nuova 0.10.13 — Londra 22.07 — Parigi 47.07.5 — New York [illegible] — Bulgaria 3.[illegible] — Praga 9.[illegible].

VIENNA, 28. — Cambi: Serbia [illegible] — New York 6396 — Parigi 58480 — Bulgaria 4[illegible] — Italia 33790 — Berlino 2[illegible] — Svizzera 12[illegible] — Amsterdam 246450 — Praga 11[illegible] — Budapest 928.60 — Varsavia 1[illegible] — Londra [illegible] — Belgio 55[illegible].

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Gli assassini di Sonzini e Scimula davanti alla Corte di Assise di Torino

TORINO, 2.

Oggi incomincia davanti alla nostra Corte di Assise il processo contro 18 operai fra uomini e donne imputati dell'assassinio della guardia carceraria Scimula e dell'impiegato Sonzini.

L'atto di accusa

I fatti son universalmente noti ed è appena necessario rievocarli nella loro feroci ferocia efferanda, così come sono esposti nell'atto di accusa.

Il 22 settembre 1920 durante il periodo dell'occupazione delle fabbriche — che già aveva determinato molti tragici episodi, conflitti armati, assassinii, sequestri di persone, ecc. — alcune guardie rosse, che non si poterono identificare, si impadronirono del povero Mario Sonzini, operaio di nota fede nazionalista e lo trasportarono nello stabilimento Nebiolo, dove venne sottoposto ad un giudizio sommario, sotto l'accusa di aver ostentato sentimenti ostili agli scioperanti delle metallurgiche. Quantunque alcuni operai, quali Biada Giacomo, Varvello Luigi, e Gioretti Mar..o si mostrassero propensi a lasciarlo libero, altri dei giudici improvvisati, e specialmente, secondo la accusa, certo Agostino Boggio e tale Ferdinando Bertero, insistettero perchè il Sonzini venisse tradotto alle vicine Fonderie Subalpine, dove doveva attendere la tragica sorte che ormai gli era stata destinata. Qui inf tti la sera stessa, gli operai Monticone Luigi, Avataneo Matteo, Bertero Ferdinando e Lancellotti Aroldo, rilevarono il disgraziato giovine e, trascinatolo a poca distanza dalla fabbrica Colla, e Concimi, chiusa e disabitata, freddamente lo assassinavano con quattro rivoltellate al capo, abbandonando poi il misero corpo sul terreno.

La ferocia degli aggressori

..stesso giorno le guardie rosse Chicco, e Vincenti, imbattutesi nell'agente ..ario Costantino Scimula, che se ne ..a immobile dinanzi alla casa n. 41 di via Pisa, lo arrestarono e trascinarono al vicino stabilimento Bevilacqua, il cui ingresso ..va loro aperto dalla portinaia Tealdi Margherita. Qui lo Scimula a sua volta, venne sottoposto ad un giudizio grottesco e feroce da parte dei già nominati Monticone Luigi, Avataneo Matteo, e di certi Forletti Giuseppe, Tealdi Antonio, B..nciotti Giacomo, Sironi Luigi e dell'operaia Forcito Caterina e Actis Maddalena e della portinaia Tealdi la quale, ad un certo momento credette opportuno chiedere l'intervento del Boggio Agostino, il quale, come abbiamo già visto, fu «magna pars» nell'assassinio del Sonzini e godeva di larga fama per la sua feroce intransigenza.

Il povero Scimula venne insultato e poi crudelmente percosso da tutti gli energumeni, ad eccezi.. del Torietti il quale si provò, ma senza successo, ad invocare un po' di pietà per il disgraziato.

Dopo di che le guardie rosse decisero di trasportarlo alle Fonderie Bollada dove sarebbe stato più sicuro e ove lo affidarono al Commissario interno di fabbrica, ..o Quaranta, coll'incarico di guardarlo a vista, mentre quattro di essi si recavano, come abbiamo visto, a compiere l'esecuzione sommaria dell'infelice Sonzini e gli altri si dileguavano momentaneamente.

Ma nella stessa sera l'Avataneo il Monticone il Bertero e il Lancellotti ritornavano alla fonderia Bollada, si facevano consegnare lo Scimula, e trascinatolo in Corso Regio Parco, lo trucidavano.

Gli imputati

Sono detenuti Rossi, Chicco, Sironi, Antonio Tealdi, Bianciotti, Boggio, Bertero, Monticone e Lancellotti. E latitante colpito da mandato di cattura, Avataneo Matteo. Gli altri sono a piede libero.

Oltre trenta saranno gli avvocati difensori, fra i quali l'on. Enrico Ferri. Presiederà il barone Daviso di Charvensod e siederà alla pubblica accusa il comm. Cresta-Curti.

Si prevede che il processo durerà circa un mese.

L'udienza di oggi

TORINO, 2.

L'attesissimo dibattito che porta davanti ai giudici popolari i 18 operai imputati dell'assassinio del giovane nazionalista Mario Sonzini e della guardia carceraria Costantino Scimula si è iniziato stamane, alle 9, davanti alla Corte d'Assise di Torino. Questo processo era già stato ..mato alle nostre Assise nel mese di novembre scorso, ma dovette essere rinviato a nuovo ruolo non essendosi terminato nel tempo p.. ..ato un'altra causa precedente.

Presiede la Corte di Assise il barone comm. Davide Di Charvendson. La pubblica accusa è sostenuta dal procuratore generale comm. Cresta-Curti. Avvocati di parte civile sono Pav..o e Bertacchi per i parenti del Sonzini; Bardanzellu e Dagasso per la madre della guardia Scimula. Il numeroso collegio di difesa che si compone di ben 16 avvocati è presieduto dall'on. Enrico Ferri, che si è assunto il patrocinio di uno dei principali imputati Agostino Boggio.

Speciali misure sono state prese con molta opportunità dalla presidenza della Corte per garantire al dibattimento tutta l'austerità e tutta la serenità che sono reclamate dalla causa e dall'ambiente. Nel pretorio, dietro i banchi della difesa sono stati messi i tavoli per la stampa largamente rappresentata; al pubblico, per diminuire l'affollamento è stata destinata questa volta soltanto l'apposita e assai ristretta tribuna popolare. Sono state prese inoltre larghe misure di sicurezza per il mantenimento dell'ordine pubblico nell'aula e nelle vicinanze affidandolo ad un energico funzionario.

L'espulsione d'un ex ufficiale tedesco

TORINO, 2.

L'ex-ufficiale tedesco Ernesto Rosenberg che per i mali trattamenti fatti subire ai prigionieri italiani nel campo di Halle dette luogo a recenti, vibrate proteste da parte degli studenti torinesi, si è finalmente deciso a lasciare l'Italia.

La risoluzione, ancorchè tardiva, è venuta ed è da meravigliarsi come non sia stato prima lo stesso Rosenberg a sentire la insostenibilità della sua posizione fra...

Misteriosa tragedia a S. Mauro
Uccide la cognata e si suicida

S. MAURO TORINESE, 2.

Un'orribile tragedia, tuttora avvolta nel più impenetrabile mistero, è scoppiata fulminea l'altra sera nella casa dei coniugi Armellino in via del Rio 4.

Certo Enrico Bosco, di Pietro di 33 anni, si recò verso le 22,45 in casa della cognata Lucia Prima Armellino di 38 anni.

Quale preparazione abbia avuto a tragedia non è lecito dire, perchè in casa non c'era che il Bosco e la Prina; lo stesso marito della donna arrivò a tragedia compiuta. Fatto è che il Bosco mentre si trovava a colloquio con la Prina, estraeva di tasca una rivoltella, ne esplodeva un colpo contro la cognata. La donna ferita gravemente alla tempia sinistra, spirava quasi subito; indi l'assassino, rivolta l'arma contro di sè, ne faceva scattare nuovamente il grilletto rimanendo ucciso sul colpo.

La misteriosa tragedia fa le spese dei commenti e delle induzioni della cittadinanza. Esistevano tra i due cognati dissensi per ragioni di interesse o il dramma ha avuto altri moventi?

L'autorità sta alacremente indagando e raccogliendo da ogni parte testimonianze.

Se si deve credere alle voci che corrono, il cognato si era invaghito di lei, ma la donna non aveva mai voluto corrispondergli, ed il giovane era esasperato.

Tre disgrazie mortali nel Vercellese

VERCELLI, 2.

In questi giorni di carnevale, alcune zone delle nostre terre furono funestate da tre mortali disgrazie, la cui coincidenza non può che impressionare grandemente.

I fatti dolorosi avvennero a Borgo d'Ale, Fontanetto Po e Livorno.

Lunedì scorso certo Curti Giovanni, bergamasco, d'anni 25, dopo aver attaccato un cavallo ad un carro, stava uscendo con quelli dal cortile quando il cavallo, forse impauritosi dal movimento alle redini, si dette a precipitosa fuga. Il Curti, per arrestare la corsa pazza dell'animale, si aggrappò alla sua testa, ma invece di ottenere lo scopo sperato venne sbattuto violentemente contro un muro, mentre una delle stanghe lo colpiva a tutta forza al petto fracassandogli quattro costole e producendogli una spaventosa lacerazione polmonare. Il povero giovane spirava poche ore dopo.

Nello stesso giorno e per la stessa causa avveniva la seconda disgrazia, in quel di Fontanetto Po, frazione «Tivai». Vicino al proprio carro camminava il carrettiere Leone Felice, d'anni 47, in compagnia di un amico e del nipote Bosso Francesco. Passando su di un tratto di terreno gelato il Leone, sdrucciolando, andò a cadere sulla ruota del carro, che lo travolse, procurandogli la frattura di cinque costole, così da morire poche ore dopo. Pare che i tre fossero alquanto alticci.

La terza grave disgrazia avvenne a Livorno Piemonte, frazione San Giacomo prodotta dalla stessa causa. Su di un carro, carico di botti di vino, stavano certi Bosco Eusebio e Battista, padre e figlio, reduci da Brozolo Monferrato. Ad un tratto il cavallo di punta spaventatosi forse per un cencio, dette un balzo, facendo rinculare il carro, così da portarlo sul ciglio della strada e facendolo precipitare giù dalla scarpata, in un fossato costeggiante lo stradale. Il Bosco figlio riuscì a saltare via dal carro in tempo, mentre il padre suo veniva travolto fra le botti, una delle quali lo colpì alla nuca, producendogli la frattura del cranio. Mercè l'aiuto di alcuni volenterosi si potè estrarre il Bosco Eusebio, ormai cadavere e trasportarlo alla camera mortuaria di Livorno. Il mulo che era attaccato al carro andò a finire nel fossato annegandovi.

S'impicca per far dispetto alla moglie

NOVARA, 2.

Un fatto macabro quanto singolare è avvenuto alla vicina frazione della Bicocca. Il giovane calzolaio Piccalatti Attilio, d'anni 32, era solito darsi fra le braccia di Bacco, ciò che non garbava certo alla moglie, con cui aveva, per questo frequenti ed aspri litigi, in seguito ai quali egli andava minacciando di voler sterminare la famiglia. Ieri sera il Piccalatti ritornava a casa dopo aver fatto carnevale ed in istato di ubbriachezza.

Venuto nuovamente a litigio colla moglie, questa, a quanto si dice, lo avrebbe respinto dal letto, ciò che l'ha accasciato grandemente.

Uscito dalla camera della moglie, il Piccalatti si muniva di una fune ed andava ad impiccarsi.

Una nuova linea di trasmissione d'energia idroelettrica

MODENA, 2.

Con recenti suoi decreti il ministro dei LL. PP. on. Micheli ha autorizzato la costruzione e l'esercizio di alcune importanti linee di trasmissione di energia idroelettrica ad alto potenziale nelle provincie di Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia.

Una di esse concerne la società elettrica interregionale per l'impianto di una linea tra Brugherio (Milano) e Reggio Emilia destinata a permettere scambi di energia tra gli impianti idroelettrici alpini e quelli appenninici appartenenti alle ditte costituenti la predetta società. I lavori sono già stati iniziati in virtù di una speciale autorizzazione provvisora intervenuta prima di quella definitiva in considerazione appunto dell'urgenza di attuare col minor ritardo possibile, i provvidi collegamenti delle centrali elettriche.

Saranno attraversati dalle condutture i territori delle provincie di Milano, Piacenza, Parma e Reggio Emilia. I diritti dei terzi sono stati debitamente salvaguardati e la società è tenuta a versare presso la Cassa Depositi e Prestiti una garanzia di L. 115 mila.

Altra linea è stata autorizzata a favore della Ditta Luigi Foschi per allacciare l'abitato di Vignola in provincia di Modena all'elettrodotto Marano-Campiglio. La ditta avrà anche facoltà di spostare un tratto della propria linea Spilamberto-Vignola in relazione alla costruzione di una nuova strada di più facile accesso all'abitato di Vignola. I diritti dei terzi sono, ben inteso, salvaguardati.

La stessa Ditta Toschi è stata autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica da Casa Cialdini a Castelvetro (prov. di Modena) allacciandosi alla esistente linea Marano-Castelnuovo. Scopo di tale concessione è di trasmettere l'energia elettrica al Comune di Castelvetro. Anche per tale linea la Ditta assume ogni responsabilità.

Agli impianti come sopra autorizzati, saranno applicabili, ultimati che siano, e in seguito alle relative visite di collaudo gli speciali sussidi chilometrici previsti dai decreti.

La Camera del Lavoro di Modena e il servizio tramviario

MODENA, 2.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro si è riunita d'urgenza per esaminare la situazione creatasi, per la sospensione a datare dal 15 marzo del servizio tramviario eccetto sulla linea Centro-Stazione.

La Commissione ha rilevato il danno che tale sospensione apporterebbe alla massa dei tramvieri che si troverebbero davanti alle più gravi preoccupazioni finanziarie, e al danno pure che si arrecherà alla cittadinanza specie a coloro che abitano alla periferia della città e nei paesi vicini.

Ritiene il Consiglio che per altra via si possa più efficacemente arrivare all'assestamento dei due rami dell'Azienda Elettrica Municipalizzata, Azienda luce e Azienda Tramviaria in modo che sia tutelato l'interesse della comunità.

Un'agitata dimostrazione contro un capolega a Modena

MODENA, 2.

All'uscita dalla Pretura venne inscenata una dimostrazione ostile, da parte di un gruppo di giovani che si ritengono fascisti, contro il capo lega Zoboli Eliseo da Castelfranco Emilia.

Alalà e fischi furono emessi al suo indirizzo e il capo lega dovette riparare presso la Camera del Lavoro da dove accompagnato dalla forza pubblica si recò al Commissariato ove venne sottoposto a lungo interrogatorio. Fu più tardi condotto alla Stazione centrale.

L'elezioni alla Banca Popolare

MODENA, 2.

Molto interesse hanno suscitato le elezioni alla nomina delle cariche presso uno dei più importanti istituti nostri finanziari: la Banca Popolare.

Il nuovo consiglio di amministrazione riuscì così composto: Consiglieri: Benassati rag. Aldo, Bruini avv. Claudio, Cavani Maurizio, Cuoghi avv. cav. Giuseppe, Federzini Alfonso, Vaccari cav. Giuseppe. A Sindaci: Gigli rag. comm. Raimondo, Giugni rag. Alberto, Luppi rag. Gaetano. Sindaci supplenti: Dal Bò rag. Mario, Poggi rag. Alberto.

Un processo contro fascisti a Modena

MODENA, 2.

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi oggi i fascisti detenuti Bertagni Otello d'anni 17, studente, Rubbiani Giuseppe d'anni 17, negoziante di cavalli, Merelli Mario d'anni 18, meccanico, tutti di S. Vito e Cuoghi Luigi di Marcello d'anni 21, da Modena, imputati di minaccie a mano armata in danno di Popoli Sperindio e Zanasi Nello, furto qualificato di lire 600 in danno del Popoli, appiccato incendio alla bottega della Cooperativa di S. Vito, causando un danno di lire 27.000, omessa denuncia della rivoltella. Quest'ultima imputazione si riferisce solo al Cuoghi.

La Cooperativa di Spilamberto, come a suo tempo vi diedi annuncio, venne incendiata per opera dei suddetti fascisti, il 28 novembre dell'anno scorso.

Il processo, al quale assiste numeroso pubblico, durerà alcuni giorni.

Una riunione per l'assicurazione contro la disoccupazione

VERONA, 2.

Ha avuto luogo a Sanguinetto una importante riunione dei soci dei Circoli Agrari facenti capo al gruppo di Sanguinetto-Gazzo, allo scopo di spiegare il recente accordo intervenuto fra la Federazione Agraria e la Giunta Provinciale, per il collocamento e la disoccupazione nei riguardi della applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, e le norme che regolano l'applicazione della legge stessa. Alla riunione organizzata e diretta dal cav. Giovanni Zaffani — presidente del gruppo — sono intervenuti i maggiori esponenti dell'organizzazione agraria del gruppo e molti altri agricoltori federati. L'avv. Vecchini — direttore della Giunta Provinciale — ha spiegato con dotta e chiara esposizione ai convenuti, la legge per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, mostrandone il meccanismo di applicazione ed illuminandone il valore ed il contenuto sociale. All'avv. Vecchini ha fatto seguito l'avv. cav. Succio — direttore della Federazione Agraria — il quale si è soffermato specialmente ad illustrare il valore ed il meccanismo d'applicazione del convenuto «forfait» per l'arretrato spiegando la necessità che dal 1. gennaio 1922 l'applicazione della legge avvenga secondo le norme della legge stessa, in attesa che la Commissione Ministeriale per lo studio della riforma e semplificazione della legge, Commissione eletta in seguito all'agitazione delle organizzazioni agrarie, compia il suo ufficio.

L'arresto di un violento

ADRIA, 2.

Ieri mattina certo Vivarini Primo, ubbriaco fradicio, entrato nel caffè Centrale in Piazza Garibaldi pretendeva che gli fosse concesso di giuocare al bigliardo nonostante il divieto del proprietario. Tale rifiuto rese feroce il Vivarini che si diede a battere sui tavoli ed inveire contro tutti ed a malmenare alcune persone che cercavano di calmarlo.

Sopraggiunto un brigadiere dei carabinieri l'energumeno fu tratto in arresto.

Vibrato ordine del giorno dei creditori della B. I. S. di Prato

PRATO, 2.

Stamani al Politeama Novelli ha avuto luogo un'importante riunione dei creditori della Sconto. Dopo movimentata discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I creditori della Banca Sconto della filiale di Prato, riuniti oggi 27 febbraio 1922 in solenne e numerosa assemblea:

a) che lo Stato assuma direttamente la liquidazione della Banca Sconto in parola garantendo il pagamento a contanti del 70 % in rate entro il corrente anno 1922, ed il resto a termine della liquidazione;

b) che si provveda all'arresto immediato dei dirigenti e degli amministratori resisi colpevoli dei più gravi reati, ormai notori a tutti;

c) che si chiudino tutte quante le agenzie e si licenzi tutto il personale trattenendo quello delle sedi che sia assolutamente indispensabile;

d) che si cessi da parte di commissari giudiziari di autorizzare pagamenti di somme per lavori in corso, per mano d'opera ed altro;

e) che i creditori esteri siano considerati alla pari di quelli italiani;

f) che lo Stato rinunzi ad esigere tutte le tasse vecchie e nuove; e

deliberano di costituirsi da Comitato di agitazione in Fascio di azione inteso alla tutela degli interessi dei creditori della Sconto per impedire con qualunque mezzo, che ai danni dei creditori vengano compiute sopraffazioni e di promuovere in tutta Italia la serrata generale delle fabbriche e degli esercizi tutti qualora le domande sopra formulate non venissero immediatamente accolte».

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Audace aggressione a Poggio di Bretta

ASCOLI PICENO, 2.

Ieri sera circa le ore 21 l'addetto al personale viaggiante delle ferrovie sig. Orsi Eugenio faceva ritorno in Ascoli da Offida in bicicletta quando durante il tragitto gli capitò una sgradita sorpresa.

Nei pressi di Poggio di Bretta veniva affrontato da 6 individui che dopo avergli sbarrata la strada gli intimarono la consegna del portafogli.

Il malcapitato ferroviere vistosi nella assoluta impossibilità di reagire tirò fuori il portafogli e gli aggressori dopo avergli tolte 400 lire glie lo restituirono minacciandolo di non riferire ad alcuno l'accaduto.

Giunto in città l'Orsi denunziava il fatto alla Pubblica Sicurezza, la quale d'accordo colla benemerita, sta attivamente indagando per rintracciare gli aggressori.

La tragica fine di due ragazzi

ANCONA, 2.

Il popoloso rione di Capodimonte è sotto l'impressione dolorosa di una gravissima disgrazia.

Sulle rupi soprastanti Porta Pia alcuni ragazzi stavano scavando una buca, sopra un'altra già fatta. Queste buche servono per *la guerra*. Sono una specie di trincee che i nostri bambini scavano per ripararsi dalla sassaiola che quasi ogni giorno fanno tra appartenenti dei varii rioni. E' un brutto giuoco, che non è il portato della guerra, giacchè da tempi lontani, specie tra squadre di *Arcaroli* e di *Capomontesi*, avvengono spesso e volentieri battaglie a base di sassate.

Oggi, dunque, mentre si stavano facendo queste buche, la terra franò e tre ragazzi vi rimasero sepolti. Alle grida degli altri accorsero gli agenti di finanza Toniolo Benvenuto e Cumelaro Marco i quali si trovavano a passare in quei pressi ed iniziarono l'opera di salvataggio, aiutati da parecchi borghesi pure sopraggiunti prontamente.

Uno dei sepolti fu estratto con lievi contusioni, mentre gli altri due — Bernardini Davide di anni 9 e Missoni Luigi di anni 9 — che si trovavano completamente coperti dalla terra, furono disseppelliti in condizioni gravissime dopo molta fatica. Trasportati all'ospedale militare hanno cessato poco dopo di vivere.

Al Consiglio dell'Ordine degli avvocati

MACERATA, 2.

Giovedì, 23 febbraio, il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha provveduto alla nomina delle varie cariche del Consiglio stesso che rimase così composto:

Trombettoni avv. comm. Marino, presidente; Pizzarello avv. Paolo, tesoriere; Cervigni avv. Vittorio, economo; Campanucci avv. cav. Sigismondo, Galanti avv. comm. Cesare, Magnalbò avv. Carlo, Mariottini avv. cav. Mario, Micciani avv. comm. Ferruccio, Nicolai avv. cav. Tarquinio, Scuterini avv. Francesco, consiglieri.

Consiglio provinciale di Sanità

MACERATA, 2.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio Provinciale di sanità per il triennio 1922-24 i signori:

Trentin on prof. Silvio, Cola avv. Milziade, Nascimbeni dott. Ferruccio, Perri cav. dott. Pierluigi, Romano prof. cav. Marcello, Aurici cav. prof. ing. Filippo, Ridolfi Angelo, Lanari dott. Luigi.

Oltre gli anzidetti fanno parte del Consiglio, che è presieduto dal Prefetto comm. Graziani, il medico provinciale dott. Iezzi, il veterinario prov. ed i presidenti dei medici, dei veterinari e dei farmacisti.

Un incendio

MACERATA, 2.

L'altra notte si è sviluppato un incendio nel fienile esistente nella Caserma dei RR. Carabinieri.

Il fuoco che poteva assumere gravi proporzioni, fu subito domato per il pronto intervento di cittadini, soldati e guardie.

Pare che il danno ascenda a parecchie migliaia di lire.

Revolverate tra sottufficiali e sovversivi

LIVORNO, 2.

Mentre il maresciallo di fanteria Giuseppe Petris e l'aiutante di battaglia Lino Chiericoni poco prima della mezzanotte si ritiravano in caserma attraversando il Pontino, località abitata o frequentata da sovversivi e continuamente sorvegliata dalla polizia, scorgevano un gruppo di persone in atteggiamento provocatore. I due sottufficiali continuarono prudentemente la loro strada, senonchè, fatti una ventina di passi, udirono alle spalle una violenta esplosione e subito una densa colonna di fumo li avvolgeva.

Immediatamente seguivano alcuni spari di rivoltella. I due sottufficiali gettatisi ventre a terra scaricarono le loro pistole d'ordinanza verso gli aggressori che si diedero alla fuga.

Trascorsi pochi minuti accorrevano agenti e funzionari i quali constatavano che contro i due sottufficiali era stata slanciata una bomba a mano, e sparati vari colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Si è potuto accertare che l'attentato è stato commesso da un gruppo di arditi del popolo.

Una grassazione mancata

LIVORNO, 2.

Sul Colle di Montenero, quasi isolata trovasi la villa del dott. Bicchierai. La scorsa notte verso le ore 3 il dott. Bicchierai e certo Luigi Giglioli di anni 36 da Palaia uditi dei rumori sospetti nel giardino della villa si alzarono cautamente per accertarsi se vi fosse qualcuno. Poterono allora scorgere un gruppo di sei o sette persone che si accingevano a scavalcare il muro di cinta, mentre due altre avevano già compiuto l'operazione.

Il dott. Bicchierai, armatosi allora di un fucile e seguito dal Giglioli con una rivoltella, fattosi a una finestra della villa sparava alcuni colpi per fugare gli sconosciuti, ma i ladri, poichè trattavasi appunto di ladri, risposero prima a colpi di pietra, quindi a colpi di fucile e di rivoltella. Svegliati dai colpi alcuni vicini della villa, armatisi cominciarono a sparare anche loro. La battaglia durò alcuni minuti. Intanto accorrevano i carabinieri, ma i ladri avevano potuto darsi alla fuga. Durante il conflitto è rimasto ferito gravemente il servo del dottore che, trasportato all'ospedale vi è rimasto ricoverato.

Solenne festa del lavoro a Prato

PRATO, 2.

In forma veramente solenne e con un concorso straordinario di popolo, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dei vessilli della Camera dei Sindacati Economici e del Sindacato Economico Operai Lanieri.

Tale significativa e bella cerimonia è stata tenuta anzichè nel Politeama Novelli, in piazza delle Carceri, data appunto l'enorme affluenza di popolo. Hanno parlato in mezzo a continui applausi, il professor Canovai, per i combattenti; Sergiani, delegato regionale della «Cise», in sostituzione di Isidoro Provenza impossibilitato; Sella, del Sindacato Lanieri di Biella; l'on. Sem Benelli, pel locale Sindacato, e le madrine dei vessilli, signorine Orella Lenzi e Italia Guarducci.

Corriere di Terni

Prezzi del pane e della pasta

TERNI, 2.

Veduto il Decreto del R. Prefetto dell'Umbria 10 febbr., col quale si determinano i prezzi della farina e del semolino, per la confezione del pane e della pasta;

LA GIUNTA

con deliberazione 22 febbraio, n. 154, resa esecutoria dalla locale Sottoprefettura in data odierna, ha disposto:

Dal 1. marzo, fino a nuova disposizione, il prezzo massimo di vendita al minuto del pane e della pasta è così stabilito:

Pane confezionato con farina di puro grano abburattata all'80 % in forme del peso di un chilogramma, al kg. L. 1.35; Pane in forme del peso di grammi 800, L. 1.40; Pane in forme del peso da 400 a 600 grammi L. 1.50; Pasta tipo comune (75 %), L. 2.15; Pasta tipo fino (61 %), L. 2.35.

Gli esercenti poi che nei loro negozi tenessero in vendita pasta di prezzo superiore, dovranno indicare, per ciascuna qualità, con distinto cartellino, il prezzo relativo delle qualità medesime, unitamente al tasso di abburattamento del semolino.

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni indicate nel Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740, e nell'articolo 5 del R. Decreto 15 luglio 1919, N. 1146.

Contravvenzioni

TERNI, 2.

Dagli agenti investigativi è stata elevata contravvenzione ai seguenti commercianti per mancata osservanza alle disposizioni sul riposo festivo.

Grassi Savino, Marcarelli Pasquale, Annibali Carolina, Luzzi Luigi, Minocchi Italo, Sciannamea Francesco.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Trattenimento musicale a Marino

MARINO, 2.

L'ultimo giorno di carnevale, al teatrino della «Sala Vittoria Colonna» si è svolta una riuscitissima festicciola tanto più gradita e simpatica inquantochè è stata offerta da giovanetti alunni delle Scuole tecniche.

I PP. Giuseppini, che dirigono a Marino la Scuola Tecnica «Maria Fumasoni Biondi» ed a Subiaco la Scuola Tecnica «S. Benedetto», possono essere lieti del successo riportato dai loro alunni.

Si è prima rappresentata l'operetta in tre atti «Il Mestro Mellon», esecutori gli alunni della Scuola Tecnica «San Benedetto», diretti e coadiuvati da un loro professore. Che cosa dire di quei ragazzi che cantavano così bene e recitavano da artisti provetti? Una cosa sola: hanno suscitato il più grande entusiasmo in tutto l'uditorio che non si stancava mai di applaudire.

Poi gli alunni della Scuola Tecnica «Maria Fumasoni Biondi» di Marino hanno rappresentato il «Villino di Campagna». Anch'essi hanno riscosso unanimi applausi.

Per la cooperativa combattenti

MOROLO, 2.

La cooperativa ex combattenti sotto la presidenza del mutilato di guerra Salina Pasquale i di cui meriti di probità e di onestà sono ormai noti a tutti, procede verso una prosperità e floridezza mai raggiunta. Sarebbe bene però che detta cooperativa si fornisse a tempo di attrezzi agricoli, di concimi chimici, di zolfo e di solfato di rame, da potere a suo tempo cedere agli agricoltori a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato specie quando simili cose sono più che mai necessarie all'agricoltura ed il contadino è preso alla gola dagli speculatori insaziabili.

Speriamo che non sorgano dissensi anche su ciò e che coloro che dirigono la cooperativa pensino a fornire in tempo utile i loro magazzini di tutti gli attrezzi necessari all'agricoltura, per potere il nostro paese, sotto gli auspici della dea Cerere risorgere e sprosperare dato che l'Italia è — come la decantano i poeti — madre di biade e messi eterne. L'Associazione nazionale di combattenti di Morolo ha molte nobili iniziative, quali quelle della mutua assistenza, e dell'invito alla pace ed al lavoro, allontanando ogni civile discordia e cercando di spegnere gli odii insidiosi che sono l'elemento disgregatore d'ogni forza morale. Il combattente oggi ha bisogno di pace e di lavoro. Egli ha salvata la patria respingendo oltre i confini il barbaro invasore; egli ha ora l'obbligo di allontanare tutte le civili discordie e di cooperare col sentimento e col lavoro alla ricostruzione materiale del nostro paese. Ognuno deve portare la sua pietra nella ricostruzione del grande edificio. Pace, onestà, lavoro: *candida pax hominum trux decet* con quel che segue. Ci auguriamo che l'appello nobile e santo dei combattenti trovi un'eco nell'animo di tutti gli uomini di buona volontà: *Ut desint vires tamen est laudanda voluntas.*

Per la verifica della tassa sul vino

MOROLO, 2.

Il maresciallo Adamo Fora ed il vice brigadiere Reali Tommaso con altre sette guardie di finanza si sono recati in missione nei nostri paesi circonvicini per procedere alla verifica delle denunzie del vino. Inutile dire della diligenza e dello zelo con cui i funzionari hanno adempiuta scrupolosamente la loro missione. Il loro contegno e la loro diligenza ha edificato molti cittadini. Essi furono coadiuvati anche dal consiglio del sig. Mariano Cellitti vecchio appaltatore di dazio.



CRONACA DI ROMA

SPQR

Una "americanata" a Porta San Pancrazio

L'accademia di Belle Arti Americana ostruisce con due muri una pubblica via

Le angustie di una colonia di operai e l'indifferenza delle Autorità competenti - Si verrà alle mani?

Diamo uno sguardo, anzitutto, a questo angolo un po' sconosciuto di Roma nuova; nuova s'intende per le costruzioni che da poco vi sono sorte, perchè come località è una delle più storiche. Si estende essa infatti, o meglio s'inerpica dolcemente lungo le falde del Gianicolo, fin su alla porta S. Pancrazio; la porta S. Pancrazio è il centro di questo gruppo di villini e di case che per ora, così un poco confusamente, sono state costruite lungo le pendici. Altre ne sorgeranno ancora e il verde dei prati è rotto ogni tanto dal grigiore di mucchi di materiale e da quello delle strade che a poco a poco vengono aperte per le comunicazioni.

La via principale, quella attualmente percorsa dalla linea tramviaria n. 25, partendo dal sottostante viale del Re, snodandosi su su a larghi gironi, collega punti estremi di questa zona. Naturalmente per agevolare le comunicazioni sono state aperte delle strade secondarie che per lo più vengono a sboccare in essa. L'ultima parte di questa arteria, poco prima della porta S. Pancrazio cioè, è stata intitolata ad Angelo Masina.

Quivi le costruzioni diradano e non vi sono che antichi casolari abitati in massima da operai.

Un po' di storia

La località che a quanto sembra, è fuori completamente dalla giurisdizione cocomunale, nel 1886 passò in proprietà della Soc. Fondiaria alla quale successe l'attuale Società Gianicolense presieduta dal marchese Luigi Medici del Vascello la quale a lotti, ha venduto il terreno ai diversi privati.

Una parte di esso è stato acquistato dall'Accademia di Belle Arti Americana; essa vi ha fatto costruire due magnifici caseggiati riservandosi il rimanente del terreno non costruito ad un uso ancora da destinarsi. In questa zona acquisita dagli americani è stata compresa anche la via Paolo Narducci, lunga un duecento metri, che collega più direttamente quelle su nominate casette di operai con la porta S. Pancrazio.

In mancanza di essa gli abitanti per giungere alla suddetta località sarebbero stati costretti a fare un giro molto più lungo.

Sono 34 anni ormai che il pubblico aveva per questa via libero transito; ed essa era stata man mano sempre più migliorata con continue opere di manutenzione; ben livellata con una solida massicciata, con fognature per lo scolo delle acque, e da ultimo arricchita con un impianto di luce elettrica.

Essa riusciva di sommo giovamento per i buoni abitanti che dovevano più volte al giorno percorrerla per recarsi a la Porta S. Pancrazio e fare le consuete compere: come si sa, quivi risiede, diciamo così, un piccolo centro commerciale non solo, ma è l'unica località fornita di una condottura d'acqua essendone le suddette abitazioni sprovviste. Tutto questo è detto per spiegare l'utilità, se non la necessità di Via Paolo Narducci.

L'Accademia americana ama la quiete

Via Paolo Narducci, oltre alle accennate benemerenze, aveva anche quella di fiancheggiare la magnifica sede dell'Accademia di Belle Arti Americana ricca di un discreto giardino con relativo campo di *tennis* visibile per intero dalla strada.

Un bel giorno, circa due mesi fa, gli abitanti che poi in verità, per nulla erano lusingati da questa comunanza, infischiandosi così di ciò che avveniva nell'interno dell'Accademia, ebbero la triste sorpresa di veder Via Paolo Narducci ostruita alle sue estremità da due muri eretti durante la notte, che molto eloquentemente volevano significare: « Cari signori, di qui più non si passa: Favorite di scomodarvi un pochino di più ed usate di quell'altra strada, un pochino più lunga, un pochino più scomoda che si intitola a Giacomo Medici. Noi siamo americani e se non vi fa piacere questo nostro gesto siete anche padroni di chiamarlo un'*americanata* ».

Quella mattina i più disparati commenti fiorirono sulle bocche dei buoni popolani radunati lungo i due muri di chiusura.

Quella mattina pioveva e i buoni popolani potettero così subito provare le delizie dell'unica strada che li univa ormai alla porta S. Pancrazio, affondando fino ai ginocchi nella melma: perchè Via Giacomo Medici è una via per modo di dire; l'hanno aperta i carrettieri per facilitare attraverso i campi il traspoto dei materiali e così sempre è rimasta.

Gli abitanti, dopo un breve consiglio tenuto dal più autorevole di essi che si intendeva anche di scienze giuridiche e che gridava esser quello un abuso bello e buono essendo ormai, dopo 34 anni, la via Paolo Narducci divenuta una *servitù creatasi per prescrizione trentennale*, decisero di ricorrere alla Società Gianicolense. Questa rispondeva che non poteva farci proprio nulla: i terreni erano di proprietà dell'Accademia di Belle Arti Americana ed essa poteva disporre come meglio credeva. Si limitò solamente ad accennare le ragioni dei vietato passaggio: le ragioni erano molto gravi: Gli americani, quando stanno in casa propria amano la pace, e gli operai invece con quel loro continuo passare per via Paolo Narducci, con quel loro continuo parlare — i ragazzini poi, spesso gridavano o addirittura si mettevano a giuocare proprio lì, accosto al giardino; spesso ancora, erano così insolenti da mettersi a guardare, attraverso la cancellata, i signori accademisti che giuocavano al *tennis* — erano qualche cosa di impossibile....

Tutto questo insieme di cose insomma urtava troppo la suscettibilità dei padroni, che amavano la quiete e sopratutto era un grande impedimento all'immortalarsi nel suolo di Roma, dell'arte americana.

Due breccie

Queste ragioni, evidentemente, non soddisfecero troppo gli operai che pensarono di risolvere la faccenda con un mezzo sbrigativo: di notte, essi aprirono una breccia nei due muri, e per tutto il giorno seguente poterono così servirsi della strada. Al male però si rimediò subito, e in men che non si dica la Società Gianicolense, ligia alla volontà dell'Accademia, provvide a turare la breccia.

Gli americani dal canto loro disposero a tutela dei loro interessi un servizio di tre uomini che, due di notte ed uno di giorno, vigilassero i muri e non permettessero così che altre breccie venissero aperte. Questo servizio costava agli americani la bellezza di 110 lire al giorno.

Si deve senza dubbio alla bontà ed alla mitezza degli abitanti della piccola zona se non si sono verificati degli incidenti, giustificatissimi del resto.

Di breccie non se ne aprirono più, ma gli operai, sotto gli occhi dei sorveglianti, spesso e volentieri intraprendevano con successo la scalata dei muri.

I sorveglianti vennero esonerati dalle loro funzioni e sostituiti da due guardie regie agli ordini dell'Accademia.

Interviene il Municipio !...

Intanto, sempre il consiglio degli operai stabiliva di inviare una protesta scritta al Sindaco, esponendogli dettagliatamente il caso. Questi, *incredibile dictu* dopo alcuni giorni così rispondeva a mezzo dell'assessore Del Vecchio:

Riproduciamo integralmente il testo: « Comune di Roma — Ufficio V. N. Protocollo 1152 — Oggetto: Viabilità via Paolo Narducci. Al signor Rosati Domenico e altri firmatari della petizione via P. Narducci angolo via Giacomo Medici.

In risposta alla petizione inoltrata dalla S. V. e dagli altri firmatari, debbo informare che l'Amministrazione non può prendere nessun provvedimento in merito.

Detta via è privata e fuori della giurisdizione del Comune; quindi qualunque contrasto sorto per la soppressa viabilità deve essere portato e risolto in altra sede competente.

Con stima.

p. il Sindaco
DEL VECCHIO

Ecco un bell'attestato davvero.

Esso più che tante altre questioni cittadine rimaste sempre insolute, documenta la calamitosa indifferenza dei nostri amministratori di fronte alle maggiori necessità della vita pubblica.

Quel povero foglio di carta degli operai che non domandavano altro che la tutela dei loro interessi, caduto là nel marasma municipale non poteva attendere una sorte diversa. Il Comune ben contento di attaccarsi al cavillo per cui tale questione potrebbe non interessarlo direttamente, con la consueta e deplorevole calma ha tracciato la risposta che viene a palesare quale significato abbiano tante altre del genere pomposamente conclamate in piena aula consiliare e che soddisfano e tranquillizzano coloro che le provocano.

Ma torniamo alla narrazione dei fatti.

L'ingenuità di due guardie regie

Vigilano ai muri, dunque, due guardie regie: Guai a chi passa.

Una volta l'operaio Angelo Rosati, onesto lavoratore che da 25 anni abita in questa zona, venne sorpreso in fragrante, mentre si accingeva a scavalcare la barriera.

Fu fermato, e dopo una lunga discussione sul perchè non sarebbe dovuto passare; i due militi, persuasi dalle ragioni efficacemente esposte dal Rosati si limitarono solamente a farlo ritornare sui suoi passi con un «state accorto, un'altra volta!».

Altri che imitarono il gesto di costui, furono invece portati alla vicina stazione di guardie regie, a Porta S. Pancrazio, per rispondere di violazione di domicilio, e subito poi rilasciati.

Di questi incidenti se ne verificavano, quasi ogni giorno, finchè l'esasperazione degli abitanti giunse al colmo quando le due guardie regie una volta, invece di condurre una donna, tale Carosi Barbara, sorpresa anch'essa in fragrante scavalcamento, all'ufficio di polizia, la trassero invece niente di meno che alla presenza del portiere dell'Accademia Americana perchè, dall'Accademia stessa partisse o il rimprovero o la pena: fortunatamente però il portiere ebbe la saggia idea di congedarla subito, altrimenti, gli abitanti sarebbero ricorsi a mezzi coercitivi. Già infatti immaginavano che la donna fosse stata sottoposta alla pena della sedia elettrica.

I casi di un oste

Situata proprio ad una estremità di via Paolo Narducci s'erge una modesta osteria, prospiciente un poco la parte posteriore dell'Accademia.

Questa osteria, nella quale convengono gli operai e che è l'unica della località è stata lì lì per essere vittima dell'intransigenza degli americani; essi infatti, ci è stato detto, volevano, spostando di una ventina di metri una delle barriere di chiusura, comprenderla nella zona vietata, impedendone così la vita.

Non stiamo qui a raccontare le peripezie del povero oste Carosi Gregorio il quale sempre per indurlo a fare le sue valigie, era stato persino vietato di pagare la pigione.

Un bel giorno egli, recatosi alla Società Gianicolense dove fino allora aveva pagato il tributo mensile, venne a sapere che il suo locale più non dipendeva da essa e che si fosse rivolto direttamente all'Accademia. Quivi nessuno voleva accettare l'importo della pigione ed egli fu costretto a ricorrere all'avvocato Del Frate per l'accettazione del danaro.

Come si vede, la popolazione distaccata nelle vicinanze di Porta S. Pancrazio, chiamata più precisamente *Bel Panorama* si trova sotto il dominio e il capriccio diretto della severa ed austera Accademia di Belle Arti Americana che ha creduto quasi di istituirvi una colonia a lei asservita.

I rapporti si fanno sempre più tesi, crescendo l'indignazione dei buoni abitanti ogni giorno di più. Circola poi la voce, e noi la raccogliamo solo a titolo di cronaca, che gli americani perdurando il malumore da essi provocato, abbiamo minacciato di scoperchiare l'osteria.

Essa è il quartiere generale della colonia.

Non ci sarebbe poi tanto da meravigliarsi!

E terminiamo col richiamare sui fatti l'attenzione delle Autorità, se esse ancora qualche cosa possono fare in una zona dominata così rigidamente dai nostri *nipoti* del mondo nuovo.

Una riunione
della maggioranza consigliare

L'ufficio Stampa della maggioranza consigliare ci comunica:

« Ieri sera, nei locali municipali in via dei Barbieri, si è riunita, sotto la presidenza del comm. Cremonesi, la maggioranza consigliare.

Erano presenti 49 consiglieri.

Il Presidente, spiegato lo scopo della riunione, ha tenuto a dichiarare che la interpretazione data da qualche giornale, circa la parte da lui presa nell'ultima seduta consigliare, quando ha suggerito la modifica di una proposta presentata dalla Giunta, sia stata assolutamente erronea ed arbitraria in quanto egli non ha mai inteso di diminuire in alcun modo la leale e completa solidarietà che lo lega all'Amministrazione stessa.

L'assemblea ha approvato le dichiarazioni del suo Presidente riaffermandogli la propria fiducia.

Il Sindaco, tenuto conto delle voci che ad arte vengono continuamente propalate su malumori esistenti nella maggioranza la quale non avrebbe così quella intera fiducia nei propri rappresentanti che è condizione essenziale perchè l'Amministrazione possa serenamente svolgere il suo programma, e tenuto conto altresì delle notizie che sono corse su qualche giornale, di dissensi, di opinioni su varie parti del programma stesso, ha voluto che fosse esplicitamente chiarito se egli e la Giunta potessero ancora sicuramente contare sulla continua solidarietà della maggioranza senza che nessun dissenso dividesse l'Amministrazione dai consiglieri. ove questo non fosse, l'Amministrazione avrebbe, senz'altro, volentieri, rassegnato il proprio mandato. Il Sindaco ha pertanto richiesto su ciò una manifestazione esplicita e leale che non desse luogo a dubbi di sorta.

Tutti i gruppi, a mezzo dei propri rappresentanti, con alcune già note riserve da parte del Gruppo nazionalista, hanno esplicitamente riaffermato la loro immutata fiducia nel Sindaco e nell'Amministrazione, deplorando la campagna denigratrice che diuturnamente viene compiuta da qualche giornale, falsando la verità e propalando notizie inventate di sana pianta per deviare l'onesto giudizio della pubblica opinione.

L'Amministrazione ha quindi esposto minutamente l'azione finora svolta in tema del riscatto dell'Anglo-Romana smentendo tutte le false notizie propalate in proposito da alcuni giornali ed anche su questo argomento la maggioranza ha pienamente approvato l'operato dell'Amministrazione in attesa delle proposte concrete che saranno a suo tempo presentate al Consiglio ».

Il Consiglio Comunale

Domani alle ore 17 si adunerà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

La signorina Maria è una pazzarella...
vuol provare l'emozione della "morte" ma...

Non è una tragedia. Almeno per le conseguenze che... non si sono avute a deplorare. Molta messa in scena, molto chiasso, molta paura, ma nulla di grave, nulla di sensazionale.

Il fatto però così come è avvenuto e come noi lo narriamo presenta coefficenti di non dubbia originalità sia per le circòstanze in cui si è svolto, sia perchè ne è stata protagonista una graziosa e bella signorina appena quindicenne, di ottima famiglia.

Potevano essere dunque le 9 e tre quarti di stamane allorchè nell'appartamento dei signori La Bella, in Via Lucrezio Caro 173, è risuonato improvviso e violento un colpo di rivoltella.

La signora Luisa La Bella che trovavasi in camera da pranzo, sapendo che in casa non trovavasi che la propria figliuola Maria di 15 anni e non potendo spiegare la provenienza del rumore, si allarmò sensibilmente. Ed, in preda ad una spiegabile emozione traversò varie stanze e giunse nella camera ove sapeva che trovavasi la figliuola e dalla quale le era sembrato provenire il rumore.

Entrò. Ed uno spettacolo terrificante per i suoi occhi di madre, le si presentò dinanzi.

Sul candido lettino virginale la bruna Maria giaceva immota.

Presso il letto era una piccola rivoltella fumante.

Pazza di orrore e di dolore la signora si piegò sulla figliuola, la chiamò, pianse. Nulla. La fanciulla non rispondeva.

Morta?

Le quiete stanze ripetono ancora l'eco dei lamenti disperati della povera madre.

Accorsero dei vicini. La piccola Maria, adagiata su di una automobile fu condotta all'ospedale di S. Spirito.

Qui sorpresa immensa. Mentre la... suicida con gli occhi chiusi, si manteneva immobile i medici, esaminavano minuziosamente, meticolosamente il suo corpo.

Dov'era entrato il proiettile? Dove il sangue? Dove la ferita?

Mistero.

Ma mentre gli uomini della scienza si guardavano stupefatti una risata argentina li scosse.

Maria rideva...

— E' stato uno scherzo!! Uno scherzo fatto a mamma!..

E la povera mamma, per la gioia, svenìva.

Come veramente è andata la cosa.

Si è trattato veramente di uno scherzo? Ed allora c'è molto da dubitare della bontà delle facoltà mentali della fanciulla.

Oppure ella aveva veramente tentato suicidarsi? Ed era caduta in preda ad una specie di sonnambulismo, per la violenta emozione.

Ed allora, come si spiega il suo viso?

Avvertito del fatto si è recato all'ospedale il Commissario di Prati per approfondire la cosa.

Il busto di Oberdan sfregiato

Il busto di Oberdan posto sotto il portico dell'Università è stato trovato stamane nuovamente bruttato con una materia verdastra.

Grande è il fermento fra gli studenti per questa mascalzonata, che troppo spesso si è ormai ripetuta.

Convegno degli impiegati esattoriali

Ieri ha avuto luogo il Convegno dei rappresentanti regionali della Federazione degli Impiegati Esattoriali per esaminare lo stato dell'agitazione in ordine sopratutto agli ultimi avvenimenti che hanno influito non indifferentemente sulla condotta dell'azione di classe.

Alla discussione hanno partecipato Bacci e Belardi di Firenze, Catenacci di Milano Ameri di Ancona, Lucci Chiarissi di Perugia, Scuteci per Napoli, Dal Carè per il Veneto, Luzzi, Coccia, Mattioli, ecc.

Sono state lette le adesioni di Miccoli per la Romagna, Emilia, di Garavelli per la Liguria, di Tarantini ed Albertini per le Puglie e Basilicata e di Pilotti per il Piemonte.

Ad unanimità si è deliberato di intensificare l'opera diretta ad ottenere che, in sede di discussione parlamentare gli emendamenti alla proposta di legge Soleri, siano accettati.

Respinte le dimissioni del Comitato Esecutivo e della Presidenza, è stato votato un ordine del giorno con il quale, mentre si constata con soddisfazione che le Sezioni nella loro quasi totalità mantengono piena la loro efficienza numerica e combattiva si richiamano le medesime a una salda e forte disciplina sindacale.

Si è infine stabilito di indire un nuovo Consiglio Generale in coincidenza con la discussione del disegno di legge in Parlamento e di pubblicare subito il Giornale di classe con il risultato dei lavori del presente Convegno.

Una nuova fiaba musicale e uno spettacolo di beneficenza

Il Comitato Nazionale di protezione per i Tubercolotici di Guerra darà fra giorni a Roma uno spettacolo eccezionale riservato ai bambini: spettacolo che già a Bologna, al « Comunale », ha ottenuto un grande successo.

Si tratta d'una fiaba musicale dal titolo: *Il cuore di legno* opera dei maestri Cardenio Botti e Ruggero De Angelis che verrà presentata per la prima volta in Italia, a Roma, in un grande spettacolo di beneficenza.

I profumieri sospendono la vendita dei profumi che costano più di 5 lire

Per protestare contro la richiesta da parte dell'Ufficio Tasse, dell'anticipo della tassa sulle profumerie superiori a L. 5, da oggi in poi i profumieri ne sospenderanno la vendita. Per renderne edotto il pubblico hanno pubblicato il seguente manifesto.

« Da oggi è sospesa la vendita delle profumerie di prezzo superiore alle lire cinque. Tutte le profumerie di prezzo superiore alle lire cinque esistenti nei nostri negozi dovrebbero essere bollate con il 24 ed il 36 per cento sul prezzo di vendita: con questo il Fisco pretende da noi l'anticipo totale della tassa sugli stocks di merci.

Detto anticipo verrebbe a costituire per noi il pagamento di una somma superiore al terzo del valore del nostro capitale merci profumerie ».

Questo provvedimento dei profumieri è stato preso in seguito alla disposizione del Fisco che impone la bollatura degli stocks di merce esistenti nei magazzini e quindi un fortissimo anticipo, pari ad un terzo del valore del capitale, da parte dei profumieri. Molti di essi non hanno disponibili tali somme e così il provvedimento non potrà risolversi che a danno dell'erario e dei profumieri, perchè la merce rimarrà sequestrata nei depositi, come è già accaduto a Genova e a Palermo.

L'industria profumiera dà a vivere a migliaia di operai ed a molte altre industrie affini e non è giusto colpirla in pieno. Domani la commissione nazionale, accompagnata dall'on. Federzoni, sarà ricevuta dal Ministro Bertone e noi ci auguriamo che egli corregga questo errore del Ministro Soleri e trovi modo di applicare la tassa sotto una forma più logica e più equa.

Modifiche d'orario alla Roma Tivoli

Da domenica 5 marzo corr. sulla tramvia Roma-Tivoli, sarà effettuato il *treno festivo* n. 24 con partenza da Tivoli alle ore 8.55 e con arrivo a Roma (Porta S. Lorenzo) alle 20.25; tale treno farà tutte le fermate solite.

Il tragico suicidio di uno studente
si getta dal treno sfracellandosi orrendemente

Ancora ricordano i nostri lettori il disperato e stoico tentativo di suicidio dello studente bolognese che venuto a Roma da appena pochi giorni in una modesta stanza dell'Hotel Elite si era segate con una lametta «gillette» le vene dei polsi, con il proposito triste di morire svenato.

Ma soccorso prontamente, fu condotto all'ospedale del Policlinico, ove i sanitari, riuscendo a frenare l'emorragia, poterono salvarlo.

Sul libro del «concierge» dell'Hotel il giovane aveva scritto chiamarsi Franco Vittieri, ma le indagini sollecitamente iniziate dalla polizia riuscirono a stabilire che il suicida aveva dato false generalità e che il vero suo nome era invece Bruno Badini, nato a Bologna e colà dimorante.

Per quanto il primario dell'ospedale prof. Ferdia, che lo curò amorosamente durante i primi giorni della sua degenza all'ospedale aveva visto che egli poteva considerarsi fuori di pericolo, stimò opportuno farlo ritornare in famiglia. Ed, accompagnato infatti da un agente di pubblica sicurezza, il Badini, nel pomeriggio di ieri partì alla volta di Bologna.

Durante le prime ore del tragitto il giovane si manteneva in uno stato di tale abbattimento che la guardia, alle cui cure egli era affidato, gli rivolse delle parole di conforto; parole che in sulle prime sembrarono essere sentite e gradite, tanto che il giovanetto cominciò a discorrere affabilmente con il compagno. Indi, a poco a poco la conversazione sembrò languire ed il Badini ricadde nel primitivo stato di abbattimento.

Il treno giungeva intanto nei pressi della stazione di Chiasso per arrivare alla quale si deve attraversare un lungo ponte di ferro. Il giovane che evidentemente ben conosceva la linea ferroviaria, per averla più volte percorsa nei suoi viaggi da Bologna a Roma e viceversa, nell'udire il fragore prodotto dal passaggio del convoglio sulle travature di ferro, si alzò improvvisamente e, prima ancora che l'agente avesse potuto impedirglielo, avvicinatosi ad uno sportello con mossa rapidissima, lo aprì e si precipitò fuori con violenza.

Dato l'allarme, il convoglio si fermò, ed il personale viaggiante avvertito, discese per ricercare il corpo dello sciagurato suicida.

Ed esso fu trovato infatti, orrendamente sfracellato, sotto l'alto muraglione del ponte da cui, precipitando, di traversa in traversa, era caduto.

Grave disgrazia presso Genzano
Per sbaglio ferisce il compagno con una fucilata

Una grave disgrazia si è avuta stamane a deplorare in una tenuta nei pressi di Genzano. Il contadino Furio Covini di 16 anni era intento a segare alcuni tronchi allorchè fu avvicinato da un suo conoscente e coetaneo tal Piscitelli Lorenzo. I due cominciarono a parlare amichevolmente ed allegramente. Ad un tratto però l'ultimo giunto volle deporre il grosso fucile da caccia che portava a tracolla. Ma, disgraziatamente, con una mossa inavvertita, toccò il grilletto. Un colpo partì ed il povero Covini, colpito a bruciapelo cadde al suolo.

In automobile fu poco dopo trasportato all'ospedale del Policlinico ove i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in 60 giorni.

Un tentato furto a Testaccio

Stamane verso le due mentre i buoni popolani del quartiere di Testaccio dormivano i sonni tranquilli dell'inizio quaresimale le guardie regie, Saccatelli e Fiaccobrino compivano il loro solito giro di ispezione notturno per le vie affidate alla loro sorveglianza. Ad un tratto si sono accorti che due persone, dall'aspetto equivoco, sostavano nei pressi di una calzoleria il cui uscio era socchiuso.

Alla vista degli agenti i due messeri presero la fuga, dileguandosi ben presto nelle tenebre.

Ma, senza punto scoraggiarsi, le guardie entrarono nel negozio e vi sorpresero un individuo intento a scassinare un cassetto. Condotto al vicino commissariato fu identificato per Magitti Giuseppe fu Temistocle, senza fissa dimora.

Morta per malore

La lavandaia Rosa Troiani di 50 anni, abitante in Via Salaria 152 è stata colpita stamane mentre trovavasi a lavare in fontana, da improvviso malore.

Condotta al Policlinico i sanitari non hanno potuto che constatarne la morte.

All'Aereo Club di Roma

Il prof. avv. Ambrosini terrà sabato 4 marzo alle ore 17.30 nella sede dell'Aero Club di Roma (via del Tritone, 185) una conferenza sul tema: « La navigazione aerea e il diritto ». I biglietti si ritirano all'ingresso.

La serrata dei mulini

Ieri mattina, nella sede sociale, è incominciata la distribuzione del secondo sussidio agli operai serrati nella misura di lire 40 per gli adulti e di lire 20 per le donne e i ragazzi.

La distribuzione del sussidio proseguirà anche nella giornata di oggi, ed il prossimo comizio avrà luogo domattina alle ore dieci nel salone dei parrucchieri.

Il segretario della Camera sindacale del lavoro, Caramitti, ha avuto un lungo colloquio con il cav. Lupi, incaricato dal Prefetto, circa la possibile soluzione della vertenza.

Le Olimpiadi Universitarie Artistiche
Proroga alla chiusura

Il Comitato Centrale per le prime Olimpiadi Universitarie Italiane nulla trascura perchè questa prima grandiosa affermazione della forza, dell'intelligenza e della volontà dei nostri studenti riesca degna delle più belle tradizioni italiche e goliardiche.

Dopo il successo delle Olimpiadi sciistiche il C. O. S. I. non riposa sugli allori, ma con grande alacrità lavora per ultimare l'organizzazione delle Olimpiadi Sportive Artistiche e Scientifiche. Infatti il C. O. S. I. ci comunica che la Commissione artistica ha deciso di prorogare il termine per la presentazione dei lavori in tutti i concorsi al 15 marzo p. v.

Inoltre comunica che ha ottenuto per la spedizione a Roma delle opere voluminose di pittura e scultura il ribasso ferroviario del 30 %. Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi ai Comitati locali dei vari centri universitari.

In concorso per la medaglia olimpica

Ricordiamo agli interessati che il 15 marzo p. v. scade il termine per la presentazione dei bozzetti al Concorso per la Medaglia Olimpica indetto dal Comitato Olimpico Studentesco Italiano il quale ha disposto tre vistosi premi uno di quattromila lire e due di mille da consegnarsi ai tre migliori lavori.

La Giuria è composta da Duilio Cambellotti e dagli scultori Guastalla e Prini.

Gruppo Romano d'Azione
Conversazione di Cultura

Tutti i soci e simpatizzanti che vogliono diventarlo del GRUPPO STUDENTESCO SARDO D'AZIONE sono invitati ad intervenire alla prima « CONVERSAZIONE DI CULTURA », che si terrà domenica 5 corrente alle ore 21 precise nei locali della rivista VOLONTA' in Via Tre Novembre N. 154.

Si prega di non mancare.

IL SEGRETARIO POLITICO.

L'Assemblea del Gruppo

Ieri alle 21.30 si è tenuta l'annunziata assemblea generale dei soci del Gruppo Romano d'Azione.

Presiedeva l'avv. Scrubo. Dopo animata discussione, alla quale parteciparono fra gli altri i sigg. Di Lullo, Razza, D'Aloya, Murri, A. Battaglia, Morso, Redanò, Fioroni, ecc., si è approvato il regolamento interno.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione per le ammissioni i soci Liguori, Battaglia A., Morso e Redanò. Si sono, quindi, prese alcune deliberazioni d'indole interna e l'importante assemblea è finita alle ore 23.30.

Telegrammi e fonogrammi
giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare
dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

La crisi aperta con le dimissioni che aveva avanzate l'on. Di Cesarò si è risolta con la sostituzione del dimissionario. Molte pressioni erano state fatte sull'on. Di Cesarò, si dice anche dall'on. Giolitti, ma invano.

La crisi si è quindi risolta, ma non è detto se essa lo sia definitivamente.

Tanto più che ormai la vertenza, in seno al Gabinetto, ha assunto una portata tutto affatto personale. Sono le miserevoli beghe del piccolo ambiente elettorale di Girgenti che investono — ne l'ora più difficile — il Parlamento e il Governo.

E stanno a documentare come al disopra di ogni altra preoccupazione del superiore interesse della Nazione, nella odierna configurazione dei gruppi e dei partiti, prevalgono i particolarismi e le grette miseriole del campanile.

L'istituto parlamentare non se ne avvantaggia di certo. Ma quello che più conta si è che gli esempi di questi giorni documentano della urgente necessità che ha il paese di rinnovare se stesso e di scuotere e abbattere gli ultimi resti delle oligarchie locali.

L'on. Facta ha tracciato un suo programma, in linea generale concedendo una intervista al « Momento » di Torino. Egli ha detto che dal Parlamento si attende una maggiore collaborazione, che non sia stata data ai governi per il passato. L'on. Facta ritiene che sia necessaria una intensa partecipazione del Parlamento alla risoluzione dei problemi economici che travagliano la nazione. Il Parlamento dovrebbe quindi uscire dalla fase verbale, che ha caratterizzato questa ultima legislatura per dar mano al lavoro legislativo concreto.

Ma la Camera, questa Camera sopratutto, avrà la possibilità di far ciò?

Sulla politica estera italiana il « Ceskè Slovo » scrive che il Marchese della Torretta non comprese che i sistemi della vecchia diplomazia sono ormai tramontati e che l'Europa del dopo guerra chiede collaborazioni e non antagonismi. Non comprese lo spirito dei tempi e cadde. Cadde perchè corse dietro al fantasma del pericolo jugoslavo, perchè negò il Trattato di Rapallo perchè tentò di opporre alla Jugoslavia e alla Cecoslovacchia un blocco composto della Rumenia, dell'Ungheria e dell'Austria. Egli credette che la Piccola Intesa non avrebbe potuto resistere all'offensiva diplomatica di una grande potenza rappresentata nel Consiglio Supremo, mentre dalla crisi del Burgerland dove la politica italiana si mise abbastanza apertamente dal lato dell'imperialismo magiaro, la Piccola Intesa uscì più che vincitrice. Fin l'Austria che doveva essere una delle basi per il piano di Della Torretta fu guadagnata alla sua causa. La conseguenza di questa infelice politica fu che l'Italia non si guadagnò in questo periodo di tempo un solo amico vero nell'Europa centrale e perdette gran parte di quella simpatia che la politica di Sforza aveva suscitato fra l'Italia e la Piccola Intesa.

La preparazione della Piccola Intesa per la Conferenza di Genova si può dire perfetta. Il signor Benes che ne è l'animatore si dimostra instancabile. Dopo di essere stato a Londra e a Parigi, si reca a Bratislavia per abboccarsi col ministro degli esteri jugoslavo. Il quale a sua volta ha dichiarato che l'accordo fra Belgrado e Bukarest è perfetto e che durante il suo viaggio in Rumenia sono state gettate le basi per il « raggruppamento politico » (come afferma la stampa jugoslava) dei quattro Stati dell'Europa centrale — Polonia, Rumenia, Jugoslavia e Cekoslovacchia — e che la prima conseguenza di tale accordo sarà costituita da una comune linea di condotta alla Conferenza di Genova. Cosa possa essere in sostanza codesto «raggruppamento politico», non è ben chiaro. Comunque, mentre Della Torretta scompare dalla scena politica, speriamo definitivamente, la strage dei suoi « successi » si rivela completa.

I nuovi direttori del "Figaro„
La protesta di E. Calmette

PARIGI, 2.

Il noto profumiere Coty, multimilionario, è entrato oggi in possesso del «Figaro». A dirigere il giornale, fondato da Villemessant, sono tornati Alfredo Capus e Roberto De Fler che per l'occasione hanno abbandonato il «Gaulois». Si era parlato di una probabile fusione tra il «Figaro» e il «Gaulois», ma il direttore di questo, Arturo Meyer non ha più voluto saperne dopo il chiasso che i progetti di Coty hanno suscitato.

Ieri il Figaro ha pubblicato una fiera lettera del figlio di Gastone Calmette, Edoardo, il quale protesta contro il permesso dato dallo zio a che il nome del padre, assassinato nel 1914 dalla signora Caillaux, continui a figurare sulla testa del giornale.

«Il nome di mio padre, dice Edoardo Calmette, è eredità mia e del mio giovane fratello. Mio zio è lontano dalla politica e dal giornalismo e che non misura le conseguenze del suo atto non può disporne. Perciò mi rivolgerò ai tribunali e checchè ne pensi la signora Caillaux sono sicuro che una giustizia vi sia ancora in Francia».

Aggressione in un treno francese

PARIGI, 2.

Stamane al passaggio del treno che si ferma alle 10 all'altezza del suburbio parigino Fontenay Sous Bois il capo stazione ha udito dei lamenti che provenivano da uno scompartimento di prima classe. Aprì lo sportello e scorse tra due sedili un uomo con il capo coperto di sangue.

Chiamato un medico si constatò che aveva ricevuto 12 martellate. Sebbene non vi sia frattura del cranio le condizioni della vittima ispirano preoccupazioni. Si tratta di un rappresentante di commercio il quale ha potuto narrare che mentre egli era partito da Parigi, era salito nel suo scompartimento un individuo che dapprima si era immerso nella lettura di un giornale e che appena il treno era entrato nel tunnel di Vincennes lo colpì a martellate sul capo. Spaventato dalle grida lasciò la vettura senza svaligiare il percosso.

I negoziati franco-russi

PARIGI, 2.

Telegrafano da Londra:

Secondo notizie da Mosca alla «Chicago Tribune» due finanzieri francesi si trovano colà in veste ufficiale, per trattare la conclusione di un accordo che ormai può dirsi imminente. Tale accordo sarebbe di gran lunga più vantaggioso per la Francia di quello concluso dall'Italia e dall'Inghilterra.

Il corrispondente apprende inoltre che il Governo francese ha già acconsentito senza che ciò vuol dire accettazione a che la Russia avanzi le richieste di indennizzo per i danni arrecati dalla guerra civile. Le discussioni sono a tal punto progredite che si annunzia ora l'ammontare delle indennità richieste: per l'offensiva di Judenic contro Pietrogrado e l'occupazione di Arcangelo il Governo russo chiede 125 milioni di dollari; per l'offensiva di Koltchack, di Denikine e di Wrangel due miliardi. Se la Francia — conclude il corrispondente della «Chicago Tribune» — è disposta a discutere la prima somma, essa deve anche prendere in considerazione la seconda: il che dimostra che il desiderio francese di giungere ad un accordo colla Russia deve essere forte.

Una ripresa di attività sul fronte greco-turco

COSTANTINOPOLI, 2.

Rapporti dall'Asia Minore recano che si nota grande attività bellica tanto sul fronte turco che su quello greco. Nella settimana scorsa alcune ricognizioni in forza fatte dai turchi presso Nazli furono respinte dai greci.

Tanto turchi che greci mantengono il più geloso segreto sulle operazioni militari, ma è certo che ambedue gli avversari si preparano alacremente alla ripresa delle ostilità.

Dalla Grecia arrivano a Smirne truppe e materiale.

La Delegazione lettone a Genova

RIGA, 2.

La Delegazione della Repubblica di Lettonia alla Conferenza di Genova sarà composta del sig. Meierovicz, Presidente del Consiglio e R. Kalning, Ministro delle Finanze, in qualità di delegati plenipotenziari e del sig. Walters, Ministro di Lettonia a Roma, come delegato esperto.

Dimostrazioni fasciste a Firenze

FIRENZE, 2.

Ieri sera, terminata l'udienza pomeridiana del processo contro gli imputati di Larciano, che da alcuni giorni si svolge movimentato alla nostra Corte di Assise, molti fascisti uscivano dal palazzo della Corte di Assise ed incolonnati si dirigevano verso il centro della città al canto dei loro inni.

Sembra che il manovale Pasquale Boni, di anni 26, rivolgesse loro alcune parole ingiuriose. I fascisti lo accerchiarono e gli procurarono lesioni lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in sei giorni salvo complicazioni.

All'uscita degli imputati avvenivano altri incidenti; ma per il pronto intervento delle regie guardie non si hanno a registrare dolorose conseguenze.

Nel pomeriggio in città, in Piazza Soderini, un gruppo di fascisti si imbatteva nel giornalaio Pietro Rossi di 34 anni che stava affiggendo un manifesto del giornale l'*Azione Comunista*. Dopo uno scambio di parole fu bastonato. Ha riportato lesioni guaribili in otto giorni.

A sera circa 300 fascisti, diretti al paese di Bagno a Ripoli, mentre passavano dal Bandino si imbatterono in un individuo certo Masieri non meglio identificato, il quale sembra pronunciasse parole irriguardose all'indirizzo dei fascisti. Il Masieri venne accerchiato e bastonato; egli però riusciva a sfuggire all'accerchiamento ed esplodeva un colpo di rivoltella andato a vuoto, riuscendo in seguito ad allontanarsi.

I fascisti udendo parole oltraggiose pronunciate dall'interno della società rurale di Mutuo Soccorso del Bandino si soffermavano ancora e iniziavano una fitta sassaiuola contro le finestre del circolo mandando in frantumi i vetri. Accorsero le guardie regie che impedirono ulteriori eccessi.

Un fascista ferito in un veglione

PESCIA, 2.

La scorsa notte si svolgeva nel paesello di S. Salvatore un Veglione, quando si presentarono alcuni fascisti pretendendo di avere libero ingresso. Il proprietario del locale, tale Petroni, per evitare incidenti, accondiscese all'invito.

Entrati però nel locale i fascisti, certo Salviani, sovversivo, ammonì il fascista Bendinelli Felice di togliersi il distintivo, e siccome questi si rifiutava ne nacque una discussione. Volarono subito dei pugni; ma per l'intervento di alcuni presenti ritornò la pace. Senonchè il Salviani e il Benedetti dopo poco nuovamente litigarono. Intervenuto questa volta certo Angelo Fantozzi sparò alcuni colpi di rivoltella colpendo il Bendinelli al terzo spazio intercostale. Il ferito venne trasportato all'Ospedale di Pescia. L'Autorità ricerca il feritore che è latitante.

Bastonate tra fascisti e arditi

LIVORNO, 2.

Da qualche tempo le rivalità tra fascisti e sovversivi si sono acuite e non passa giorno senza che la cronaca debba registrare degli incidenti.

Anche questa mattina nel mercato alcuni arditi del popolo si sono recati al banco di pollaiolo dei fratelli Amato, noti fascisti, con l'intento di devastare la bottega. Sono accorsi i fascisti, i quali hanno raggiunto gli arditi in piazza del Cardinale, nei pressi del mercato. E' avvenuto un conflitto a bastonate, che ha dato luogo a una scena di spavento indescrivibile. Dalla questura sono accorsi alcuni funzionari con plotoni di guardie regie e carabinieri, i quali hanno potuto procedere al sequestro di scudisci, bastoni e randelli, traducendo in questura alcuni fascisti e arditi del popolo, fra i quali vi sarebbero quelli che si erano recati per devastare la bottega degli Amato.

Il fermo è durato lungo tempo e l'autorità di P. S. ha lasciato sul posto nuclei di agenti per impedire il ritorno sul luogo del conflitto dei fascisti e il rinnovo di spiacevoli incidenti.

Un'intervista con l'on Facta

TORINO, 2.

L'on. Facta ha detto al corrispondente romano del « Momento »:

« Dopo il lavoro non certo facile, una tregua relativa sarebbe veramente necessaria, ma dato il grave eccezionale momento attuale il concederla sarebbe tradire la fiducia del Paese. Si è perduto del tempo prezioso e bisogna guadagnarlo; si è fino ad ora discusso troppo, bisogna agire. Il mio carissimo amico, on. Bonomi a Cannes aveva assunto un impegno molto grave. A Cannes fu stabilita una data per la Conferenza di Genova; questa data può ben dirsi soppressa, ma l'impegno assunto è impegno di Governo e resta. Ed è così che io, coadiuvato dai miei colleghi di Gabinetto, appena sarà in Roma l'on. Schanzer, inizierò un accurato esame degli argomenti che saranno oggetto di discussione nella Conferenza di Genova tenendo conto dei lavori già in corso per conto dei precedenti Gabinetti. Le questioni che saranno discusse a Genova esorbitano dalla competenza dei partiti e per noi italiani rappresentano un complesso di problemi di vitale importanza per la nostra patria e per la pacificazione vera nel mondo. Ogni cura dell'attuale gabinetto sarà rivolta a raggiungere a Genova lo scopo principale dell'assetto economico dell'Europa.

— Andrà V. E. a Genova?

— Come Presidente del Consiglio spetta indubbiamente a me di porgere il saluto dell'Italia ai nostri ospiti illustri; ma è mio intendimento dopo ben tre anni dall'armistizio riportare il Parlamento al suo assetto normale.

— Tenuto conto della discussione sulle comunicazioni del Governo che potrà impegnare per una settimana la Camera e il Senato, si andrà poi alle vacanze pasquali?

— Non so quale sarà il giudizio della Camera, ma se il Parlamento avrà fede nel mio programma, creda pure che le vacanze pasquali saranno molto brevi. E' mio divisamento che Governo e Parlamento lavorino per risolvere le importanti questioni che si riferiscono all'economia nazionale. La disoccupazione è grave: come concederci un riposo, mentre gli operai delle officine e dei campi sono colpiti dalla generale crisi economica? E' urgente provvedere con leggi organiche alla restaurazione finanziaria e alla ripresa di ogni attività industriale. Creda pure; il problema è arduo e senza il buon volere e la fede sicura nel nostro domani, l'abnegazione da parte di tutti, la pacificazione degli animi, il rispetto reciproco, sarà bene difficile poter raggiungere la mèta agognata.

— Si discuteranno i bilanci?

— Lo spero e mi auguro che primi fra tutti possano essere discussi quelli politici. Un voto fa sempre bene per chiarir ancora meglio una situazione di per sè difficile ».

L'inchiesta dei Combattenti
per i gravi fatti di Campagnano

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale dei combattenti vivamente impressionato dei gravissimi fatti di Campagnano ha subito provveduto ad assumere informazioni dirette a fonti sicure ed autorevoli riservandosi di compiere ulteriori indagini. Frattanto di fronte alla gravità dell'aggressione violenta nella quale sono rimasti vittime i combattenti di Campagnano crede suo dovere di comunicare i risultati di queste prime indagini dalle quali risulta pienamente smentita la versione ufficiale.

Da tempo si dibattono questioni in quel Comune per l'accertamento e l'esercizio degli usi civici; ma tutte le controversie sono state sempre risolute giudiziariamente per trattative amichevoli; anche nel periodo più acuto delle invasioni, nessun incidente fu deplorato in Campagnano.

Quei coltivatori laboriosi hanno persistito con tenacia nella loro azione diretta a rivendicare i loro diritti, sono riusciti ad acquistare notevoli estensioni terreno, che costituiscono ora patrimonio collettivo dell'Università Agraria e, sempre e in ogni caso hanno seguito metodi prudenti, con rigorosa osservanza della legge.

Anche per Valle di Baccano, che è il punto centrale delle loro aspirazioni, essi condussero azione legale. La Cooperativa dei combattenti fece domanda alla Commissione provinciale per la occupazione delle terre, a norma dei decreti 2 settembre 1919, 22 aprile e 8 ottobre 1920.

Fu eseguita ampia istruttoria in confronto del Principe Chigi e degli interessati e la Commissione, composta di proprietari e di contadini e presieduta dall'Intendente di Finanza, decise in *senso favorevole alle richieste dei combattenti*. Ma il Prefetto, *con evidente eccesso di potere*, cedendo a pressioni e interferenze di interessi privati, provvide in contrasto con la Commissione.

Questo atto destò giustificata ripercussione di sorpresa e di protesta contro l'abuso dell'autorità politica; tuttavia i combattenti persistettero nella loro azione legale e ricorsero alla Commissione Centrale, presso il Ministero di Agricoltura.

Gli atti furono trasmessi alla Prefettura per l'istruttoria: ma trascorsero vari mesi e la questione rimaneva insoluta.

Frattanto il Principe Chigi concedeva in affitto a terzi il suo tenimento. Furono fatte le più vive premure al Ministero e alla Prefettura per la decisione della vertenza prima dell'inizio dei lavori; i rappresentanti dei combattenti e il Sindaco di Campagnano vennero più volte a Roma, conferirono col Prefetto e segnalarono lo stato d'animo della popolazione, la quale difficilmente avrebbe tollerato, prima della risoluzione della vertenza, che gli affittuari fossero immessi nel possesso della terra e, iniziando i lavori, costituissero uno stato di fatto con pregiudizio dei lavoratori ex combattenti.

Il Prefetto adottò un solo provvedimento: inviò a Campagnano un commissario di pubblica sicurezza. Frattanto gli affittuari iniziarono la coltivazione della valle.

La popolazione ne fu esasperata; tuttavia, domenica scorsa si limitò ad una dimostrazione pacifica: nessuno portava armi o strumenti di lavoro. Il tenente dei carabinieri e pochi militi affrontarono violentemente i dimostranti, i quali ritornarono tranquilli alle loro case.

Essi avevano fatto il loro dovere in guerra, *chiedevano giustizia* ed erano respinti con la forza.

L'Università agraria non partecipava all'agitazione, che si riconnetteva ad una iniziativa della Cooperativa dei combattenti; tuttavia il Presidente di essa telegrafò subito al Prefetto segnalando la gravità della situazione e invocando solleciti provvedimenti. Telegrafò anche il presidente dei combattenti.

Al Prefetto si presentavano due vie: o prevenire più gravi eventi facendo almeno all'ultim'ora quel che non aveva fatto prima; o, se pure avesse voluto reprimere ogni manifestazione, inviare forze adeguate. Invece il Prefetto con impressionante inconsapevolezza e negligenza, non fece nulla.

La sera del lunedì i combattenti si adunarono per stabilire una linea di condotta e tenero una dimostrazione di protesta.

E' stato escluso che i combattenti si dirigessero verso la Caserma dei Carabinieri e che fossero armati: essi percorrevano la via principale del paese, tranquillamente. Ma il tenente dei Carabinieri — che poco prima aveva partecipato ad un banchetto insieme con altre autorità locali e con alcuni degli affittuari immessi nel possesso della Valle di Baccano — volle impedire anche quella manifestazione innocua e con pochi militi affrontò violentemente i dimostranti; le bandiere furono spezzate, il Presidente dei combattenti fu malmenato e tratto in arresto.

Ne seguì, come succede in questi casi, confusione e turbamento e i carabinieri fecero fuoco; furono feriti quattro combattenti uno dei quali gravemente all'addome; fu anche ferito il tenente. Coloro che assistettero al tragico episodio, distinsero nettamente i colpi di moschetto.

La inchiesta che il Comitato Nazionale dei Combattenti conduce con rigore assoluto, accerterà tutti i particolari del triste evento; ma intanto, dai dati acquisiti, risulta evidente la responsabilità della Prefettura.

Il Ministero dell'Interno non può considerare questo tragico episodio come un affare di ordinaria amministrazione e non può accettare la versione ufficiale che la Prefettura ha tentato di accreditare per attenuare la propia responsabilità e quella degli agenti.

L'autorità giudiziaria procederà all'istruttoria agli effetti penali; ma intanto le autorità responsabili devono tener conto delle loro azioni e delle omissioni colpevoli, perchè i diritti dei combattenti e la vita dei cittadini non possono essere esposte all'arbitrio cinico dei funzionari.

Un'interrogazione dell'on. Volpi

L'on. Volpi ha interrogato il Presidente del Consiglio ministro dell'Interno on. Facta sui fatti sanguinosi di Campagnano di Roma, sulle cause che li hanno determinati e sulla politica che intende seguire in merito alla questione.

Drammatico suicidio di un giovanetto

FIRENZE, 2.

Ieri sera dopo le 20, veniva trasportato al nostro ospedale principale il giovane Raniero Scrivere di anni 17, con una ferita di punta e taglio al di sopra del polpaccio della gamba destra presso l'incavo del ginocchio.

In seguito alla emorragia prodotta da questa gravissima ferita il povero giovane moriva poco dopo.

Sembra che lo sciagurato si sia ferito nella propria camera con un pugnale da ardito che egli teneva presso il suo letto. Dalle prime indagini fatte dalla polizia si sono appurate le circostanze misteriose su questo suicidio.

Si affaccia l'ipotesi anche di un dramma domestico.

Prima di emettere giudizii occorre però che l'autorità sviluppi le sue indagini.

Il padre del giovane è il professore Gino Scrivere, ordinario di agraria nell'istituto di Arezzo ed abitante nella nostra città insieme alla moglie e a due figlie una di 15 anni e l'altra di 19 anni.

Presso questa famiglia si trova come domestica certa Isolina Manfredi di anni 28 da Modena.

Una cameriera tenta suicidarsi

GENOVA, 2.

Questa notte la Croce Verde fu chiamata in un appartamento in via Delle Grazie per raccogliere la cameriera Celestina Buscalli di anni 25, da Firenze, la quale aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di tintura di iodio.

La giovane veniva subito trasportata all'ospedale dove ebbe le cure dai dottori di servizio che la fecero ricoverare riservandosi la prognosi.

Interrogata dall'agente di servizio, la Bruscalli fece delle gravi dichiarazioni a carico del cameriere Aurelio Tasso. Essa disse di avere avuto per tre anni relazione con il Tasso e di essere stata sempre da lui sfruttata. In questi ultimi tempi essa venne abbandonata dall'amante che pare debba presto ammogliarsi.

Essa cercò invano di impietosire il cameriere che allo scopo di non essere da lei fermato per la via la indicò agli agenti del buon costume facendola arrestare.

Disperata per tanta avversità la sciagurata mise in atto l'insano proposito per mettere fine alle sue pene.

L'arresto d'una madre snaturata

BERGAMO, 2.

Stamane mentre alcuni operai procedevano alla pulizia della tubatura di una fogna, rinvennero un grosso involucro contenente il cadaverino di un neonato di sesso femminile. Informatone il proprietario della casa questi avvertiva i carabinieri che, dopo sollecite ed accurate indagini, arrestavano la domestica Soldani Martine di anni 24 la quale, messa alle strette, confessò il delitto. L'infanticidio risale a parecchi giorni sono. L'autorità continua le sue indagini per assodare se la Soldani ha avuto dei complici.

La moglie dell'Ambasciatore tedesco derubata in treno

BOLZANO, 2.

La moglie del nuovo ambasciatore germanico in Italia, dr. Neurath, venne derubata dell'intera guardaroba conservata in un grande baule nel bagagliaio del diretto Brennero-Roma.

Il prof. Niceforo succede all'on. Colajanni
nella cattedra dell'Università di Napoli

NAPOLI, 2.

La Facoltà di giurisprudenza ha provveduto alla successione del compianto on. Napoleone Colajanni nella cattedra di Statistica. Ad unanimità è stato prescelto il prof. Alfredo Niceforo, molto conosciuto perchè autore di studi di sociologia, di antropologia e di statistica.

Il prof. Niceforo ha stamane iniziato il corso delle sue lezioni.

Salme di eroi che tornano

NAPOLI, 2.

Stamane alle ore 10, nella basilica San Giacomo degli Spagnoli hanno avuto luogo i solenni funerali in onore delle salme di 5 gloriosi ufficiali: del maggiore cavalier Gaetano Paliotti, tenenti Mario Bruzzese, Leopoldo Passante, dei sottotenenti Guglielmo Conte e Ugo Talamo, caduti sul campo dell'onore e trasportati dai cimiteri di guerra.

Dopo la cerimonia funebre, alla quale hanno assistito le autorità civili e militari, si è formato un grande corteo. Le salme sono state messe su appositi carri di artiglieria. Al corteo hanno partecipato le guardie municipali, i pompieri in grande tenuta, le rappresentanze dell'esercito e della marina, un grande stuolo di autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni patriottiche della città.

Un bambino schiacciato da un auto

NAPOLI, 2.

Ieri l'automobile segnata col n. 40926 scendendo per via Giovanni Nicotera a corsa velocissima, investì un povero ragazzo di dieci anni, riducendolo un informe ammasso di carne pesta e sanguinante.

Lo chauffeur invece di fermare, aumentò la corsa dirigendosi verso Piazza Plebiscito, sfuggendo così al linciaggio della folla esasperata.

Lo sventurato ragazzo, soccorso dai pietosi fu trasportato all'ospedale, dove però vi giunse già cadavere.

La ricerca di un falsario

NAPOLI, 2.

L'autorità di pubblica sicurezza ricerca a Napoli Umberto Antonini, il quale pare sia a capo di una vasta associazione di falsari, specializzati nel mettere in circolazione gli chéques falsi. L'Antonini era molto noto a Roma e negli ambienti mondani della capitale godeva di una certa fama fino a poco tempo fa. Solamente da pochi giorni la pubblica sicurezza è a conoscenza del vero essere dell'Antonini.

Le gesta di un'avventuriera a Bolzano

BOLZANO, 2.

Da alcuni giorni è scomparsa insalutato ospite dalla nostra città una elegantissima damina viennese, lasciando da pagare all'albergo un conto di qualche migliaio di lire. Anche da parte di parecchi commercianti della città venne sporta denuncia contro l'avventuriera, la quale servendosi delle sue indiscutibili grazie aveva trovato il modo di fare delle abbondanti compere di pellicce e gioielli senza pagare un soldo. Perfino il vecchio portiere dell'Hotel ebbe la ingenuità di consegnare alla damina, che venne a pregarlo con le lacrime agli occhi, la somma di lire mille verso garanzia di duemila fiorini olandesi... ancora da venire. I carabinieri si sono messi sulle tracce della scomparsa.

Incidenti e feriti
per una mascherata antileninista

MILANO, 2.

A Ghedi ieri, ultimo giorno di carnevale, fu portato in giro un carro sul quale era un fantoccio raffigurante Lenin. Il carro era fiancheggiato da molte maschere. La mascherata durò fino alle 18. Uno dei partecipanti passando nel rincasare davanti alla cooperativa socialista venne ferito al capo da uno sconosciuto uscito dal locale. Venuto a conoscenza l'incidente, altri partecipanti alla mascherata si recarono alla cooperativa ove si svolse uno scontro feroce. I contendenti erano tutti armati di bastoni. Si ebbero una diecina di feriti e contusi. In seguito una grossa comitiva di fascisti penetrò a viva forza nel circolo socialista e lo devastò. I carabinieri hanno proceduto a parecchi arresti.

Corse ai Parioli
I risultati delle corse d'oggi

I CORSA: *Steeple-Chase Nazionale* (m. 3200, L. 12.000.

Arrivano: 1. *Absidea* (Nervo, kg. 73); 2. Bricea, 10 l. Tot. 5.

II CORSA: *Premio Andrea* (m. 1600, L. 8000. Ritirato: Breezer.

Arrivano: 1. *Feronia* (I. Takacs, kg. 50); 2 Anceo; 3. Amaranto; 1 incollatura, 4. l. Tot. 15, 6, 5,50

III CORSA: *Premio Acquedotto* (a vendere) L. 5000, m. 2100.

Arrivano: 1. *Babulca* (Menichetti, kg. 56); 2. Indomita, 3. Coriolan, 1 testa, 3. l. N. P.: Viriliot II, Pepinello, Scarpia. Totalizzatore 15,50, 9, 10.

IV CORSA: *Premio Montalto* (Handicap discendente) L. 6000. Ritirato: Vodice.

Arrivano: 1. *Alcione* (Blakburn); 2. Bramante.

V CORSA: *Premio Tornicola* (L. 10.000). Ritirati: Feronia, Vieux Tigre, Iram.

Arrivano: 1. *Torcicollo* (Blakburn); 2. Tourole, 3. La Panthère.

Totalizzatore: 12,50, 6,50.

VI CORSA: *Premio Yellow Oak* (L. 6000 m. 1600). Ritirati: San Polo, Capinera, Metaurus, Tiolo.

Arrivano: 1. *Ramnete* (kg. 55); 2. Really; 3. Rododendro. 1 l., 3 l. Tot. 11,50, 6,50, 8,50.

VII CORSA: *Premio Campagnano* (Siepi, hand. ascend.).

Arrivano: 1. *Famos II* (60½); 2. Trebonico; 3. Treora. 4 l., 1 l. Tot. 88, 11,50, 7, 6,50.

Durante questa corsa cadono Valdibrane e Ahdeek. I fantini non si fanno alcun male.

INFORMAZIONI

Il comm. Bonfanti Linares lascia la Direzione Generale della P. S.

Stamane, alle ore 10, il comm. Corrado Bonfanti Linares ha fatto la consegna dell'ufficio al suo successore sen. Vigliani.

Il comm. Bonfanti Linares è stato fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatie da parte dei funzionari suoi dipendenti, nei quali lascia la migliore memoria delle sue rare doti di intelligenza e di cultura. L'illustre funzionario, nel lasciare il suo posto, tenuto con un senso così penetrante della complessa realtà politica in ore ben gravi per l'Italia, deve notare non senza legittima fierezza come la dirittura dell'opera sua si sia imposta anche ai peggiori censori. Alcuni dei quali, come p.e. il *Giornale d'Italia*, sono costretti a riconoscergli oggi i meriti e le qualità eccezionali, cui l'on. Bonomi deve se la sua politica interna, non sempre ferma nelle direttive, potè ordinariamente essere tradotta in misure di ordine pubblico avvedute, nette ed imparziali.

Il comm. Bonfanti Linares ha fatto una delle carriere più rapide ed ha reso grandi servigi al Paese in ore difficilissime, come durante gli scioperi comunisti e le elezioni del 1919 e in Dalmazia nell'ora più critica della resistenza fiumana.

Giovane com'è, egli è serbato ad altri non meno ardui cimenti, degni di un uomo, che vince di tanti cubiti la normale meschinità della stirpe burocratica.

Le elezioni per il Consiglio superiore di Sanità

Con decreto 28 febbraio sono state indette le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli ordini dei sanitari nel Consiglio Superiore di Sanità.

Le elezioni stesse avranno luogo il giorno di venerdì 31 corrente, alle ore 11, presso il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) cui i Presidenti degli Ordini dei sanitari delle varie Provincie dovranno, in conformità dell'invito personale a ciascuno di essi rimesso, inviare la relativa scheda nei modi prescritti, entro il giorno 28 marzo 1922.

Per i traffici italo-russi

La Direzione generale della Marina mercantile ha deciso l'immediato inizio di un servizio regolare di piroscafi da carico fra i porti italiani e il porto di Odessa.

Momentaneamente il servizio sarà mensile e sarà fatto con piroscafi in partenza da Trieste per Odessa; nel viaggio di andata i piroscafi faranno scalo a Venezia e, qualora vi sia carico per la Russia, anche nei porti principali del Basso Adriatico, toccheranno quindi il Pireo e di là proseguiranno per Costantinopoli e Odessa. Da Odessa le merci saranno smistate, per mezzo di un servizio di piccoli piroscafi costieri, ai porti di Novorossisk, Batum, ecc.

La prima partenza avverrà non appena la missione commerciale russa a Roma avrà vistato il ruolo dell'equipaggio della nave. Per accordi presi a Mosca dall'ing. Worowski e confermati con la Direzione generale del «Lloyd Triestino» (i cui piroscafi sono gestiti per conto dello Stato) il Governo dei Soviety permette l'invio in Russia di qualsiasi prodotto italiano alla condizione che sia fissato di esso il prezzo massimo di vendita d'accordo con la missione commerciale russa a Roma. La Direzione generale della Marina mercantile ha preparato inoltre tutto un piano organico per la ripresa regolare dei servizi marittimi con la Russia attraverso il Mar Nero.

Per l'erronea applicazione della legge dei ruoli aperti giudiziari

La classe dei Cancellieri e segretari giudiziari è in vivo fermento per la erronea applicazione della legge sui ruoli aperti. Un altro funzionario addetto a quel ministero non ha voluto contrariamente in quanto è stato praticato in tutte le altre amministrazioni statali applicare l'articolo 40 della legge 23 ottobre 1919 n. 1971.

In seguito ai gravi danni risentiti dalla classe giudiziaria l'onorevole Conti ha presentato al Guardasigilli la seguente interrogazione:

« Interrogo il Ministro Guardasigilli per sapere con quali criteri fu applicata la legge 23 ottobre 1919 n. 1971 sui ruoli aperti nelle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, e per sapere quali provvedimenti intenda apportare per riparare ai gravi danni prodotti ad un gran numero di benemeriti funzionari dalla falsa ed errata interpretazione delle disposizioni della legge predetta e delle istruzioni n. 800 del 13 gennaio 1920 impartite dal Ministero del Tesoro con inesplicabile procedimento non pubblicate nel bollettino del Ministero.

I pacchi postali per l'Egitto

L'on. Brezzi, ex-Sottosegretario di Stato al Ministero delle PP. e TT. aveva ultimato gli studi sulle facilitazioni da dare al servizio dei pacchi postali con l'Egitto. Come è noto, tali facilitazioni erano da tempo invocate da quei nostri connazionali ed il governo locale ed inglese avevano promesso il proprio interessamento per un più frequente scambio di merci non solo con la finitima Tripolitania ma anche con l'Italia. Il progetto dell'on. Brezzi era stato in linea di massima approvato dal cessato Gabinetto.

Il servizio dei pacchi espressi

Fra il ministero delle Poste e la Direzione generale delle ferrovie sono in corso gli accordi per istituire un servizio speciale celere per la spedizione dei pacchi espressi.

La spedizione dovrebbe effettuarsi con carri speciali da unirsi ai treni diretti giornalieri percorrenti le seguenti linee: Torino-Roma, Milano-Bologna-Roma, Torino-Milano-Venezia-Trieste, Trieste-Bologna, Bologna-Ancona-Lecce, Roma-Napoli-Messina-Catania-Siracusa, Napoli-Foggia, Napoli-Palermo, per mezzo di piroscafi.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Taranto

Un ricevimento all'Ammiragliato

TARANTO, 2.

Splendido riuscì l'altra sera il ricevimento dato all'Ammiragliato. Poche volte si ricorda una festa così animata e così brillante: vi prese parte la migliore società tarantina ed un gran numero di autorità e di notabilità. Gli onori di casa vennero fatti squisitamente da S. E. il comandante in capo amm. Salazar e dal suo aiutante di bandiera, dall'amm. Notarbartolo e dalla sua gentile famiglia. Le danze si svolsero con molto «entrain» e poco dopo la mezzanotte fu servito un ricchissimo e sontuoso buffet.

Fra gl'intervenuti notammo il sindaco comm. Delli Ponti, il sottoprefetto cav. uff. Lauricella, il capo di stato maggiore comandante Belleni e signora e signorina, il sotto capo di stato maggiore comand. Ghè e signora, il presidente del tribunale cav. De Russis, il procuratore del Re cav. Perretti e famiglia, il colonn. Bozzoni, signora e signorina, il comand. Segrè e famiglia, il colonn. Noia e famiglia, il colonn. Candella e signora, il comand. Fossati e signora, il comand. Negri e signora, il ten. di vasc. Ceccarelli e signora, il marchese comm. Franz D'Ayala e signora, il barone Pantaleo, il comand. De Micheli e signora, il cav. Lemarangi e signora, il cav. Sorrentin e signora e signorine, il cav. Del Sordo e signorina Rospi, il cav. Giuseppe Trollo e signorine, l'ing. Giudici e signora dott.sa Emma, l'ing. Bassi, il dott. Giovanni Pastorelli, il cav. ing. Goeta, il cav. Picasso e signora, il ten. Cerbino e signora, il cav. Maresca e signora, il comand. Michelagno e signora, il cav. cap. Silva e signorina sorella, il ten. Bignardi, il ten. Pardi, il cav. uff. De Gennaro, i maggiori comandanti di gruppo del 1. Artiglieria, il dott. Carducci e signora, il sig. G. Frascolla e signora, il sig. Giovanni Blandamura e famiglia, la signora Comolli, il sig. Giuseppe Foresio e signora, la signorina Jannelli, le signorine Natale, il rag. Bozzoli e signora, il cav. uff. avv. Di Palma e signora, il rag. Mormanno, il ten. di vasc. Mormanno, il cav. Giuseppe Ameglio e signora, il comand. marchese Balsamo e signora, la signora Viscardi, il comand. Ruggero e signorine, il cap. Dragoni e signora e molti altri, ai quali chiediamo venia se i loro nomi ci sfuggono.

Thè danzante alla Caserma Mezzacapo

TARANTO, 2.

Brillantissimo è riuscito il thè danzante offerto ieri alla Caserma Mezzacapo dagli ufficiali tutti del 1. regg. art. da Costa. Vi partecipò un folto gruppo di signore e signorine della nostra élite. Era presente anche S. E. l'amm. Salazar. Ricco ed abbondante il «bouffet» servito con molta eleganza dal caffè Montera diretto dal signor Pasquale Fago.

Una festa al Circolo Unione

TARANTO, 2.

Per sabato è annunziata una festa danzante al Circolo Unione. Un comitato composto dei signori ing. Corti, rag. Vozza, rag. Zuccardi, prof. Cantarella, prof. Malato, prof. Genoviva, sig. G. Albanese, avvocato Ramellini, ing. Speranza, prof. Caramanda, avv. Raimondi ed altri ancora, lavora alacremente per l'ottima riuscita del trattenimento.

Ingente furto a bordo della «Napoli»

TARANTO, 2.

Mercè abile servizio organizzato dal solerte maresciallo dei carabinieri Russo Vincenzo e dal brigadiere Rizzo Alfredo, del R. Arsenale, è stato scoperto il furto di un cronometro dell'ingente valore di lire 20 mila, perpetrato a bordo della regia nave «Napoli». L'importante operazione ha portato all'arresto del sottocapo meccanico Springola Giuseppe di Pietro, da Flumino Maggiore, del macchinista Spana Salvatore da Venezia, del militare Brusone Bartolomeo, da Genova, e della donnina allegra Stipoli Immacolata, da Andria; i primi tre autori, e la quarta ricettatrice.

Un daziere arrestato per furto

TARANTO, 2.

La guardia daziaria Tomaselli Antonio fu Giuseppe, da Fragagnano, è stata tratta in arresto perchè sospettata di furto di metri 400 di treccia di rame elettrica valutata lire 1200, tagliata di fronte al casello daziario n. 8 al muraglione del R. Arsenale porta Cugini. La scoperta è stata fatta dal bravissimo maresciallo Russo del R. Arsenale.

Vince una quaterna al lotto

TARANTO, 2.

Il bracciante Cosimo Pastore lavorando allo scarico dei carboni rinvenne per terra un vecchio biglietto con quattro numeri già giocati al lotto. Ebbe l'idea di tentare la fortuna, rigiuocandoli. Nell'estrazione di sabato li ha visti sortire tutti e quattro ed ha guadagnato la bellezza di 90 mila lire. Il fortunato bracciante che non ha moglie e figli, pare che intenda allontanarsi da Taranto per andare a convivere con parenti a Milano.

Due gemelli nati in treno

TARANTO, 2.

La popolana Maria Giannuzzi, maritata Greco, nel recarsi ieri a Bitonto, paese natio, colta in treno dai dolori del parto, si sgravò di due bambine felicemente.

Nell'Unione Industriali e Commercianti

FOGGIA, 2.

Con l'intervento di quasi tutti i componenti, rappresentanti i maggiori centri economici della provincia, si è riunito il Consiglio direttivo dell'«Unione provinciale fra industriali e commercianti».

Procedutosi alla nomina dell'Ufficio di presidenza e della Giunta esecutiva sono riusciti eletti: presidente l'ing. Raffaele Santoiemo; v.-presidente il cav. Virgilio Guarducci; consigliere delegato l'avv. Perrone Alberto; consiglieri: Cosimo La Capria e dott. Santagata Michele.

Il presidente, dopo aver ringraziato il Consiglio del lusinghiero mandato, ha tracciato a brevi linee il programma di immediato svolgimento dell'Ente, la cui attività, esorbitando da un campo strettamente economico, dovrebbe comprendere questioni d'ordine diverso e specialmente di ordine culturale.

Le elezioni ad Ortanova

FOGGIA, 2

Per domenica 5 marzo sono state fissate le elezioni generali amministrative del comune di Ortanova. I socialisti non prenderanno parte alla lotta.

Pel viaggio premio agli studenti sui campi sacri della Patria

FOGGIA, 2.

Si è riunita nel gabinetto del Sindaco la Giunta esecutiva del Comitato pro viaggio premio alla gioventù studiosa sui campi sacri della Patria.

Ha presieduto il Sindaco comm. Mandara, che dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha precisato i criteri della iniziativa.

Hanno parlato in vario senso il prof. Natoli, il cav. Della Vecchia, il prof. Gualano ed altri.

Si è proceduto alla nomina dell'Ufficio di presidenza della Giunta: sono stati nominati v. presidente il prof. Domenico Sanioro, assessore della P. Istruzione, il collega Massucci, segretario, il sig. Cantatore Leonardo, cassiere.

Due donne sfregiate

BARI, 2.

Riceviamo da Veglie, provincia di Lecce, che qualche mese addietro la trentasettenne Vese Concetta, vedova, che conviveva con tale Mea Antonio si era nei giorni scorsi disunita dal proprio amante. Rimasta sola con la figlia diciassettenne essa si era unita da qualche giorno con un noto commerciante sessantenne, il quale è diviso dalla propria moglie ed ed ha seco un figliuolo. Convivendo con il loro amico le due donne trascorrevano i loro giorni felicemente.

Ieri sul più bello il vecchio amante della donna si recò improvvisamente in casa e vi trovò solo madre e figlia.

Senza profferire parola egli vibrò forti colpi di rasoio affilatissimo sul viso delle due malcapitate, dandosi poi alla fuga.

Alle grida strazianti delle due disgraziate accorsero i vicini che corsero a chiamare il medico. Questi curò le lunghe e profonde ferite, e le dichiarò guaribili oltre un mese con sfregio permanente al viso per entrambe.

Il feritore è intanto sfuggito alla polizia.

Solenni onoranze ai gr. uff. Mosca e Faggella a Trani

TRANI, 2.

Alle LL. EE. grandi ufficiali Tommaso Mosca, e prof. Gabriele Faggella, già primo presidente e Procuratore generale di questa Corte di Appello, di recente promossi al grado supremo di Procuratore generale rispettivamente presso le Corti di Cassazione di Napoli e di Palermo, i magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria di questa sede, col concorso del personale degli altri uffici giudiziari del distretto, hanno reso solenne onoranze, degne degli insigni magistrati e giuristi che per cinque anni diressero l'amministrazione della giustizia nella nostra regione; onoranze riuscite imponentissime e che rimarranno impresse nell'animo di quanti potettero seguirne lo svolgimento.

Alle ore 16 di giovedì 23 febbraio, convennero, in seguito ad invito, nell'aula della prima Sezione della Corte, tutti i magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria del luogo, i Consigli forensi, il sindaco della città, l'avvocatura erariale ed uno stuolo numeroso di autorità e di professionisti. Erano inoltre presenti il presidente e il R. procuratore di Lucera, cav. Greco Francesco e cav. Passante-Spaccapietra Alfonso, ed i cav. Gammino e D'Alessandria in rappresentanza dei capi del Tribunale di Bari.

Salutati da un entusiastico applauso i due capi entrarono e presero il loro posto nella sala. E dopo la lettura, data dal segretario cav. uff. Cifarelli di numerosi telegrammi di adesione, il presidente di Sezione comm. Giambattista Mastandrea, pronunziò un ispirato discorso all'indirizzo dei festeggiati, esaltandone le virtù di giudici, di cittadini e di capi della Corte, e porgendo a ciascuno di essi, come attestato di devozione e di affetto dei dipendenti, un ricco servizio di posate in argento massiccio, artisticamente cesellato e chiuso in elegante astuccio con dedica incisa su apposita targa anche di argento.

Presero indi la parola, per dare il saluto di commiato, l'avv. generale comm. Giuseppe Perfetti, il consigliere cav. uff. Ramunni, il presidente del Tribunale cav. Vitelli, il sostituto procuratore del Re cav. Infante, l'on. Malcangi, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, tutti vivamente applauditi; l'avv. cav. Francesco Cutinelli che, in nome del sindaco e con la forma smagliante che gli è famigliare, presentò il saluto della città di Trani e dell'amministrazione comunale, manifestando che, dopo le formalità di legge, sarà trasmessa agli Eccellentissimi capi della Corte copia di una deliberazione di plauso presa dal Consiglio; ed infine il cav. uff. Cifarelli, che espresse il sentimento di riconoscenza e di devozione dei cancellieri e segretari giudiziari del distretto.

In preda alla più viva commozione, che non riuscirono a dominare, i due eminenti uomini, che sono illustrazione e vanto dell'Ordine giudiziario, del Parlamento e della Cattedra, manifestarono i loro ringraziamenti per la grande prova di stima e di affetto della quale erano stati ritenuti meritevoli. Ed ebbero speciali parole per tutti, pei magistrati, che furono loro efficaci collaboratori; pei funzionari di cancelleria e segreteria, che sempre li assistettero nel disimpegno delle loro funzioni; pel foro, che mantenne costantemente alte le sue tradizioni di correttezza e di ossequio alla magistratura, della quale rispettò la indipendenza; per la città colta e civile, che li ospitò per circa un lustro; per tutte le autorità locali, che resero più facile il loro compito.

S. E. Mosca accennò al problema di vitale importanza cittadina, inerente alla costruzione del Palazzo di Giustizia; problema al quale continuerà a dare la sua opera e che si avvia verso la sua risoluzione, la quale verrà a sanzionare in definitivo il diritto secolare di Trani ad essere la prima sede di giustizia delle Puglie. E tanto S. E. Mosca, quanto S. E. Faggella, di cui furono ricordate le benemerenze anche nel campo degli studi giuridici e letterari, per la dotta conferenza tenuta in occasione del centenario dantesco, ed i corsi di diritto svolti presso l'Istituto superiore di commercio di Bari, conclusero con l'assicurare che avrebbero portato seco il più grato ricordo di periodo di carriera trascorso in questa sede.

Terminata così la cerimonia ufficiale tutti gli invitati passarono nelle sale della Prima Presidenza sfarzosamente illuminate e decorate con piante e fiori, dove, con l'assistenza dei signori cav. uff. Cifarelli, cav. Di Natale e De Sanctis, furono serviti a profusione rinfreschi, dolci, liquori finissimi.

Nelle ore pomeridiane di venerdì, i funzionari della segreteria della Procura Generale offersero un pranzo al gr. uff. Faggella, che si degnò di accettarlo, posando poi con essi innanzi all'obbiettivo.

Sabato mattina, infine, alla stazione ferroviaria ebbe luogo una seconda e più imponente manifestazione. Il piazzale interno era letteralmente gremito di magistrati, funzionari, avvocati, autorità e cittadini accorsi a dare l'ultimo saluto di commiato ai partenti. Dimostrazione simile non si ricorda qui. Con gentile pensiero, i cancellieri della Corte, mentre si era in attesa del treno, facevano presentare ai loro venerati capi due splendidi mazzi di fiori.

V. Mitolo.

Le elezioni forensi in Capitanata

LUCERA, 2.

Col concorso di un insolito numero di votanti, ebbero luogo ieri, al Palazzo di Giustizia, le elezioni per la rinnovazione di metà dei componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati presso questo Tribunale provinciale.

Apertasi la seduta, l'avv. cav. Canelli illustrò e sostenne un o. d. g. mirante a far rinviare le elezioni in giorno non festivo, essendo arbitraria la terza convocazione, specie con un numero d'intervenuti inferiore al terzo degl'iscritti, indetta con un avviso in data anteriore a quella della relativa deliberazione del Consiglio dell'Ordine.

Dopo che il segretario del Consiglio, avv. Giordano ebbe chiarito che l'antecedenza della data era dovuta a vero errore materiale e dopo che l'avv. La Cecilia ebbe dimostrato che per dottrina e consuetudine è valida la elezione in terza convocazione regolarmente deliberata e che per legge le convocazioni devono essere indette in giorni festivi; il presidente dell'assembla, avv. cav. uff. Mosca mise a votazione l'o. d. g. Canelli, che fu respinto con 33 voti contro 2 favorevoli.

Indi si procedè alla elezione delle cariche. Risultarono eletti: Ciampi avv. Vincenzo, De Giovine avv. cav. Raffaele, De Meo avv. cav. uff. Michele; Di Giovine avv. cav. Edoardo, Fortunati avv. Alessandro, Frisoli avv. Oreste, La Cecilia avvocato Luigi, Maitilasso on. avv. Michele.

La votazione per la nomina della metà del Consiglio di disciplina dei Procuratori fu poi rinviata a giorno da destinarsi per mancanza di una deliberazione che avesse indetto la terza convocazione.

Contro la fusione degli archivi

LUCERA, 2.

Il Consiglio Notarile di Capitanata con sede in Lucera ha votato un o. d. g. di protesta contro il progetto di unificazione degli Archivi notarili a quelli di Stato.

Festa danzante e musicale

MASSAFRA, 2.

Ieri sera per la ricorrenza delle nozze d'argento dei distinti coniugi d. Teresa De Carlo e giudice cav. Domenico De Ruggieri si riunì nell'elegante e sontuoso palazzo De Carlo tutta l'aristocrazia locale e vi fu una festa danzante e musicale. Abbiamo avuto occasione di sentire la signorina Giuseppina Zini la di cui voce ora grave ora acuta sempre limpida ed appassionata ha un timbro bellissimo. Essa cantò alcune romanze e si ebbe da ognuno le più schiette congratulazioni.

Non meno applaudite furono le signorine Dolores Spadaro e signarine Maria Turi che deliziarono l'uditorio con della scelta mus[illegible] nonchè il sig. Ladiana Giovanni.

Le danze egregiamente dirette dal sig. Francesco Broya, che seppe anche far bene eseguire simpatici concertini di quadriglie si protrassero fino a tarda ora.

Fra gli intervenuti notammo: sig. Carolina Diasparro, sig. Emma Furlaro, sig. Lidia Casulli, la sempre bella ed elegante sig. Matilde Zaccanetti, sig. Anna Fumaroid, sig. Lasavio, sig. Antonietta Carano e figlie, sig. Ernesta Milella e figlie, sig. Carmelina Di Masi e figlie, sig. Lucietta Pavone, sig. Ines Betti, sig. Annina Lazzaro e figlia, sig. Spadaro, sig.ne Del Bene, sig. Elvira Casulli, sig. Di Masi di Giuseppe, sig. Zarantini, sig. Nannina Broya, sig. e sig.na Cardane, sig. Elvira Colucci, sig. Gaetanella De Introna, sig. Filomena Broja, sig.ne Blasi, sig. Rosa Mastrobuono e figlia, sig. Rica Turi e figlia ed altre di cui ci sfugge il nome.

La festa ebbe il più largo successo.

Agli intervenuti furono offerti a vari intervalli rinfreschi a profusione. Gli onori di casa furono fatti dalla sig. d. Teresa De Carlo, e sarebbe superfluo descrivere la gentilezza nativa di questa eletta signora, gentilezza che è dell'animo e delle maniere, la sua semplicità, il suo tratto che è ugualmente affabile con tutti, mantengono intorno a lei la simpatia e la stima di quanti hanno il bene di avvicinarla.

Ai distinti coniugi giungano dalle colonne di questo giornale, gli auguri i più sinceri, i più lieti.

La luce a Bitetto

BIDETTO, 2.

Finalmente dopo più di un mese di oscurità si è di nuovo avuto la luce elettrica sia per la illuminazione pubblica che per quella privata.

E' inutile dire quanto questo ritorno alla luce abbia fatto piacere alla cittadinanza la quale vedevasi molto a disagio per la mancanza di tale importantissimo servizio pubblico, disagio reso più accentuato dalla rigida stagione che si è attraversata. Sta il fatto che la colpa non è tutta dell'Impresa Elettrica, come si pretende, perchè essa ha dovuto provvedere al trasporto della intiera officina dai vecchi locali del Verzale ai nuovi di via Garibaldi e quindi il cambiamento dei principali fili conduttori e alla sistemazione della intiera rete aerea, cambiamento e sistemazione che hanno fatto incontrare non poche difficoltà e che hanno richiesto strumenti e attrezzi che si son dovuti far venire da lontano.

Ora però, che ogni difficoltà è superata, auguriamoci che il servizio della illuminazione prosegua nel suo regolare funzionamento.

Per gli orfani di guerra

BRINDISI, 2.

L'orfanotrofio maschile pei figli dei morti in guerra, sorto ad iniziativa di un volenteroso comitato cittadino, stamane ha cominciato a funzionare nei locali del Seminario. Sebbene sia mancata la tradizionale solennità coreografica della inaugurazione ufficiale, cosa che si dice avverrà quando l'Orfanotrofio sarà eretto in eEnte Giuridico, pure non è mancato l'intervento delle Autorità, di parecchie signore e signorine, e di cospicui cittadini. Ai ricoverati, la cui divisa è stata molto pratriotticamente scelta in grigio verde, perchè imparino a venerarla essendo quella che vestivano i padri loro nel momento che immolarono la vita alla patria, è stato servito un pranzo, al quale hanno assistito gli intervenuti.

Per gli orfani di guerra di Terra di Lavoro

CASERTA, 2.

Questa Giunta Provinciale per gli Orfani di Guera di Terra di Lavoro, adunatasi nei locali della Prefettura, ha testè adottato una serie di provvedimenti.

Ha autorizzato il ricovero diurno di orfani negli Asili Infantili di Marigliano e Sora; ha autorizzato la fornitura di sciarpe agli orfani inscritti nell'Asilo Infantile di Succivo; ha accordato un sussidio a 12 famiglie per la somma complessiva di lire 1500; ha accordato sussidi continuativi a due famiglie per lire 250 mensili; ha accordato una borsa di studio per lire 50 mensili; ha autorizzato il ricovero per quattro orfani e due orfane; ha autorizzato il ricovero temporaneo di altri orfani alla Colonia Marina di Marechiaro.

Per le acque pubbliche della Provincia

CASERTA, 2.

L'ingegnere capo di questo Genio Civile rende noto che con recente Decreto Ministeriale è stato disposto il deposito dello schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Caserta, nell'ufficio di Prefettura e che detto decreto ed elenco suppletivo sono stati inseriti nel n. 66 del giorno 15 febbraio 1922 del foglio annunzi legali della provincia di Caserta, depositandosi un esemplare di detto foglio nelle segreterie dei comuni di Tufino, Cimitile, Cumignano, Casamarciano, Palma Campania, Liveri, S. Paolo Belsito, Visciano, Carbonara di Nola, Donnicella, Saviano, Scisciano, Fondi, Monte S Biagio, Lenola, Itri, Scasa Piedimonte d'Alife, S. Gregorio Cicciano, Roccaraiuola, Nola e Camposano.

Gl'interessati potranno produrre opposizione entro il termine di due mesi da oggi.

Una visita del Prefetto

CAVA DEI TIRRENI, 2.

E' ieri venuto a Cava il capo della provincia, cav. di gran croce comm. Lualdi, ospite al municipio del commissario prefettizio cav. Rossi Marcello. Nel pomeriggio il prefetto ha fatto una gita alla storica Badia dei Benedettini ove visitò i magnifici monumenti che adornano quel convento. In serata fece ritorno a Salerno.

Onoranze al defunto Pontefice

CAVA DEI TIRRENI, 2.

A cura della Giunta Diocesana, ieri fu celebrata nella cattedrale una messa di requie, per il Papa defunto Benedetto XV. Alla cerimonia commoventissima, intervennero tutte le autorità civili e militari ed una gran massa di popolo. La funzione, che incominciò alle 9 e mezza, ebbe fine alle 11 e mezza. Notammo le rappresentanze militari, quelle scolastiche, asili d'infanzia e di mendicità.

Per la strada S. Caterina-Badolato

CATANZARO, 2.

Il Direttore dell'Ente stradale ha, recentemente, assicurato gli avv. Salerno e Menniti, consiglieri provinciali del mandamento di Badolato, che, nell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'Ente, è stata approvata la perizia di sistemazione della frana Pietrombiato lungo la provinciale N. 25 (Chiaravalle-Guardavalle) ed in prossimità di S. Caterina Jonica.

I lavori relativi saranno iniziati nella prossima buona stagione e completati entro il corrente anno.

E' da augurarsi che, contemporaneamente, saranno proseguiti alacremente anche gli altri lavori relativi al completamento dei tronchi in appalto della S. Caterina-Badolato.

Il Carnevale a Catanzaro

CATANZARO, 2.

I catanzaresi hanno voluto e vogliono divertirsi, questo anno, per il carnevale. La sera, per le strade e per le piazze, si accalca una grande folla e dai balconi, specialmente da quelli prospicienti al Corso, si lanciano sui passanti coriandoli e stelle filanti.

Giovedì si è iniziato il periodo delle feste con un grande veglione al Teatro Comunale, veglione organizzato da un apposito Comitato per iniziativa dei Combattenti ed a beneficio dell'erigendo monumento per i caduti di guerra. Al veglione intervenne, con il popolo, tutta la parte migliore della città e quasi tutte le autorità cittadine compreso il prefetto comm. Porro. Ammiratissime molte signore in maschera e in ricchissime toilettes.

Il veglione si protrasse sino alle prime ore del mattino. La sera di sabato altro trattenimento si è avuto alla Casa del Soldato dove intervennero numerosissimi invitati e si trattennero sino a notte alta.

Anche l'incasso di questo trattenimento andrà a beneficio dell'erigendo monumento.

Il Consiglio Comunale di Marina Palizzi

MARINA DI PALIZZI, 2.

Il nostro Consiglio Comunale che dovevasi riunire oggi alle nove è stato rimandato al 5 marzo per deliberare circa le dimissioni del sindaco, degli assessori e di alcuni consiglieri.

Varie da Cefalu'

CEFALU', 2.

I creditori della B. I. di Sconto sono seriamente preoccupati per il ritardo nella risoluzione della crisi della Banca. Ognuno si domanda perchè intanto non si paga un acconto su quello che realmente esiste? Tanta povera gente aveva depositato i suoi piccoli risparmi, e non può avere nulla prontamente di quanto ora le occorre pei bisogni più urgenti!

— Come si viaggia in ferrovia in Sicilia non è credibile. Sono insufficienti le vetture di 1. e seconda classe, e quelle di 3. classe non bastano per i viaggiatori di 1. e 2. classe: mancano spesso le ambulanze postali; i reclami non sono ascoltati e non sembra di essere in Italia, paese civile.

Intanto dal 1. gennaio è stata attivata una nuova coppia di treni diretti Palermo-Roma e viceversa. Costano un occhio allo Stato e non servono neanche ai viaggi dei deputati al Parlamento, che preferiscono la via di mare. Si assicura che il Compartimento ferroviario di Palermo abbia segnalato la inutilità di tale coppia di treni nell'ora segnata, eppure da Roma ancora non si provvede. Si dice che si sposterà l'orario ed allora saranno soddisfatte le esigenze locali.

Giunta Provinciale Amministrativa di Catanzaro

CATANZARO, 2.

Si è riunita la G. P. A. presieduta dal comm. Ettore Porro prefetto della Provincia di Catanzaro, ed i componenti: Menniti, Rauty, Lombardi, Panaro, Caccialupi, Appendino, Aronica e Germinara.

Furono approvate le seguenti pratiche: Francica, regolamento tassa cani, approva — Gizzeria, tassa sui matrimoni, approva — Magisano, accettazione mutuo di L. 29600, approva — Casabona, aumento stipendio impiegati e salariati, approva — Drapia, revisione tariffa daziaria, approva. — Montaleone, tariffa daziaria, ordinanza. — Soriano, Consorzio veterinario capitolato, parere favorevole — Tiriolo, modifica regolamento polizia notturna, approva con modifica — Mileto, mandato ufficio a favore eredi Sorrentino — si dichiara obbligata la parte — Magisano, modifica pianta organica, ordinanza — Staletti, concessione suolo a Maio Giuseppe, approva — S. Onofrio, capitolato medico, impone d'ufficio — Gagliato, bilancio 1922 approva con modifica — Sambiase, tariffa tassa bestiame, approva — Sambiase, regolamento cantonieri stradali, approva — Soriano, istituzione guardie municipali, ordinanza — Zaccanopoli, regolamento tassa bestiame, approva — Nicastro, Esizzi mandamentali Ioppolo e Limbardi, ordinanza — Marcellinara, aumento tariffa tassa esercizi, ordinanza — Pallagorio, aumento tariffa tassa domestici, approva — Pianopoli, tassa matrimoni fuori d'ufficio e orario, approva in parte — Petilia Policastro, aumento tassa bestiame, ordinanza — Gizzeria, mutui per la sistemazione delle finanze comunali, ordinanza — Catanzaro, ricorso Barberina Gorgi tassa pianoforti, si accoglie — Sambiasi, aumento tassa daziaria, si approva il reclamo — Magisano, bilancio 1922, ordinanza — Vazzano, bilancio 1922-23, parere favorevole — Melissa, vice segretario Valenti per mandato ufficio, si emette il mandato — Cropani, liquidazione uffici I caro-viveri, ordinanza — Casabona, istituzione Cooperativa Municipale, ordinanza — Scandale, tariffa trasporti, approva — Rocca di Neto aumento stipendio medico condotto, approva — Cotrone, mutuo edificio scolastico, approva — S. Costantino, aumento stipendio ufficiale sanitario, ritirata.

Pro Asilo Infantile

MARINA DI PALIZZI, 2.

Per opera del barone De Blasio e della Baronessa Vittoria di Palizzi, questo oratorio, gentilmente concesso da S. E. il Vescovo di Bova per l'asilo infantile, è stato ottimamente riparato e furono pure costruiti 25 tavolinetti e 50 sedie che serviranno per l'asilo che fra non molto si aprirà sotto la direzione di suore.

I risultati del censimento a Meta

META, 2.

Sono terminate le operazioni del censimento. Dai dati definitivi risulta che la popolazione è di 5156 abitanti con una diminuzione di circa 161 persone in confronto del penultimo censimento.

Le strade di Seminara

SEMINARA, 2.

Scriviamo queste righe non per il gusto che da queste colonne partano degl'ingiusti rimproveri contro l'attuale amministrazione comunale: (non amiamo per nulla associarci agli eterni intrighi dei partitanti a perditempo) ma perchè un solo interesse ci anima, esso il quale debbono tendere le attività di ogni buon cittadino: il bene del proprio paese. Ora, a Seminara, che non sarà diversa in questo da tanti e tanti altri paesi di questa nobile ma molto sventurata Calabria, a Seminara la vita ferve solamente alla vigilia delle elezioni, si politiche che amministrative. Solo in quell'epoca gli uomini propensi e le varie candidature appaiono circonfusi di virtù, di sacrificio, di abnegazione per il bene del Comune.

E sono programmi infiorati, promesse lusinghiere, manifesti smaglianti che preannunziano un'era di paradiso dopo un passato di abbandono. Ed il povero pubblico vota per loro, li innalza a quei posti da loro tanto agognati. Oh, come non li agognerebbero davvero quei posti, se sapessero di doverli coprire a costo di lavoro assiduo e di sacrifici! Ma il secondo giorno dopo l'elezione, torna il paese nel solito letargo: addio programmi, promesse ecc. ecc. «Finita la festa gabbato lo santo».

Tanto per incominciare a volgere uno sguardo sull'opera degli amministratori comunali, notiamo con raccapriccio lo stato miserando in cui le nostre strade sono lasciate. Chiunque vi passi (e certo farà di tutto per non ripassarvi) pensa giustamente a [illegible] se 'n questo paese esistano degli amministratori, se ci sia un sindaco, degli assessori, o meno qualche spazzino... Specialmente il tratto che fa capo alla stazione ferroviaria è assolutamente intransitabile: la grande affluenza di carri, traini, camions, carrozze e veicoli di ogni genere rende più densa la poltiglia, nella quale il povero pedone è costretto ad impigliarsi, non essendovi neanche un marciapiede.

E non bastano, crediamo che non bastino, le evasive risposte che danno gli amministratori: «La strada appartiene alla Provincia, il Comune non è in condizioni finanziarie da poter provvedere». No, sono risposte, egregi signori del Municipio, che non possono lasciare soddisfatti dei cittadini, che pagano al Comune, alla Provincia ed allo Stato più di quel che producono e che pure avrebbero diritto a qualche cosa, come ad avere buone strade. Delle altre strade interne del paese cosa dovremmo dire? Ivi le immondizie si ammonticchiano giorno per giorno, senza che l'ombra di uno spazzino si veda. Anche queste le sono di pertinenza della Provincia? La somma è tutto un insieme di piccole cose, di piccoli problemi, la cui risoluzione richiede attività, energia e volontà di occuparsi, non di un sistema di vita puramente contemplativa a cui sembra condannata la presente nostra amministrazione.

Questo per le strade; c'è dell'altro in cui pecca la nostra amministrazione e di cui avremo occasione di parlare in seguito. Finiamo qui oggi, sperando che non invano si lamentino i cittadini e che qualche volta, a furia di sentir lagnanze, ci pensi chi di ragione a fare il proprio dovere e lo compia.

DALLA SARDEGNA

La legge sulla disoccupazione

MORES, 2.

Decisamente i nostri governanti, disorientati nel periodo post-bellico e sempre illusi nella mania accentratrice non ne azzeccano una nei riguardi della povera Sardegna! Codici, leggi e regolamenti sono sempre in pieno contrasto coi nostri usi, costumi, tradizioni e condizioni geografiche ed economiche. Tale è la recente legge sulla disoccupazione, che in nulla si adatta allo speciale indirizzo dell'agricoltura sarda. Nell'Isola, all'infuori del Demanio, nessuno è latifondista; la terra è in maggior parte divisa tra piccoli e medi proprietari, i quali alla loro volta li frazionano cedendoli a mezzadria e lavorandoli saltuariamente, per la natura variabilissima del terreno non adatto a tutte le sementi.

Non esistendo poi in Sardegna che rare aziende organizzate, è semplicemente ridicola la pretesa del governo di voler pareggiare i lavoratori dei nostri campi agli operai delle grandi miniere od a quelli degli stabilimenti dove su larga scala si lavora il ferro, il legno, la seta ed altri generi, che a prezzo rimunerativo si esitano nel Regno ed all'Estero e dove la mano d'opera è fissa e ben retribuita. Complicatissimo infine essendo il sistema di diverse tessere e di diverse marche per le differenti categorie di salariati, dato l'analfabetismo che opprime i nostri contadini, non si comprende come questi possano tenere regolarmente gli appositi registri di assicurazione. Ogni piccolo proprietario dovrebbe (risum teneatis amici) tenere alle sue dipendenze un segretario particolare per sbrigare le pratiche. In tal caso il danno sarebbe superiore all'onore che lo Stato richiede. Ma vi è in ogni modo disoccupazione in Sardegna, dove bisogna cercare il bracciante e l'operaio colla lanterna di Diogene? Sulla cifra di mezzo milione di disoccupati di cui può menar vanto l'Italia, pochi sono i sardi, i quali invece han trovato a migliaia occupazione, arruolandosi dei corpi militari e militarizzati.

Una seria agitazione va già delineandosi in tutta l'Isola e potrebbe anche prender brutta piega anche prima che le unghie del fisco giungano a penetrare nelle carni dello stanco contribuente. Già al riguardo la importante Società degli Agricoltori Cagliaritani e quelli di altri centri, compreso Mores, hanno votato vibratissimi ordini di protesta. Alzino la voce anche i nostri rappresentanti nelle due Camere Legislative, affinchè il popolo non li bolli ancora una volta col tacitiano: «Senatores boni, senatus autem mala bestia!».

La vita a Orani

ORANI, 2.

Cadde finalmente la pioggia tanto attesa ed invocata; cadde sottile e calma, quasi preludio d'una bella e fiorita primavera e di un abbondante raccolto.

Le campagne, già brulle, per la lunga siccità, hanno ancora bisogno di molt'acqua.

Orani, quest'importante Mandamento, che ha un patrimonio comunale, come non lo ha, forse, nessun altro Comune dell'Isola, sarebbe stata già una cittadina civettuola, se l'incuria degli amministratori succedutisi l'un l'altro, come in un caleidoscopio, avesse pensato ad abbellirlo, sia rendendo più decenti le vie, sia obbligando i proprietari a demolire le cadenti e malsane catapecchie.

Che dire poi delle strade di campagna? Sono impraticabili e per i fossati che vi si sono formati e per i macigni che le ingombrano; tanto ch'è difficile non solo il transito dei carri per il trasporto delle legna da ardere, ma anche il passaggio a cavallo dei nostri pastori.

Non sarebbe superfluo che l'autorità mettesse riparo a questo stato di cose che, per noi, uomini civili, è indecoroso ed ingiustificato.

Il mercato abbonda di carni; ma i nostri macellai, abituati ormai agl'ingordi guadagni del periodo bellico, non permettono che si parli loro di ribassi.

I prezzi, lasciati a loro arbitrio, si tengono certamente alti perchè l'autorità non interviene. La speculazione è pure iniqua su tutti gli altri generi di prima necessità.

Il governo ha inviato i fondi per il credito operaio

SASSARI, 2.

In seguito alla minacciata agitazione in Provincia di Sassari e alla campagna giornalistica svolta sul «Popolo Romano» il Ministero di Agricoltura ha già concesso telegraficamente tre milioni per il Credito agrario in Provincia di Sassari.

La Provincia di Cagliari ha avuto [illegible] mila lire.

Sono state revocate le disposizioni emanate per le agitazioni in tutta la Provincia.

Il nuovo Pretore

ARBUS, 2.

Da circa sei mesi aveva chiuso i suoi battenti al pubblico la vicina Pretura di Guspini, una delle più importanti dell'Isola per vastità del territorio e per numero di affari. Tale vacanza causava grave danno a quanti hanno cause o pratiche che aspettano di essere definite.

E' stata perciò accolta con vero compiacimento la notizia della nomina del nuovo Pretore titolare nella persona dell'avv. Corrado Petrone, del Tribunale di Roma, la cui venuta è vivamente attesa dalle nostre popolazioni.

Corsi pratici per i Segretari delle Mutue bestiame

ORISTANO, 2.

Come è noto, in data primo corrente il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di legge per la «Prevenzione e repressione dell'abigeato e dei danneggiamenti dolosi del bestiame in Sardegna» che sancisce la assicurazione obbligatoria di tutto il bestiame dell'Isola, da effettuarsi a mezzo delle mutue locali di assicurazione e vigilanza inscritte nella Federazione provinciale. La legge, che speriamo venga subito approvata dal Parlamento, entrerà tosto in applicazione.

Allo scopo di preparare intanto le mutue esistenti e funzionanti nell'Isola (157) alle nuove funzioni e per regolarizzarne e uniformarne il funzionamento, la Federazione, d'accordo col concorso finanziario dell'Istituto Nazionale per la mutualità agraria, che ha sede in Roma, ha istituito due «Corsi pratici» di amministrazione e di contabilità per i segretari delle Società mutue di assicurazione del bestiame, da tenersi in Oristano (per la provincia di Cagliari) nei giorni dall'8 al 12 marzo, e in Sassari (per quella provincia) nei giorni dal 22 al 26 marzo.

I corsi avranno la durata ciascuno di 5 giorni completi (dal mercoledì alla domenica pomeriggio), con l'intervento del dott. prof. Mario Casalini, direttore generale dell'Istituto nazionale della Mutualità agraria.

Le Società mutue di assicurazione devono sentire «il dovere» di far partecipare ai corsi in parola il proprio segretario-contabile; a questi la Federazione concede una indennità giornaliera di lire [illegible] quindici per sette giorni (compresi due giorni di viaggio) e rimborsa le spese di viaggio di sola andata in terza classe sulle ferrovie e automobili postali. Per il beneficio che ne ricaveranno le mutue, queste dovrebbero accordare al segretario un sussidio adeguato per le eventuali maggiori spese.